

# AGENDA DELLE PRIORITÀ DEI QUARTIERI

LE PRIORITÀ DEI QUARTIERI DI BOLOGNA  
RACCOLTE IN 3 ANNI DI LABORATORI



Comune di Bologna

fondazione  
innovazione urbana



Immaginare  
è Bologna

# INTRODUZIONE \_

## Dai bisogni alle politiche: la chiave di volta della prossimità

Le Agende di Quartiere sono state costruite sulla base dei dati raccolti in tutti i percorsi di ascolto, partecipazione e coprogettazione organizzati dalla Fondazione per l'Innovazione Urbana, primi fra tutti i Laboratori di Quartiere che, dal 2017 a oggi, sono stati il principale strumento di ascolto, confronto, dialogo e indagine dei bisogni e delle priorità espresse dalle comunità cittadine.

Tramite i laboratori è stato possibile incontrare 14.000 persone (7.000 nel 2019, 5.000 nel 2018, 2.040 nel 2017) e coinvolgere 30.932 attraverso il voto digitale dei progetti del Bilancio partecipativo (14.584 nel 2017 e 16.348 nel 2018).

Ai Laboratori di Quartiere si aggiungono oltre 30 percorsi di coinvolgimento che hanno affrontato numerosi temi, dalla mobilità, all'accessibilità, allo spazio pubblico, ma anche la realizzazione di bandi (come Futuro prossimo, Piccoli Teatri di Quartiere, ecc.) e altre attività con i Quartieri e il Comune. L'obiettivo è stato sempre di avvicinare le pratiche amministrative e l'approccio gestionale con i nuovi modelli di attivazione, i bisogni e le capacità dei cittadini.

Tra i percorsi più recenti spiccano ad esempio gli incontri dedicati al Piano Urbanistico Generale, che hanno coinvolto circa 400 persone e raccolto 254 contributi di cittadini e associazioni, o le attività del percorso "Bologna oltre le Barriere", che hanno visto partecipare 220 persone agli incontri digitali, in vista della candidatura della città al Premio europeo Città accessibile.

Ogni Agenda è composta da priorità tematiche, di respiro più ampio e relative a tutto il quartiere, e priorità per aree di prossimità, più specifiche e legate ad aree più ristrette dei diversi quartieri, andando quindi ad approfondire con un maggiore grado di dettaglio le diverse priorità.

L'agenda non vuole essere esaustiva di tutti i temi e di tutti i luoghi di interesse del quartiere ma rappresenta le voci dei cittadini che hanno partecipato ai Laboratori.

L'agenda crea quindi una cornice in grado di connettere i Laboratori di quartiere, i programmi e gli obiettivi dei quartieri e gli strumenti di programmazione dell'Amministrazione comunale.

L'idea è quella di redigere un documento che possa essere il punto di partenza per un aggiornamento continuo e sempre integrabile di nuovi bisogni, priorità e punti di vista.

**— QUARTIERE**

**BORGO PANIGALE-RENO**

## **Valorizzare centri sociali e biblioteche di Quartiere come luoghi di aggregazione e integrazione**

Il Quartiere è abitato da comunità diverse tra loro per provenienza e cultura e gli spazi che favoriscono l'aggregazione intergenerazionale e multiculturale sono fondamentali. In tal senso anche, i Centri Sociali Anziani possono svolgere un nuovo ruolo per il territorio e la collettività. Questi luoghi potrebbero aumentare la loro funzione di spazi di confronto, integrazione, collaborazione e reciproca conoscenza tra le culture presenti nel Quartiere e tra generazioni diverse. Anche le biblioteche di Quartiere vengono identificate come potenziali centri di aggregazione in cui gli adolescenti, attraverso attività culturali ed educative, potrebbero riconoscersi e trovare un loro spazio nel Quartiere. Risulta prioritario individuare le chiavi per migliorare la collaborazione e favorire una maggiore apertura e flessibilità dei centri e delle biblioteche di Quartiere verso nuovi potenziali frequentatori, in particolare giovani e popolazione straniera.

## **Creare nuovi spazi culturali e educativi coinvolgendo i giovani, soprattutto nelle aree più fragili del Quartiere**

In tutto il Quartiere si richiede l'aumento del numero di spazi culturali e di luoghi di aggregazione soprattutto per i giovani. Si fa riferimento a tal proposito ai locali sfitti ai piani terra di alcuni comparti di edilizia popolare, agli spazi comuni condominiali e alle strutture non utilizzate del Quartiere, che potrebbero essere riqualificati e riutilizzati. La riqualificazione di questi spazi, così come quella di altri centri in cattivo stato, deve necessariamente essere realizzata tramite interventi non solo funzionali, ma anche di qualità estetica, in modo da trasformarli in luoghi attrattivi e non respingenti. Con tali interventi sarebbe possibile facilitare il senso di appartenenza dei ragazzi e di riappropriazione di questi spazi: educare alla bellezza per creare identità e comunità. Inoltre, si segnala che nel Quartiere è presente un'alta concentrazione di famiglie, al cui interno possono rintracciarsi situazioni di fragilità economica, sociale ed educativa, in particolare nelle aree caratterizzate da edilizia residenziale

pubblica. Risulta prioritaria la creazione di una rete di scambio e l'incremento dei servizi culturali ed educativi per trasformare questi luoghi, che corrono il rischio diventare critici, attraverso azioni trasversali che abbiano finalità educative e civiche e riescano ad attrarre gli adolescenti, che spesso non trovano in queste aree spazi a loro dedicati. Queste azioni dovrebbero inoltre essere accompagnate da un processo di rinnovamento gestionale che veda i ragazzi coinvolti responsabilizzandoli in prima persona, affinché gli venga data la possibilità di essere protagonisti del progetto, magari con il supporto di educatori. Infine, si segnala come spesso i ragazzi del Quartiere si ritrovino principalmente in maniera spontanea in luoghi "non pianificati" per l'aggregazione, che andrebbero valorizzati e resi fruibili

## **Attivare percorsi di formazione innovativi e sulle nuove competenze e sostenere la manutenzione delle strutture del sistema scolastico comunale per favorire l'inclusione sociale**

Gli adolescenti sono riconosciuti come i principali destinatari e protagonisti di attività laboratoriali, a cui rivolgere percorsi educativi di crescita e formazione sempre più innovativi, che si realizzino anche fuori dalle scuole. Sono tante le eccellenze culturali da valorizzare, riconosciute dagli abitanti come risorse da potenziare anche in connessione con il territorio e chi lo abita. Per favorire l'inclusione dei più giovani è importante riuscire a coinvolgerli in attività che ne stimolino le passioni e che li facciano sentire concretamente coinvolti. Si immaginano laboratori in cui si impara ad usare le nuove tecnologie e il digitale, anche per favorire la creatività dei ragazzi in ambito artistico, musicale e radiofonico e percorsi in cui lo sport sia uno strumento di aggregazione e inclusione multiculturale. Si immaginano inoltre percorsi didattici innovativi che possano favorire dinamiche scuola-lavoro più efficaci, introducendo attività che aiutino i ragazzi a costruire nuove competenze e ad entrare nel mondo del lavoro.

## **Recuperare e rafforzare l'identità del Quartiere anche ridefinendo il rapporto con la campagna e re-immaginando i poli industriali e l'offerta di servizi del Quartiere**

Per i cittadini, lavorare sul rafforzamento dell'identità del Quartiere significa ridefinire il rapporto tra città e campagna. Più volte nei Laboratori di Quartiere emerge l'esigenza di valorizzare l'identità della comunità "dal basso" anche attraverso eventi e/o spazi accessibili in maniera temporanea o stabile, per riabilitare la memoria storica e la capacità del Quartiere di auto-organizzarsi. Si richiede anche di recuperare il patrimonio dismesso del Quartiere, seguendo modelli di rigenerazione di aree industriali che hanno portato grande valore alla città per creare nuovi spazi di lavoro e centri di servizio per il Quartiere, favorendo la creazione di presidi sociali.

## **Aumentare il sostegno per i più fragili**

Emerge la necessità di garantire un maggiore sostegno alle famiglie, agli anziani, agli adolescenti e, in generale, alle persone che vivono una condizione di fragilità. Chi non ha reti sociali, amicali o parentali o chi non riesce ad accedere a forme di integrazione sociale ed economica, anche a causa di una limitata conoscenza dei servizi offerti dal territorio, è infatti più vulnerabile. Un tema sentito è quello della dipendenza dal gioco d'azzardo. Emerge inoltre l'esigenza di migliorare le relazioni tra associazioni, servizi sociali e istituzioni scolastiche

## **Sperimentare nuove tipologie abitative e servizi all'abitare per studenti e nuove famiglie**

Si è evidenziata la presenza di una fascia di cittadinanza con un reddito troppo elevato per poter accedere ai bandi per l'assegnazione di edilizia residenziale pubblica ma comunque non sufficiente per poter accedere ai prezzi di mercato, in costante crescita. All'interno di questa visione si fa riferimento in particolare

alla necessità di nuove tipologie abitative destinate prioritariamente ai giovani, soprattutto studenti. Si immagina la possibilità di introdurre un contributo per sostenere le spese di affitto e condominio, uno strumento che possa fare da “cuscinetto”. Si mette inoltre in evidenza la necessità di favorire le relazioni di vicinato e di incentivare la coesione all'interno dei condomini, un esempio è il condominio solidale: favorire in qualche modo le relazioni fra persone che vivono all'interno dello stesso condominio, senza intervenire sulla proprietà e senza intervenire sulle strutture, ma con un progetto di mediazione sociale.

## **Valorizzare le risorse ambientali per favorire una maggiore vitalità e migliorare la vivibilità e l'attrattività del Quartiere per i suoi abitanti**

I cittadini di Borgo Panigale-Reno chiedono un Quartiere vivo, che superi l'idea di Quartiere in cui passare poco tempo libero, con spazi verdi attrezzati per bambini, giovani, adulti e anziani, luoghi da rendere accoglienti attraverso la rigenerazione e l'attivazione di proposte culturali e aggregative. Emerge con forza il desiderio di ricucitura delle due anime del Quartiere, Borgo Panigale e Reno, e del Quartiere con la città di Bologna, per dimostrare che una “bella periferia esiste” ma è necessaria una cura maggiore partendo dalle aree verdi.

## **Valorizzare il patrimonio paesaggistico e le reti di parchi del Quartiere come fattore identitario, di aggregazione e di miglioramento della salute del Quartiere**

Il patrimonio paesaggistico e le risorse di verde urbano del Quartiere sono considerare un'importante risorsa da tutelare, rendere fruibile e sempre più attraversata e vissuta dalle persone del Quartiere e di tutta la città. Si richiede di mantenere vivo il verde e l'attività agricola, recuperando almeno in parte le progettualità ed obiettivi previsti per la zona del Parco Città-Campagna e promuovendo sempre di più l'affermazione dell'agricoltura integrata e

dell'agricoltura biologica. Si richiede inoltre di non utilizzare diserbanti nei parchi e giardini pubblici e di immaginare progetti che favoriscano la coltivazione di ortaggi in aree di verde non utilizzato. Si richiede di creare una maggiore connessione tra i vari parchi del Quartiere e di renderli più fruibili, al fine di creare dei percorsi naturali in cui potersi aggregare, fare sport all'aperto e conoscere e tutelare la biodiversità del Quartiere. Particolare attenzione viene posta al LungoReno, risorsa unica per la città e per il Quartiere, che ne è fortemente caratterizzato offre spazi dal grande potenziale aggregativo, ambientale e per la promozione di sani stili di vita. Si richiede di rendere il LungoReno più accessibile e sicuro, soprattutto attraverso percorsi ciclabili, più fruibile e attivo, sostenendo l'aggregazione spontanea ma anche l'attivazione di iniziative culturali, civiche e sportive organizzate.

## **Migliorare le connessioni, ridefinire e valorizzare il ruolo del Quartiere come spazio tra il centro e l'area rurale e favorire l'accessibilità intraQuartiere**

L'accessibilità è una priorità per il Quartiere sia per ridurre la distanza con il centro storico che relativamente al trasporto pubblico, secondo due aspetti principali: da un lato, i cittadini esprimono l'esigenza di connettere zone diverse dello stesso Quartiere, sottolineando in particolare la necessità di collegamenti tra le aree afferenti agli ex quartieri Borgo Panigale e Reno, di un asse nord-sud e di connessioni con alcuni poli attrattivi e servizi e centralità del Quartiere e in rapporto al fiume Reno; dall'altro, viene posta l'attenzione necessità di più corse in alcuni tratti. È inoltre forte l'accento posto sulla mobilità dolce (pedonale e ciclabile). Particolare attenzione viene rivolta al rapporto con la campagna, che viene percepita come una risorsa per la città e per il Quartiere, ma che tuttavia non viene sufficientemente valorizzata anche a causa della mancanza di un sistema di mobilità ciclabile che ne favorisca la fruizione non solo come area di decompressione del traffico degli assi principali del Quartiere, ma come vera e propria alternativa.



# **Favorire il miglioramento della qualità dell'aria e la riduzione dell'inquinamento acustico per prevenire i rischi alla salute**

Gli effetti dell'inquinamento e la qualità dell'aria sono considerati temi prioritari per il Quartiere e le persone che lo abitano. La percezione diffusa è che il Quartiere Borgo Panigale - Reno sia più colpito da questi fenomeni rispetto ad altre zone della città. L'inquinamento acustico e la qualità dell'aria incidono molto sulla vivibilità e lo stile di vita degli abitanti del Quartiere. Oltre a richiedere soluzioni coordinate e di grande portata che limitino l'inquinamento in maniera puntuale, introdurre mezzi pubblici innovativi potrebbe essere un modo per ridurre le emissioni. In risposta a questi bisogni, all'interno dei Laboratori di Quartiere si riscontra l'opinione favorevole all'attuazione del progetto del tram, visto come una soluzione capace di ridurre in maniera importante le cause scatenanti il forte inquinamento. Allo stesso tempo le limitazioni sull'uso dei mezzi privati vengono percepite come una riduzione della propria libertà piuttosto che un incentivo a mantenere l'aria pulita. Inoltre, uno strumento utile per migliorare il clima è la sensibilizzazione su tematiche come la raccolta differenziata e, in generale, l'educazione ambientale da implementarsi attraverso l'incremento delle iniziative comunali e da rendere pratica strutturale nelle scuole, centri sociali, centri educativi. Trasversalmente ai temi affrontati, emerge il desiderio di un maggiore coinvolgimento dei cittadini del Quartiere nell'ambito delle questioni ambientali: la comunità dovrebbe avere più voce in capitolo sul tema della qualità dell'aria e sulla gestione della risorsa fiume, è necessario trovare gli strumenti adatti per migliorare le azioni proposte dal Comune. Si richiedono dunque eventi ad hoc per affrontare i temi legati all'ambiente.

## **Mettere in sicurezza dai rischi idrogeologici le aree e gli edifici**

Il rischio idrogeologico è un altro argomento ritenuto urgente e prioritario per il Quartiere. Il problema delle esondazioni delle acque è particolarmente sentito nelle zone delle strade che vanno verso le campagne di Zola Predosa e nelle zone lungo l'asta fluviale che hanno subito allagamenti recentemente. Un altro problema riscontrato a causa delle esondazioni è quello degli alberi che vengono trasportati dall'acqua durante le grandi piogge, ostruendo spesso il sotto-ponte del Pontelungo, sul quale si richiede di intervenire per mitigare le conseguenze di questi eventi sempre più frequenti. Viene infine segnalato un problema di acque nere che finiscono nel Reno, quando si presenta il fenomeno delle bombe d'acqua.

## — LA MAPPA

Al seguente link è consultabile la mappa delle progettualità e dei luoghi segnalati nell'ambito dei Laboratori di Quartiere; ogni luogo riporta delle brevi descrizioni degli aspetti positivi, criticità e obiettivi riportati dai partecipanti ai Laboratori: <https://www.arcgis.com/apps/MapJournal/index.html?appid=4b4cc3819b174c78855e1c0cedb34e65>

## — LE AREE DI PROSSIMITÀ

### BARCA

Le aree statistiche Battindarno - Villaggio della Barca - Canale del Reno fanno parte della zona Barca e sono oggetto del Bilancio Partecipativo 2019-2020, attraverso cui i partecipanti ai Laboratori hanno proposto la riqualificazione di alcune aree, quali: Parco Nicholas Green, Piazza Giovanni XXIII, Centro Rosa Marchi, Giardino Guido Horn d'Arturo, Via Grandi - Via Torricelli - Centro Sportivo.

### **Valorizzare e attivare i portici del Treno della Barca attraverso il commercio di prossimità e potenziare gli spazi di aggregazione per ragazzi e attività intergenerazionali**

#### **Il parco di Piazza Giovanni XXIII, i portici del Treno e la Parrocchia di Sant'Andrea**

Il parco di **Piazza Giovanni XXIII** è uno spazio verde molto importante della zona, che si trova in prossimità del lungo edificio porticato di edilizia residenziale popolare noto come il "Treno". Il portico **del Treno** sono una importante opera architettonica centrale della zona Barca a cui viene riconosciuto un forte valore storico, simbolico e di socializzazione e aggregazione intergenerazionale e multietnico, grazie alla presenza di bambini e giovani che si riuniscono per passare il tempo libero sotto ai portici (candidati a diventare patrimonio

UNESCO). Tuttavia, secondo i cittadini, i portici sono ancora sottoutilizzati e poco valorizzati. I negozi che un tempo mantenevano vivo il porticato sono quasi tutti chiusi, creando una sensazione di desolazione e un sentimento di abbandono e di incuria diffusa. Inoltre, si segnala la mancanza di spazi di aggregazione per giovani nella zona, a cui consegue anche un uso inadeguato dei portici e degli spazi posteriori da parte di alcuni giovani. In tal senso, anche alcuni spazi privati della zona potrebbero essere immaginati come nuove centralità: si nomina per esempio un'ex-sala scommesse ("sala Wintoto") che i partecipanti ai Laboratori segnalano come un possibile spazio da riutilizzare come luogo di aggregazione per ragazzi. Secondo i partecipanti i portici dovrebbe essere oggetto di interventi di manutenzione e di ammodernamento. In particolare si richiedono interventi sulla pavimentazione e sulle aree comuni in modo da poter creare anche uno spazio di aggregazione intergenerazionale. Vicino alla Piazza e al Treno, si trova anche la **parrocchia di Sant'Andrea**, spazio molto frequentato, presidio importante per la zona Barca, capace di attivare progetti aggregativi importanti.

## **Valorizzare gli spazi verdi della zona per favorire la loro vivibilità, l'aggregazione e attività organizzate, sport e libera fruizione**

### **Gli orti comunali Boschetto Lungo Reno - Chiarini, Il parco Green, il Giardino Severo Pozzati e il parco LungoReno**

La Zona degli **Orti comunali Boschetto LungoReno - Chiarini** è molto bella ed apprezzata dalla cittadinanza. Gli orti rappresentano uno spazio verde di aggregazione e condivisione centrale per le comunità della zona e beneficiano anche della vicinanza con il fiume Reno. Spazi verdi come quelli adiacenti agli orti sembrano essere apprezzati anche dai ragazzi, che vi si ritrovano spesso. In tal senso, si segnala che nella zona ci sono molti parchi e giardini inutilizzati che potrebbero essere valorizzati con lo scopo di aumentare i luoghi di aggregazione all'aria aperta.

Il **parco Nicholas Green** si trova a fianco del cimitero monumentale della Certosa. Questa area è molto frequentata grazie alla disponibilità di enormi spazi verdi per svolgere attività all'aperto. Chi frequenta il parco può godere della presenza di strutture e attrezzature per praticare ginnastica artistica e pesistica. Nonostante il parco sia molto vissuto, si riscontrano diverse criticità legate alle attrezzature presenti e alla fruizione del parco. Occorrerebbe rinnovare ed ampliare le strutture ludico-sportive esistenti per accogliere ancora più utenza poiché è emerso che talvolta l'ingente affluenza di persone che frequentano il

parco in alcune occasioni crea disagio in quanto molti ragazzi non riescono ad allenarsi in modo continuativo. I grandi spazi verdi del parco, secondo alcuni i partecipanti, andrebbero indirizzati a uso creativo, con fruizione libera, ma presidiata.

Nelle vicinanze del parco Nicholas Green c'è il **Giardino Severo Pozzati**, area verde attualmente con destinazione scolastica, oggi molto vissuta da bambini, famiglie e anziani. Viene identificata come un'area su cui intervenire in modo da renderla più accogliente anche aprendo alla possibilità di farne uno spazio da dedicare alla lettura. Viene tuttavia segnalata la possibilità di rafforzare il collegamento con la ciclabile lungo il Canale di Reno.

All'interno della zona Barca si snoda una parte importante del **parco LungoReno**. Il parco potrebbe ospitare più attività e progetti di socialità e aggregazione in quanto si trova in una zona molto importante e già molto vissuta grazie alla presenza del Reno che scorre a pochi passi. I partecipanti hanno proposto anche di incrementare queste attività dietro i campi da rugby del Reno Rugby e del centro sportivo Barca.

Inoltre, anche durante gli ultimi Laboratori di Quartiere 2020, è emersa la necessità di valorizzare le aree verdi della zona. Viene identificata l'area verde Filanda, poco utilizzata, e si richiede di mettere in sicurezza via Lorenzetti, per migliorare la fruizione proprio dell'area verde identificata.

Infine, vengono segnalate problematiche sul parco fluviale Lungoreno, con rischio erosione e problematiche di esondazione, soprattutto nella zona Via Togliatti.

## Potenziare i servizi nei centri sportivi e la biblioteca e sfruttare il verde che li circonda come spazi di aggregazione

### Il centro sportivo Barca, Via Battindarno

La zona in cui si trova il **centro sportivo Barca** è ritenuta una delle più belle del Quartiere. Questa presenta una spettacolare vista della basilica di San Luca e dell'eremo di Tizzano, molto apprezzata dai cittadini che hanno partecipato ai Laboratori. Per aiutare le realtà presenti nel territorio, alcune associazioni che operano nel centro sportivo propongono un doposcuola dedicato all'aiuto compiti e allo sport, dove i ragazzi si aiutano e si divertono insieme, con il sostegno dei volontari delle associazioni. È emerso dai componenti del tavolo la volontà di rendere il verde che circonda il centro sportivo utilizzabile per un uso condiviso e accessibile, trattandosi di un luogo che ha molte risorse che arriva fino alle sponde del fiume Reno. Si è parlato anche di rendere utilizzabili,

come spazi di aggregazione, gli spazi verdi che costeggiano la via Michelangelo Buonarroti. All'interno del centro sportivo si trova anche l'Ex-Bocciofila, oggetto di un percorso di coprogettazione nell'ambito dei Laboratori di Quartiere 2017 da cui è emerso il desiderio di farla diventare un luogo di inclusione attiva attraverso l'arte, la cultura e l'attività sportiva per fasce giovanili più fragili, attraverso la realizzazione di attrezzature sportive e per l'aggregazione (come, ad esempio, uno spazio cucina). Le attività sarebbero pensate con particolare riferimento al target degli adolescenti, soprattutto coloro a rischio di abbandono scolastico e di devianza. Il centro sportivo Barca è un luogo a detta dei partecipanti, ottimo per promuovere il patto per la lettura condivisa.

**Via Battindarno** è una delle strade più importanti della zona Barca, grazie anche alla presenza della sede del Quartiere. In questo luogo è presente la biblioteca Orlando Pezzoli, un luogo sereno e molto frequentato sia dagli studenti, che dalle persone che amano leggere in tranquillità. La biblioteca ha orari di apertura molto flessibili e comodi per chiunque voglia frequentarla, anche se i partecipanti hanno espresso la necessità di far restare aperta la biblioteca anche di domenica. I bisogni emersi dalla discussione al tavolo sono anche quelli di poter fruire meglio degli spazi verdi esterni alla biblioteca, aggiungendo dei tavolini in cui si possa mangiare all'aria aperta durante la pausa pranzo, soprattutto durante il periodo estivo. La biblioteca è anche stata identificata come luogo in cui promuovere il patto per la lettura.

## Migliorare la mobilità intra-quartiere in particolare in corrispondenza di alcune direttrici di viabilità che interessano la zona

### Via Battindarno, via Togliatti - Itis Belluzzi – Fioravanti ed il Liceo Da Vinci di Casalecchio di Reno

**Via Togliatti** è una delle strade che passa trasversalmente nel Quartiere di Borgo Panigale- Reno e che divide la zona Barca dalla zona di Santa Viola. Questa strada presenta due rotonde che sono state costruite per migliorare la viabilità e fluidificare il traffico della zona. I partecipanti al tavolo hanno espresso il desiderio di poter fruire del verde presente all'interno della rotonda che si trova tra via Palmiro Togliatti e via Alcide de Gasperi, in quanto la rotonda presenta molti spazi verdi sotto utilizzati. Inoltre, **Via Battindarno** che una delle strade più importanti della zona Barca, grazie anche alla presenza della sede del Quartiere. **L'Itis Belluzzi-Fioravanti** è l'unico istituto superiore presente nella zona Barca. Nella stessa area, nel territorio del Comune di Casalecchio di Reno, è situata la succursale del Liceo Da Vinci. Questo grande polo scolastico ha un

notevole indotto di studenti, che incide positivamente nella zona per la cospicua presenza di ragazzi giovani. Il grande afflusso di persone ha però coinciso con un aumento della presenza di automobili in sosta e in transito che molto spesso creano disagi a livello di viabilità e sicurezza degli studenti che escono dalla scuola.

Inoltre, viene sottolineata la necessità di migliorare la connessione tra zona Barca e Casteldebole, sfruttando la presenza del parco Lungoreno, con particolare attenzione a migliorare il collegamento pedonale.

## **Centri sociali e nuovi spazi socio-culturali sono individuati come luoghi da sostenere per favorire l'inclusione sociale, l'aggregazione e la socialità nella zona.**

### **Villa Serena, Centro sociale Rosa Marchi e Radio C.A.P., Piazza Capitini**

La zona che comprende via Bergamini e via della Filanda risulta essere molto ingombra di traffico che causa la difficile viabilità; tale difficoltà possono essere imputate, in parte, dalla presenza delle Terme Felsinee, un centro benessere che permette alle persone che lo frequentano di praticare nuoto, acquagym, palestra e di rilassarsi. Questa zona è molto vissuta grazie anche alla presenza di **Villa Serena**, un polmone verde che presenta opportunità per i giovani e per le famiglie. L'edificio è stato oggetto di un percorso di coprogettazione nell'ambito dei Laboratori di Quartiere 2017 dal quale è emersa la volontà di Realizzare uno spazio di accoglienza, inclusivo per tutti, un luogo di aggregazione per giovani, uno spazio di incontro intergenerazionale dove l'accoglienza e lo scambio di saperi sono le funzioni principali. La struttura potrebbe ospitare anche azioni di animazione del luogo nel periodo estivo attraverso progetti culturali e di intrattenimento. Il **centro sociale Rosa Marchi**, con la presenza di **Radio C.A.P.**, crea un centro focale di aggregazione e inclusione grazie alle attività svolte al suo interno.

Questi luoghi, con la vicina **Piazza Capitini**, sono stati proposti durante la discussione al tavolo come centri in cui promuovere la lettura condivisa.

# BIRRA, AEROPORTO, BARGELLINO

## Individuare nuovi spazi aggregativi nella zona, anche sfruttando i luoghi civici già presenti come le scuole e la parrocchia

### Parrocchia Nostra Signora della Pace, Zona Lavino

La chiesa parrocchiale situata in Via del Triumvirato viene identificata da tutti i partecipanti come luogo di aggregazione e punto di riferimento caratteristico della Zona Birra. Presenta un piazzale molto ampio e accessibile a tutti che si trova vicino ai luoghi più frequentati dell'area, quali il campo da basket, la gelateria e la scuola elementare. Il fatto che sia il principale punto di aggregazione della zona Birra determina alcune osservazioni: attrae molti individui ma allo stesso tempo, essendo un luogo molto connotato, potrebbe non favorire la frequentazione per persone appartenenti a culture diverse. Chi collabora con la **Parrocchia Nostra Signora della Pace** sottolinea l'importanza del volontariato che potrebbe valorizzare di più questo luogo. La centralità di questo spazio, sostanzialmente unico, inoltre, fa emergere la necessità di individuare e/o creare altri spazi aggregativi nella zona che risultano, in base a quanto riferiscono i partecipanti, molto scarsi.

Inoltre, viene identificata la necessità di potenziare l'offerta culturale dell'area Lavino, attraverso la riqualificazione di luoghi come Villa Flora, il Centro Teatrale - Bocciofila e bar.

## Mettere in sicurezza e valorizzare il Lungoreno per renderlo uno spazio di aggregazione e di percorsi naturali e sportivi

### Il Lungo Reno, Via della Berleta e in Via della Birra

Nella zona si situa un ampio tratto del parco lungo il fiume Reno che è ritenuto una risorsa per il Quartiere, ma che necessita di manutenzione e azioni di messa in sicurezza. Attualmente il **LungoReno** offre alcuni percorsi sportivi e per la salute che rappresentano un'attrattiva per molti cittadini. Questi percorsi però non sono adeguatamente fruibili, rendendo difficoltosa la percorribilità del lungo fiume sia per i ciclisti che per i camminatori. La pista ciclabile lungo il Reno è incompleta, nella parte finale vicina all'aeroporto e non permette di fare un percorso continuo. Viene sottolineata, inoltre, l'esigenza di una maggiore sicurezza nell'area: occorre prevedere maggiori controlli. Si segnala che dal punto di vista geo-ambientale il fiume, quando è in piena, crea situazioni di



disagio e pericolo soprattutto per coloro che abitano in Via della Berleta e in Via della Birra perché l'acqua entra nei cortili, allagando i piani terra. In particolare in Via della Birra le problematiche sono maggiori poiché le reti degli impianti fognari sono molto datate e non assicurano una funzionalità ottimale.

## Migliorare le connessioni ciclabili e via trasporto pubblico nella zona

### Via del Triumvirato e L'Aeroporto Marconi

**Via del Triumvirato** è considerata uno snodo centrale e di grande importanza per i cittadini dell'area, perché offre collegamenti in tutte le direzioni e per la presenza di numerose ed eterogenee attività commerciali come ristoranti, negozi, bar e servizi.

La stretta vicinanza dell'**Aeroporto Marconi** di Bologna alla zona Birra non è fonte di disturbo per i cittadini: il rumore degli aerei paradossalmente non è eccessivo. La vicinanza, anzi, porta vantaggi: è molto comodo nel caso in cui gli abitanti della zona debbano partire per un viaggio, e attrae molti turisti in transito che portano entrate alle piccole realtà commerciali. All'interno della struttura inoltre sono presenti molti bar ben forniti, i quali possono essere frequentati anche dai residenti. Per quanto riguarda i parcheggi nell'area in oggetto, molte automobili sostano in zone non autorizzate (fruitori dell'Aeroporto). Su questo problema l'Amministrazione ha attivato provvedimenti di controllo della sosta con sanzioni per disincentivare queste abitudini. Per alcuni cittadini partecipanti ai Laboratori, il fatto che vi sia un gran numero di auto circolanti induce i vigili urbani a monitorare più spesso la zona, infondendo nei cittadini un maggior senso di sicurezza. Il People Mover, che segue la linea della tangenziale e che verrà inaugurato a breve non preoccupa e non disturba affatto i partecipanti al tavolo, i quali sono al contrario soddisfatti della presenza di questa infrastruttura che dovrebbe alleggerire il traffico da e per l'Aeroporto. Inoltre, viene identificata la necessità di migliorare la frequenza del trasporto pubblico per favorire un collegamento intra-quartiere e diminuire l'utilizzo dei mezzi privati.

## Sostenere il commercio di prossimità per rispondere a bisogni localizzati

### Via della Birra

I cittadini sentono la necessità di avere un supermercato sulla via in quanto quelli più raggiungibili sono comunque distanti (Centro Borgo a Borgo Panigale

ed Esselunga a Santa Viola). In passato sono state costruite piccole strutture pensate per supermercati come Coop o Conad, le quali dopo un breve periodo sono state costrette a chiudere a causa dello scarso ritorno economico. La chiusura causata da un'insufficiente utenza ha riguardato anche altre attività commerciali, penalizzate dalla presenza, sebbene non prossimale, della Grande Distribuzione Organizzata. Oltre ad un supermercato nel Quartiere, i partecipanti al tavolo esprimono la necessità di una pista ciclabile che percorra tutta la via e che connetta i vari luoghi di aggregazione presenti e futuri. In tal senso si sottolinea il bisogno di spazi pubblici di aggregazione sociale, indicando come possibili spazi alcune aule inutilizzate della scuola elementare Aldo Moro in Via Luigi Settembrini.

### **Valorizzare le Cave per una loro fruizione all'insegna della salute, dello sport e della convivialità**

Nelle vicinanze dell'Aeroporto sono presenti diverse cave, di cui alcune ancora attive mentre altre non sono accessibili, pur avendo un notevole potenziale naturalistico per una fruizione all'insegna della salute, dello sport e del convivio. In una di queste è presente un laghetto artificiale in via Fossa Cava che si sposerebbe perfettamente con un tipo di fruizione legata all'aggregazione. Altre ex-cave, invece, sono adibite alla raccolta e smaltimento di materiale non pericoloso (Cave nord).

# CASTELDEBOLE - TRIUMVIRATO PIETRA

## Migliorare e valorizzare sia la ciclopedonalità del Lungoreno, mettendo in sicurezza le aree adiacenti al fiume, sia la fruizione del Parco-Città Campagna

### Lungo Reno, via Togliatti

La zona Casteldebole - Triumvirato pietra è caratterizzata dalla presenza di un tratto del parco Lungo Reno. Considerato dai cittadini come il principale elemento di connessione ciclopedonale del Quartiere, il sistema dei parchi lungo il **fiume Reno** è percorribile in quasi tutta la sua totalità. In una visione complessiva di queste aree, si immagina un potenziale collegamento che potrebbe connettere l'aeroporto con Casalecchio, e trasversalmente le due sponde del fiume, connettendo pezzi di città. Attualmente però ci sono alcune criticità che impediscono questo tipo di utilizzo, come la fitta vegetazione in alcuni punti di potenziali passaggi pedonali e biciclette o la mancata e adeguata segnalazione e cura di alcuni percorsi. Un'altra criticità rilevata è la scarsa accessibilità e sicurezza per pedoni e ciclisti dei ponti che attraversano il fiume: adeguati percorsi di attraversamento permetterebbero di dare più respiro a uno dei percorsi ciclabili più importanti di tutta l'area metropolitana. In tal senso si propone anche di realizzare un attraversamento ciclo-pedonale al di sotto del ponte di viale Togliatti, permettendo un'agevole connessione pedonale evitando l'attraversamento del ponte carrabile, considerato pericoloso e trafficato. Infine, i cittadini sono preoccupati dal costante e crescente rischio di alluvione nell'area e, in generale, i lavori di manutenzione e valorizzazione previsti sono inoltre ritenuti ancora insufficienti.

I partecipanti agli incontri, hanno identificato la necessità di migliorare la connessione ciclopedonale tra Casteldebole e Parco-Città Campagna e di valorizzare un collegamento ciclopedonale in sicurezza nell'area del Lungoreno, dal Parco dei Noci fino al Triumvirato. Inoltre, viene sottolineata la messa in sicurezza del passaggio ciclabile sul ponte di Casteldebole e di migliorare l'agibilità sopra e sotto del pontelungo in via Emilia.

## Valorizzare e rendere fruibili le aree verdi della zona migliorandone la cura e le attrezzature, in particolare le aree pubbliche e le aree private ad uso pubblico per favorire l'aggregazione e l'incontro spontaneo

### Giardino del Bambù, Parco dei Noci e le aree verdi di Casteldebole, Cavalcavia ANAS e via Casteldebole, Le Tre Torri

La zona Casteldebole è caratterizzata dalla presenza di diversi parchi e aree verdi.

Tra queste, il **Giardino dei Bambù** risulta sufficientemente attrezzato per accogliere attività collettive del Quartiere ma lo stato di cura del giardino potrebbe essere migliorato soprattutto in termini di pulizia dell'area. Una attenzione specifica è dedicata alla Torretta di Casteldebole che potrebbe ritornare ad essere un luogo di aggregazione e riferimento per l'incontro tra giovani e anziani dove svolgere attività laboratoriali per un'educazione sempre più sperimentale

Il **Parco dei Noci** è considerato un luogo ideale per la lettura e per la sosta ma attualmente la manutenzione delle alberature e la scarsità di piantumazioni non valorizzano le potenzialità del luogo. Il recente Bando pubblico per attivare un chiosco al suo interno, permetterebbe di ridare vita al parco frequentemente utilizzato da scolaresche e anziani, i quali utilizzano e si prendono cura del parco come volontari in convenzione con il Comune di Bologna, nella parte più prossima alla riva del fiume, per il cosiddetto gioco della "ruzzola".

Alle riflessioni puntuali su alcuni parchi della città si affiancano delle proposte di attività volte a valorizzare il patrimonio naturalistico-ambientale del territorio e le attrezzature sportive presenti come un itinerario conoscitivo degli alberi e delle specie autoctone del Reno, il recupero di campetti, playground e attrezzature sportive per creare un'area per lo sport urbano diffuso. Altre aree verdi segnalate nella zona di Casteldebole: **Parco delle Querce** individuato come parco da valorizzare, rendendolo accogliente, bello, partecipato e condiviso, con nuove attrezzature e arredi che possano essere accessibili da bambini (anche in considerazione della prossimità con le scuole 2 Agosto). **Giardino degli Olmi** in cui si propone di realizzare attrezzature sportive principalmente rivolte ai giovani, per aumentare la frequentazione del parco e viverlo in modo nuovo. Trasformare l'area verde in uno spazio innovativo ad accesso libero, dove poter svolgere attività ludiche, sportive e motorie grazie ad attrezzature per lo sport all'aperto, un percorso mountain bike e un campo da calcetto.

Inoltre, si propone di creare un circolo ad anello con segnaletica, per collegare il **Parco dei Noci**, il **Parco Lungoreno** e il **giardino degli Olmi**, per svolgere attività sportive.

L'area sottostante il **cavalcavia ANAS** in via **Casteldebole** è un'area attualmente inutilizzata, ma ritenuta un potenziale per la zona dalla cittadinanza. L'area presenta criticità poiché talvolta è usata impropriamente. Sarebbe necessario un dialogo trasversale con ANAS per trovare una soluzione progettuale sufficiente a occupare con attività culturali-sportive quello che ad ora è un semplice spazio di risulta. In particolare, quest'area era già stata oggetto di una proposta che ne prevedeva la creazione di un campo da basket. La posizione strategica dislocata al termine dell'area verdeggianti de LungoReno, rende questo spazio il luogo ideale all'insediamento di attrezzature sportive, sfruttando anche la copertura esistente del manto stradale sovrastante.

Come già emerso con la proposta "Via libera all'accessibilità!", presentata nell'ambito del Bilancio partecipativo 2018, i residenti segnalano la mancanza di arredo urbano e dotazioni pubbliche e la presenza di incuria diffusa negli spazi aperti del supercondominio della zona **Tre torri**. Quest'area è molto frequentata, dato il gran numero di residenti della zona e potrebbe svolgere un ruolo chiave nella tessitura delle relazioni di condominio e dei rapporti di buon vicinato.

## **Centri polifunzionali e nuovi spazi socio-culturali sono individuati come luoghi da sostenere per favorire l'inclusione sociale, l'aggregazione e la socialità nella zona**

### **Centro Anni Verdi, Teatri di vita**

Nella zona di Casteldebole - Triumvirato Pietra, vengono individuate due punti centrali che svolgono un importante ruolo nella proposta educativa e culturale della zona. Il primo è il **Centro anni verdi (C.A.V.)** per cui si riscontra la necessità di implementare la presenza dell'educativa di strada e degli spazi di confronto su problemi legati alla genitorialità; il secondo è **Teatri di Vita**, esperienza da valorizzare per potenziare i benefici sul territorio circostante, essendo un'eccellenza culturale del Quartiere e della città.

Inoltre, viene identificato il **centro Bacchelli** come presidio culturale e sociale e viene proposto di potenziare la sua fruibilità per tutto l'anno. Infine, come nuovi spazi socio-culturali, vengono identificate **le tre Torri**, con la necessità di riqualificare gli spazi dismessi e renderlo ad uso pubblico.

# SANTA VIOLA

## Migliorare la viabilità e le connessioni della zona con il quartiere e il resto della città, realizzando una zona 30 nelle zone rilevate più critiche

### Zona Centro Vittoria, L'Opificio Golinelli, Supermercato Esselunga, il MAST

I cittadini identificano la zona come l'area compresa tra Via Palmiro Togliatti, il MAST (via Vittoria) e le vie limitrofe. Questa parte del Quartiere viene descritta come "caotica", anche per l'affluenza di bus turistici e mezzi privati di visitatori che si recano al museo nel fine settimana. A questo si aggiunge una viabilità critica, dovuta al non rispetto dei limiti di velocità da parte dei conducenti che determina uno stato di insicurezza per il pedone vista anche la ridotta larghezza di alcune strade. Data questa situazione, alcuni partecipanti al tavolo propongono che sia realizzata una Zona 30 in quest'area. Si accenna anche all'area verde 'Enel Speranza' (via Speranza 93), parco che si trova di fronte al **MAST** che, a detta di alcuni partecipanti, avrebbe grosse potenzialità, ma a causa di alcune barriere, come il parcheggio, che lo oscurano, l'area verde non viene fruita.

L'**Opificio Golinelli** emerge in maniera minima dalla discussione: è certamente percepito come un luogo positivo per via delle attività culturali che organizza e i residenti della zona di Santa Viola vorrebbero poterlo conoscere e fruire maggiormente utilizzando questa eccellenza anche per valorizzare eventi connessi al territorio.

Il **supermercato Esselunga** risulta struttura con impatto positivo per i frequentatori dell'area essendo divenuto anche un centro di aggregazione vista la presenza di un ampio bar al suo interno. Esistono pareri discordanti per quanto riguarda la maniera in cui questa nuova struttura ha modificato l'area: se da una parte alcuni sostengono che abbia migliorato l'atmosfera, attirando più persone, rendendolo così un luogo maggiormente frequentato, dall'altra, l'Esselunga è visto come un elemento che aumenta il traffico.

## Rendere accessibili e fruibili alcune aree verdi e il Lungoreno creando nuove centralità

### Il fiume Reno, Giardino Santa Viola, ex Sabiem, via della Guardia, Prati di Caprara ovest

Il **fiume Reno** nel tratto di Santa Viola e le aree verdi adiacenti non risultano molto utilizzate, soprattutto per le criticità delle aree non in manutenzione al Comune di Bologna. Tuttavia, il lungo Reno viene individuato come un'opportunità per creare nuove centralità (così come altri spazi verdi) in un'area (l'intera area di Santa Viola) in cui si lamenta l'assenza di piazze e luoghi di aggregazione all'aperto.

Si riporta un evidente desiderio dei residenti e di chi frequenta Santa Viola, di poter vivere le aree verdi presenti, molto presenti nell'area ma percepite con criticità per cui è richiesta maggiore manutenzione. Inoltre si constata una mancanza di elementi attrattori, che facciano diventare questi spazi 'luoghi di incontro'. Tra le aree verdi citate come possibili spazi da valorizzare, ci sono il **Giardino Santa Viola** (dietro la chiesa), un piccolo boschetto cresciuto davanti all'**ex Sabiem** e l'area verde in **via della Guardia** (di fronte alla sede dell'Associazione Giovani Diabetici). Per quanto riguarda le aree verdi della zona, i Prati di Caprara non vengono percepiti come un'area che fa parte della zona Santa Viola. Tuttavia, nel 2018 la pianificazione urbanistica del Comune di Bologna, con particolare riferimento all'area territoriale dello Stadio comunale fino ai **Prati di Caprara** è stata oggetto di una istruttoria pubblica e il futuro dell'area tutt'ora è al centro di un intenso dibattito pubblico, viene riconosciuto ed identificato da parte dei partecipanti del Laboratorio di Quartiere, come luogo centrale per la città principalmente per il suo valore ambientale come bosco urbano. Anche il **giardino Farpi Vignoli** viene segnalato come spazio da valorizzare.

## Favorire non solo il transito e il passaggio sui grandi assi viari ma anche la "scoperta" dell'area

### Via Togliatti e Via Emilia Ponente e la connessione tra le aree

Santa Viola viene descritta come una zona di transito, vista la presenza di **Via Togliatti** e **Via Emilia Ponente**, assi viari molto importanti per tutta la città. Questo comporta da una parte una sorta di isolamento dei residenti stessi e dall'altra, una volontà di aprire l'area a persone esterne, magari attraverso segnaletica che indichi le aree verdi presenti all'interno di Santa Viola. Si aggiungono anche le problematiche derivate dal non eccezionale collegamento

in direzione nord-sud con i mezzi pubblici con la città: alcuni partecipanti segnalano l'assenza di collegamenti diretti in bus tra Santa Viola e la zona nord della città, ad esempio con via Zanardi. Si propone un possibile ampliamento del percorso dell'autobus n.35 che potrebbe entrare nella zona di Santa Viola invece che transitare solamente nella parte esterna (fermata di via dell'Ospedale).

## VILLAGGIO INA - BORGO CENTRO

### Potenziare il ruolo degli spazi civici e di aggregazione favorendone la riattivazione, l'offerta di maggiori servizi, migliorando lo spazio pubblico e gli spazi verdi

#### Il Centro Commerciale Borgo, Villa Bernaroli, la Biblioteca di Borgo Panigale, il Centro sportivo e la piscina Cavina, Casa Boschini e i negozi sfitti di via Normandia, Giardino dei Pioppi e Boschi della Vita

Alcune centralità del Quartiere vengono identificate dai partecipanti al tavolo come luoghi di aggregazione formale o informale. In particolare, la maggior parte dei partecipanti ha identificato il **Centro commerciale e la zona ad esso circostante** come un luogo molto frequentato, soprattutto dalla popolazione più anziana. La zona risulta accessibile e agevole da raggiungere con i mezzi privati (es. macchina), ma i mezzi pubblici non garantiscono un servizio costante negli orari serali e notturni. Una criticità riscontrata dai partecipanti al tavolo riguarda la non soddisfacente manutenzione delle aree verdi. Nonostante la grande frequentazione, la presenza dell'Ipercoop è vista come un servizio penalizzante per il commercio locale.

Un altro luogo individuato come spazio di aggregazione è la **biblioteca di Villaggio Ina**, dotata di buoni servizi per l'utenza quotidiana e fruibile sia per i bambini, i genitori e gli anziani. Tuttavia si ammette che lo spazio purtroppo ha ridotte possibilità di diventare uno spazio di aggregazione capace di attrarre i più giovani, non potendo per esempio offrire uno spazio di socialità informale capace di invitare i giovani per attività che non siano solo legate alla lettura. Anche il **Centro sportivo di via Biancolelli e la piscina Cavina** sono ritenuti molto importanti dai partecipanti: gli abitanti sono molto soddisfatti dei servizi che vengono offerti dalle strutture, perché sono dotate di ottime attrezzature e sono accessibili per tutte le età, favorendo un alto tasso di frequenza. Vengono individuati anche spazi inutilizzati e da valorizzare attraverso una maggiore dotazione di servizi e attrezzature. Lo spazio ACER di via del Carroccio "**Ex-Casa Boschini**" viene citato spesso dai cittadini luogo da riattivare con servizi utili al Quartiere. Lo spazio era diventato un punto di riferimento per i servizi e di



ascolto della zona per gli abitanti più anziani, ma non essendo più agibile è stata chiusa provocando disagio e mancanza di un presidio per gli utenti abituali. Lo spazio è stato oggetto di un percorso di coprogettazione condotto nell'ambito dei Laboratori di Quartiere 2017 dal quale è emerso il desiderio di creare un nuovo modello di centro per adolescenti della zona, con particolare attenzione alla fascia d'età dagli 11 ai 17 anni. Attraverso l'attività di Community Lab sarebbe possibile coinvolgere giovani, sia residenti che frequentanti le scuole del territorio, e i cittadini residenti nonché gli anziani frequentanti il centro sociale in una progettazione partecipata di utilizzo della struttura. Similmente, anche l'edificio che ospitava la **Sede dei Vigili** nella zona di Borgo Panigale centro viene individuato come potenziale luogo di aggregazione per il Quartiere. Viene inoltre segnalata la presenza di 3 negozi sfitti in Via Normandia con la speranza di poterli riutilizzare, anche per attività di aggregazione dei più giovani. Borgo Centro è una zona che desidera avere più spazi di aggregazione, sia all'aperto che all'interno di stabili. Tra gli spazi verdi identificati come potenziali luoghi da valorizzare per l'incontro e lo scambio, troviamo il **Giardino dei Pioppi, i Boschi della Vita e la zona attorno Villa Bernaroli**. La prima area è molto frequentata da tutte le età, grazie soprattutto alla presenza della scuola e di un'area giochi. La seconda, invece, è meno conosciuta e meno sfruttata anche perchè non è attrezzata e presenta problemi di manutenzione (esempio nell'illuminazione). Emerge l'esigenza di riqualificare con aree verdi, **la zona di Borgo centro vicino alla tangenziale**.

## Migliorare la viabilità e favorire la mobilità ciclabile nella campagna per renderla più fruita e vissuta

### Via Olmetola e la campagna

L'area agricola periurbana che si estende oltre le due grandi arterie di Via Marco Emilio Lepido e Viale De Gasperi, viene percepita come un'area distaccata dalla zona Borgo Centro e di difficile accessibilità. Il centro dell'area è identificato nella zona di **Via Olmetola**, descritta come un'area ricca di agricoltura e con la presenza di piccoli produttori, che vendono i loro prodotti a km zero. Tuttavia, è stata espressa preoccupazione in merito ad una eventuale trasformazione dell'area e al conseguente impatto per gli agricoltori locali. Un'importante e estesa area verde è quella del **Parco Città-Campagna**, molto vissuto dagli abitanti del Quartiere che in questo vedono un luogo di riconoscibilità, anche per la presenza di **Villa Bernaroli**, luogo di socialità, aggregazione e presidio. Tuttavia, si segnalano forti criticità legate alla scarsa accessibilità dell'area, che essendo ai margini della città risulta priva di adeguate infrastrutture e mezzi di

connessione soprattutto ciclo-pedonali. All'interno di questa area extra urbana viene considerata cruciale la zona di **via Olmetola** anche in considerazione delle potenzialità legate allo sviluppo e al completamento del sistema di infrastrutture adatte alla mobilità sostenibile (es. piste ciclabili), soprattutto perchè al momento la zona risulta isolata e pericolosa per muoversi in bicicletta o a piedi e si segnala un utilizzo improprio delle strade che la attraversano (grande velocità e uso alternativo alle grandi arterie di Quartiere negli orari di traffico). Inoltre, viene identificata la necessità di potenziare la connessione ciclabile verso la zona Rigosa e Lavino, incentivando le zone 30 e valorizzando la zona essendo un luogo identificato ricco di paesaggio naturale ed agricolo.

## **Migliorare la viabilità e le connessioni dell'area sia verso la città che fuori**

### **Via Ducati, Via Ariosto, Via Emilia, Via Caduti di Amola, Via De Gasperi e il servizio ferroviario**

La connessione interna della zona e verso il centro risulta poco fruibile per gli abitanti del Quartiere; dai trasporti pubblici poco frequenti o di piccole dimensioni, che obbligano l'uso del mezzo privato, soprattutto nelle zona di **Olmetola**, alla mancanza e la poca sicurezza delle piste ciclabili in **Via Antonio Cavalieri Ducati, Via Ariosto e Via Emilia**. Via De Gasperi è identificata come una barriera di connessione e separazione del Quartiere per gli abitanti di Borgo Centro. L'eccessivo uso della macchina provoca congestione e traffico, rendendo gli attraversamenti pedonali pericolosi e in alcune tratte non sono neanche presenti i passaggi pedonali, soprattutto nelle vicinanze della LIDL tra Via Emilia e Via Caduti di Amola. Il treno risulta il servizio più usato dagli studenti e dagli stessi abitanti della zona per arrivare in centro città. L'unica criticità rilevata sulla stazione sono i pochi parcheggi e il collegamento scomodo con gli autobus.

# — QUARTIERE NAVILE

## LE PRIORITÀ TEMATICHE

### **Rigenerare le aree e gli edifici dismessi per creare luoghi di aggregazione e con impatto sociale**

Per i cittadini del Quartiere Navile il tema delle aree da rigenerare è centrale: gli spazi sotto-utilizzati e abbandonati sono considerati dei vuoti che creano disvalore e impediscono lo sviluppo sostenibile del tessuto sociale. Gli spazi da rigenerare devono essere censiti e trasformati in luoghi di socialità, incontro e formazione in cui le persone, in particolare i giovani, possano sperimentare attivazione civica e culturale, venendo così sottratti ad operazioni di rigenerazione non accessibili e non sostenibili. Gli spazi dismessi possono essere rigenerati anche attraverso l'autogestione e/o gli usi temporanei di aree vaste da affidare a tanti piccoli gruppi formali e informali che si uniscono per valorizzare il capitale sociale esistente nel quartiere.

\*\*Gran parte degli spazi sono privati. Occorrono accordi e strategie con le proprietà.

### **Centri sociali, biblioteche e spazi autogestiti per favorire l'inclusione sociale e l'aggregazione**

Gli spazi civici e di aggregazione e i centri sociali autogestiti del quartiere sono riconosciuti come spazi fondamentali che danno la possibilità ai cittadini di incontrarsi e stare insieme per svolgere attività, corsi, laboratori. Sono visti come luoghi liberi di incontro e che possono offrire sostegno alle fasce più deboli della popolazione e favorire l'inclusione sociale, anche attraverso servizi di prossimità.

Le biblioteche e i centri sociali sono individuati dai cittadini come risorse importanti per il ruolo centrale che svolgono per la collettività. Tuttavia si sottolinea come, per renderli più vissuti e aperti, sia necessario adeguarne le strutture e individuare politiche specifiche che, nel caso dei centri sociali, creino un'interazione più forte con il territorio e i suoi abitanti, e un accesso più libero e variegato. I giovani e gli adolescenti vengono individuati come soggetti da

coinvolgere nella valorizzazione di questi spazi civici e destinatari di iniziative che favoriscano un accesso libero e continuativo a servizi culturali, creando spazi liberi nell'accesso o "semi-autogestiti", non pianificati, con regole condivise. Infine si sottolinea l'importanza, in certe aree del quartiere, di promuovere il lavoro di rete tra diverse associazioni che animano gli spazi pubblici e privati del quartiere..

## **Favorire l'educazione diffusa attivando reti tra presidi civici e informali**

L'educazione è vista come un'azione diffusa e che prende le mosse da attività di diversa natura e da collaborazioni inedite. Per rispondere alla necessità di ampliare l'offerta educativa del quartiere bisognerebbe offrire un'occasione di incontro tra ragazzi e anziani, i quali potrebbero scambiarsi conoscenza e saperi, come quelli artigianali, sottoposti ad un progressivo declino, da cui nasce l'esigenza di trasmetterli alle nuove generazioni, fino alla realizzazione di attività congiunte. Si richiede di sostenere la collaborazione tra diverse realtà, come le scuole e presidi civici (centri sociali e biblioteche), per attivare progetti educativi. Inoltre, si riporta la necessità di un ente unico in grado di coordinare tutte le associazioni e gli enti presenti nel quartiere per avere una visione generale del territorio e per dare la possibilità ai vari gruppi di mettere in atto progetti conciliando domande e offerte e attivando un confronto capillare e solidale.

## **Sostenere lo sport come leva educativa**

Centrale è il tema dello sport inteso come leva per l'educazione al rispetto dei luoghi e delle persone e la creazione di spazi "rifugio" dove i giovani possano passare il proprio tempo libero, socializzare o partecipare ad attività di loro interesse. Si richiede pertanto di favorire la collaborazione tra scuole e altri enti per attivare progetti contro la sedentarietà e di diffusione dello sport, di aumentare e mantenere le attrezzature sportive per gli adolescenti nello spazio pubblico, e di valorizzare i centri sportivi del quartiere, che possono diventare centri di aggregazione più attivi e aperti se gli spazi verdi ad essi circostanti vengono valorizzati.

\*\*Gran parte degli spazi sono privati. Occorrono accordi e strategie con le proprietà.

## Migliorare la qualità dello spazio pubblico per favorire vivibilità e socialità

Gli spazi pubblici, le piazze, i parchi e le strade sono considerati luoghi dove promuovere la socializzazione facilitando lo scambio di competenze, saperi e racconti e creando più relazioni tra abitanti con età, genere, culture, provenienze e redditi diversi. In tal senso, la qualità dello spazio pubblico necessita di miglioramenti: occorre eliminare le barriere architettoniche e mantenere ciclabili e passaggi pedonali per migliorare l'accessibilità e favorire la vivibilità e l'aggregazione. In particolare, le strade sono riconosciute come risorse del quartiere come luoghi della socialità. Da un lato i cittadini vorrebbero realizzare più social street di quartiere e, dall'altro, viene constatato che in alcune strade si incontrano e passano il loro tempo i ragazzi, anche con fragilità. Si propone quindi di far intervenire educatori e operatori sociali nelle strade, in aiuto dei ragazzi più a rischio. Anche i parchi e il verde urbano sono ritenuti spazi di opportunità per l'aggregazione dei cittadini e per migliorare la vita di chi abita il quartiere: è tuttavia necessario curarli maggiormente, piantare più alberi e implementare attrezzature che favoriscano una migliore fruibilità del verde.

\*\*Stabilire la vocazione delle aree verdi, trovando equilibrio tra verde, giochi, pratica sportiva, aree cani..

## **Il canale Navile: una risorsa naturalistica, storica e civica da tutelare e valorizzare**

Il canale Navile viene visto come una risorsa da valorizzare e salvaguardare: bonificarne le acque, mantenerlo pulito e restaurare le strutture presenti sulle sponde per riqualificarlo sono azioni prioritarie. Si riscontra inoltre l'esigenza di risolvere la questione di proprietà delle aree adiacenti al Canale, in quanto l'attuale situazione impedisce l'accessibilità per i cittadini\*\*. Viene ritenuto fondamentale ricreare un rapporto con il canale ripristinando percorsi naturalistici sugli argini, immaginando nuovi usi e offerte culturali e di servizi sulle sponde e riaprendo le vie d'acqua sotterranee. È necessario garantire un presidio continuo e aumentare la collaborazione tra gli abitanti per promuovere comportamenti rispettosi nei confronti dell'ambiente.

\*\*Occorre un accordo chiaro con Regione e Demanio (il canale non è del Comune).

## **Individuare soluzioni per ricucire diverse zone del quartiere e migliorare le connessioni del trasporto pubblico**

I cittadini chiedono di risolvere il problema della separazione tra le zone principali del quartiere (Lame, Corticella e Bolognina) e alcune aree all'interno di queste come Pescarola, Lazzaretto e La Noce (caratterizzate da bassi tassi di urbanizzazione). È necessario migliorare le connessioni e attivare, quando assenti, nuovi presidi sociali e aggregativi per rendere le zone più vive e accoglienti per chi le abita e le attraversa. Si segnala il bisogno di migliorare l'accessibilità attraverso una più efficace progettazione della rete di piste ciclabili e del trasporto pubblico per collegare non solo il quartiere con il centro, ma anche specifiche aree del quartiere fra di loro. Anche i collegamenti con gli altri quartieri, con i paesi limitrofi, e con luoghi di erogazione di servizi pubblici sono considerati deboli e da potenziare. In generale, si riconosce come asse critico di collegamento, anche per le ciclabili, quello est-ovest.

\*\*Individuare luoghi di discussione su ciclabili e trasporto pubblico.

## **Garantire una migliore viabilità e un potenziamento della mobilità sostenibile**

Una priorità che emerge riguarda la manutenzione e la sicurezza delle strade. In generale, si richiede un'attenzione particolare all'illuminazione, alla segnaletica e all'abbattimento delle barriere architettoniche e alla manutenzione e al collegamento dei percorsi pedonali e ciclabili. In casi specifici viene riconosciuta la necessità di istituire nuove zone 30. L'estensione del quartiere è tale per cui alcune aree si possono considerare in periferia. Diventa quindi fondamentale per gli abitanti il tema delle connessioni e della mobilità sostenibile i cui tracciati vanno migliorati, conclusi e, dove già presenti, resi più conosciuti e utilizzati. In generale, più che indicare misure restrittive per l'uso del mezzo privato, i cittadini suggeriscono di adottare incentivi come ad esempio rendere più agevole l'uso di una sola macchina nei nuclei familiari, identificare elementi tesi a favorire l'utilizzo di altri mezzi e di trasporto pubblico, modalità alternative dell'uso del mezzo automobilistico (come il car pooling e car sharing).

## **Ridurre l'inquinamento dell'aria e individuare soluzioni che favoriscano la resilienza del quartiere**

L'inquinamento dell'aria e la resilienza rispetto ai cambiamenti climatici sono temi molto sentiti tra i cittadini, soprattutto nelle zone del quartiere che si trovano nelle vicinanze di grandi arterie particolarmente congestionate di traffico e di contesti intensamente urbanizzati, o spazi molto cementificati. Si ritiene importante intervenire su questi temi sia attivando in particolar modo in sede di pianificazione urbana iniziative di prevenzione sia implementando maggiori infrastrutture e strumenti per sostenere la mobilità ciclabile, la creazione di zone d'ombra, l'autoproduzione di energie rinnovabili nel quartiere. Le aree verdi vengono viste come opportunità per favorire la sostenibilità e l'educazione ambientale. Per migliorare la qualità ambientale del quartiere si ritiene inoltre importante impedire disboscamenti, introdurre nuovi alberi e riqualificare spazi verdi inutilizzati.



## **Attivare percorsi di promozione del benessere, di prevenzione e di accesso diffuso ai servizi della Casa della Salute**

Il tema della salute dei cittadini va messo in connessione con i fattori ambientali che coinvolgono la città. E' importante attivare percorsi di educazione ambientale e alla salute immaginando aree ortive coltivate con metodi biologici dove produrre alimenti sani e locali anche in aree verdi oggi non utilizzate. Va inoltre potenziato e re-immaginato il ruolo della Casa della Salute. Emergono infatti problemi di accessibilità alla Casa della Salute in quanto dislocata dalla vita residenziale e mal collegata dal trasporto pubblico. E' importante prevedere dei servizi sanitari di prossimità e diffusi, rivolti a determinate aree del quartiere o a specifiche fasce di popolazione, adottando un approccio volto non solo alla cura e una pianificazione dei servizi da parte del Comune in collaborazione con l'Azienda sanitaria.

\*\*Lavorare sulla promozione del Benessere.

## **Aumentare l'offerta abitativa partendo dal patrimonio già esistente e favorire l'accesso all'abitare sostenibile**

La questione della casa è molto sentita nel quartiere. Si parla di case popolari e edilizia pubblica ma allo stesso tempo ci si riferisce in generale all'offerta abitativa, dal momento in cui sempre più fasce di popolazione trovano difficile avere accesso ad una abitazione. Si segnala la necessità di aumentare l'offerta abitativa partendo dal patrimonio già esistente e attualmente non utilizzato, senza la necessità di creare nuova edilizia. Si richiedono maggiori case popolari ed edilizia pubblica e si segnala la presenza di stabili pubblici attualmente non utilizzati che potrebbero essere offerti. Inoltre, i meccanismi di assegnazione delle case popolari devono essere ripensati per essere resi più accessibili ed efficaci.

Si fa presente che la richiesta abitativa è una tematica di fondamentale

importanza, non necessariamente legata all'edilizia di proprietà pubblica. Si ipotizza che il pubblico possa giocare un ruolo di mediatore con il privato per chi è in difficoltà, per intervenire più a breve termine e per contrastare fenomeni discriminatori e richieste sempre più insostenibili nella ricerca della casa. Infine, si segnala l'importanza di non limitarsi alla semplice offerta di casa ma di creare luoghi inclusivi e eterogenei, basati su valori di vicinato e di pratiche cooperative e di solidarietà, anche orientati ad abbassare i costi dell'abitare. Si fa presente anche la necessità di creare servizi di supporto all'abitare per i cittadini, con regia pubblica.

## **Ricostruire il tessuto sociale e favorire le relazioni di vicinato contro la solitudine degli anziani e l'isolamento degli adolescenti**

Per fronteggiare alcune situazioni sociali problematiche, emerge il bisogno di realizzare più percorsi volti alla ricostituzione del tessuto sociale dei caseggiati popolari. I temi più frequenti sono occupabilità, riconnessione sociale, prevenzione dell'isolamento e della solitudine degli anziani fragili e la realizzazione di nuovi luoghi dedicati agli adolescenti e a donne straniere, riconosciute come una risorsa per il quartiere. Avere dei luoghi di incontro polifunzionali e trasversali rispetto alle diverse categorie sociali, privi di barriere architettoniche, è ritenuta una priorità, così come la valorizzazione dei luoghi di aggregazione spontanea, come i giardini condominiali e gli spazi pubblici e comuni.

## **Sostenere e abilitare il terzo settore per un'economia sostenibile**

Il Terzo settore è visto come l'anello di congiunzione tra cittadini, territorio e amministrazione e considerato cruciale per il rafforzamento della comunità del quartiere. A questo proposito risulta necessario abilitare, supportare ed innovare il settore attraverso la concessione di spazi e la facilitazione di processi di autorganizzazione e autogestione. Si sottolinea la necessità di snellire e facilitare la burocrazia che sottende le autorizzazioni e le procedure per l'uso anche temporaneo di aree da riqualificare e rigenerare.

\*\*Bisogna lavorare sulla promozione e la ricerca di nuovi volontari.

## Favorire e rinnovare il commercio di prossimità

Nel quartiere Navile si individuano aree in cui il commercio di prossimità resiste ed è molto diffuso, grazie anche ai nuovi cittadini residenti, e aree in cui se ne lamenta la mancanza. Dove questo è presente, va reso sostenibile e valorizzato. Si immaginano incentivi e percorsi di “contemporaneizzazione” delle attività commerciali che devono offrire servizi per una popolazione sempre più dinamica ed essere offerti da e per una cittadinanza sempre più multiculturale. Per favorire il commercio di prossimità si immagina anche una rimodulazione dello spazio pubblico, con la creazione di aree pedonalizzate che permettano di creare delle zone in cui la gente transita, si ferma e cambia stili di vita. Un punto cruciale per favorire il commercio di prossimità nel quartiere è il potenziamento del ruolo del Mercato Albani e un miglioramento della sua gestione, come presidio sostenibile di economia di prossimità e di aggregazione della zona. Nelle zone in cui le piccole e medie attività commerciali sono assenti, si auspica una politica in grado di favorirne la diffusione come forma di sostegno alla vivibilità del quartiere.

## — LA MAPPA

Al seguente link è consultabile la mappa delle progettualità e dei luoghi segnalati nell'ambito dei Laboratori di Quartiere; ogni luogo riporta delle brevi descrizioni degli aspetti positivi, criticità e obiettivi riportati dai partecipanti ai Laboratori:

<https://www.arcgis.com/apps/MapJournal/index.html?appid=4b4cc3819b174c78855e1c0cedb34e65>

## — LE AREE DI PROSSIMITÀ

### BEVERARA

#### **Luoghi di cultura e socialità da sostenere e rendere accessibili**

**La Biblioteca Lama, il Centro Civico, la Casa Gialla, Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni, Beverara 129, Complesso edilizio via Vasco De Gama, l'ex centrale idrotermoelettrica del Battiferro, Canale Navile e le aree del lungofiume**

La maggior parte dei partecipanti al tavolo hanno identificato la **Biblioteca Lama** come un luogo di incontro e di attività, e frequentata da generazioni diverse: dai bambini agli studenti, fino alla fascia degli anziani. L'utilizzo da parte di utenze così diverse è percepito come un potenziale del luogo sebbene gli spazi limitati creino diversi disagi per la loro convivenza. Da una parte gli studenti chiedono più spazio per studiare, dall'altra la presenza dei laboratori per i bambini non sembrano essere attività compatibili all'interno di uno stesso spazio. Una delle delle necessità espresse è quella di un ampliamento di una parte esterna della biblioteca, in modo tale da aumentare il ventaglio di servizi a disposizione.

Un secondo luogo di interesse è il **Centro Civico**, che accoglie al suo interno attività di diverse associazioni locali e permette la relazione tra realtà attive sull'area. Dietro il centro è stata sottolineata la presenza di un campo da basket,

utilizzato spesso dai ragazzi, che necessita di manutenzione e riallestimento. Al suo interno è infatti presente un albero che ne impedisce la fruizione ottimale. Da tenere presente anche la **Casa Gialla**, con vicino l'omonimo **parco**, che è un'area molto vissuta dai cittadini della zona, poiché offre differenti opportunità di utilizzo. Rappresenta un potenziale luogo di aggregazione, tuttavia, anche se il parco risulta curato e tenuto in ottimo stato, non vengono svolte attività strutturate al suo interno, che potrebbero invece valorizzarlo.

La **biblioteca**, la **Casa Gialla** e la **parrocchia** (Chiesa di Gesù Cristo dei Santi degli ultimi giorni) hanno un forte legame tra loro e sono punti di riferimento per i ragazzi. Infine, i partecipanti hanno identificato **Via Beverara 129**: un centro di connessione tra le associazioni della zona, con la presenza dell'emporio solidale e le attività d'inclusione sociale di case Zanardi, nel quale si svolgono diversi laboratori per gli adolescenti e minori in difficoltà, gestito in parte anche da Terra Verde.

Un luogo d'incontro informale, ma caratteristico della zona è rappresentato dal piano terra del **complesso edilizio di Via Vasco De Gama**, dove il cortile ed alcuni locali comuni sono spesso utilizzati dagli anziani come luogo di incontro. Dal tavolo è emersa la proposta di ampliarne l'utilizzo per aprirli al territorio coinvolgendo attività più varie destinate agli abitanti della zona.

## Aree naturali e siti di archeologia industriale da valorizzare

### Ex centrale idrotermoelettrica del Battiferro ed aree verdi adiacenti, Canale Navile e le aree del lungofiume

L'**ex centrale idrotermoelettrica del Battiferro** risulta dismessa dal 1961, e dopo essere stata messa in vendita dal Comune ha visto nascere un Comitato (composto da ricercatori, studenti, professori, cittadini) che vuole salvaguardarla e renderla il punto di ripartenza per riqualificare l'ex comparto. Le **aree verdi del Battiferro**, invece, vengono ritenute un luogo ideale per la lettura. Quelli appena menzionati sono due aree che anche secondo i partecipanti ai laboratori del 2020 sono da recuperare e valorizzare.

Le aree afferenti al Navile e alle sue sponde, nel tratto che attraversa la Beverara, vengono viste e vissute dagli abitanti della zona, e non solo, come aree verdi molto vivaci, anche se in gran parte sono lasciate incolte e i collegamenti ciclabili sono pochi. Anche dai laboratori del 2020 emerge infatti la necessità di individuare una strategia per intervenire in maniera organica e omogenea su questa area, da promuovere per il suo valore storico-naturalistico, vista anche la natura eterogenea dei responsabili dell'area, che mette insieme proprietari privati e pubblica amministrazione;

## Strade su cui intervenire per migliorare la mobilità

### Via Marco Polo, Via Gagarin, Via Vasco de Gama, Via Zanardi, Sovrappasso che collega il comparto universitario del Navile e il lato est della zona

Durante il confronto al tavolo sono state identificate diverse vie su cui intervenire per migliorare la viabilità, soprattutto pedonale: **Via Marco Polo, Via Gagarin, Via Vasco de Gama** arrivando a **Via Zanardi**. La zona risulta trafficata, perchè confluisce in un'unica strada (via Zanardi) e la **Nuova Roveretolo** non viene utilizzata come passaggio alternativo.

La criticità maggiore è l'assenza di **piste ciclabili** adatte per favorire i collegamenti e la mobilità alternativa all'uso del mezzo privato. Inoltre, sono stati sottolineati i difetti di connessione con il centro ai quali è soggetta la zona, dati dalla scarsa frequenza del servizio di trasporto pubblico. Infine, i cittadini si auspicano che, nel sovrappasso che collega il comparto universitario del Navile e il lato est della zona, venga rivista la pavimentazione.

## Aree verdi da curare e mantenere

### Villa Angeletti, Giardino di Jimi Hendrix, Lunetta Mariotti, Verde Ex Mercato Navile e aree verdi del Lungo Navile

I partecipanti al tavolo hanno identificato diverse aree verdi di forte interesse per gli abitanti della zona e dal grande potenziale.

Il primo luogo, **Villa Angeletti**, è caratterizzato da grandi prati e spazi aperti, che ne definiscono una libertà di utilizzo unica nell'area, ma che allo stesso tempo lascia un grande margine di miglioramento sul fronte dei servizi che può offrire. Il tavolo ha fatto presente la necessità di piantare nuovi alberi in modo tale da poter rendere il parco più fruibile anche nei mesi più caldi, e di farlo vivere con eventi ed attività distribuite nel corso dell'anno.

Altri due luoghi individuati sono il **Giardino di Jimi Hendrix** e Lunetta Mariotti, ricchi di vegetazione ed equilibri ecologici. Questi sono spesso usati da persone che portano i loro cani a passeggio (il primo percepito più come luogo di passaggio).

Tra le aree verdi menzionate dai partecipanti ai laboratori di quartiere si segnalano quella nei pressi dell'ex Mercato Navile e quelle del Lungo Navile, da collegare tra loro e con quelle sopra citate, in maniera organica e coordinata.

## Aree in cui potenziare le attività commerciali di prossimità

Una criticità riconosciuta è la bassa presenza di attività commerciali, ad eccezione del centro commerciale il **Gigante** ed il **Centro Lame**, che determinano fortemente gli spostamenti quotidiani e la qualità di vita degli abitanti della zona.

## Infrastrutture da potenziare per collegare le centralità della zona (nuova priorità)

### Linea 6 del SFM

Durante i laboratori tenuti nel corso del 2020, i cittadini e le cittadine hanno fatto emergere la necessità di potenziare infrastrutture già presenti sul territorio, come la **Linea 6 del Servizio Ferroviario Metropolitano**, allo scopo di collegare il polo **Unibo**, il **CNR** e il futuro **Tecnopolo** con la **stazione ferroviaria**.

## BOLOGNINA

### Luoghi in cui migliorare gli spazi pubblici, le infrastrutture per la mobilità e l'aggregazione

**Piazza dell'Unità, Via Ferrarese, Via Franco Bolognese, Via Niccolò dall'Arca, Via Serra, Via di Corticella, Via Ferrarese, Via Erbosa, Via dell'Arcoveggio, Via Matteotti, area limitrofa alla Stazione Centrale**

**Piazza dell'Unità** e alcune strade principali della Bolognina (**via Ferrarese, via Franco Bolognese, via Niccolò dall'Arca e via Serra, via di Corticella**) mostrano un forte carattere multiculturale, vivacità commerciale e di transiti. La piazza ha una forte valenza aggregativa e ospita numerose iniziative di inclusione sociale ad opera delle diverse comunità del quartiere. Tuttavia viene richiesta una migliore manutenzione della zona.

In **Piazza dell'Unità** le piste ciclabili della piazza e delle aree adiacenti sono dissestate, periodicamente la lapide, che ricorda i partigiani caduti nella battaglia della Bolognina, viene danneggiata e ci sono problemi di uso della piazza negli orari notturni e la presenza di barriere architettoniche. Dai laboratori emerge anche la necessità di allargare gli spazi pedonali in piazza dell'Unità e nelle aree limitrofe affinché sia sempre più luogo di aggregazione e socialità. Alcuni assi viari della Bolognina, particolarmente frequentati dagli abitanti per passaggio presentano una cattiva viabilità: ad esempio, in **Via Ferrarese** la mobilità legata ai mezzi pubblici e privati è molto intensa al punto da creare situazioni di rischio per pedoni e ciclisti, aggravate dalla scarsa manutenzione dei marciapiedi, dall'insufficiente

illuminazione nelle ore notturne e dall'interruzione improvvisa di alcune piste ciclabili. Si sottolineano, inoltre, diverse attività legate alla diffusione di sostanze illecite nelle zone menzionate che le rendono poco sicure e la presenza di persone senza fissa dimora in alcuni siti in stato di abbandono (Casaralta). Viene rilevata inoltre la necessità di collegamenti tra **via Erbosa** e **via dell'Arcoveggio**.

Anche **via di Corticella**, la quale risulta invece carente dal punto di vista di luoghi di aggregazione, è caratterizzata da elevati livelli di congestionamento del traffico che causano inquinamento atmosferico ed acustico impattando pesantemente sui residenti.

Generalmente i cittadini e le cittadine hanno evidenziato l'esigenza di incentivare la mobilità dolce, attraverso collegamenti ciclo-pedonali in luoghi specifici. Questo è il caso dell'**area limitrofa alla stazione ferroviaria**, dove ci si auspica l'introduzione di un sottopasso ciclabile proprio al di sotto dello scalo ferroviario e l'introduzione di due percorsi distinti per bici e pedoni sul ponte di **via Matteotti**, utilizzando una delle corsie stradali, per diminuire la congestione di passanti. Interventi di questo tenore sono caldeggiati dai partecipanti anche su via **Niccolò dall'Arca**, dove si potrebbe istituire il senso unico lungo tutto il suo tratto, eliminando il parcheggio da un lato della strada in modo da avere spazio sufficiente per il collegamento ciclo-pedonale. Infine viene rilevata l'insufficienza di collegamenti legati alla mobilità dolce tra l'**area est e quella ovest** della zona, da incentivare e da accompagnare attraverso la realizzazione di Zone 30. Su tutta l'area presa in esame chi ha partecipato agli incontri si augura di vedere aumentato il numero di rastrelliere da collocare in corrispondenza dei parcheggi e non sui marciapiedi.

## Centri in cui implementare ricerca e innovazione tecnologica

### Il tecnopolo

La zona della ex-manifattura tabacchi a Corticella è quella che dovrebbe ospitare il **Tecnopolo**, il centro meteo europeo. Secondo i partecipanti, questo luogo necessita di una nuova identità in quanto in rapporto con il resto del quartiere, rimane una zona di frontiera, una zona abbandonata. Le proposte emerse per questo luogo sono quelle di creare un ambiente confortevole, adatto a tutti, cercando di costruire o riqualificare delle strutture dove sia possibile creare delle esperienze di ogni tipo, incluse quelle legate alla promozione per la lettura condivisa.



## Aree verdi da curare e valorizzare

### Le aree verdi del Parco di Villa Angeletti, Lunetta Mariotti, Ex Mercato Navile, Parco della Zucca, Ex-Parco della Zucca e il Canale Navile, Parco dell'Ippodromo, Giardino Guido Rossa, Giardino Sarah Jay, area DLF - Dopo Lavoro Ferroviario

La zona non manca di spazi verdi pubblici dove potersi incontrare: ad esempio il **parco di Villa Angeletti**, a cui si può accedere da via dei Carracci, presenta molte potenzialità ma andrebbe riqualificato, curato maggiormente e collegato in maniera più puntuale con le aree verdi della zona Beverara **Lunetta Mariotti** ed **ex-Mercato Navile**, in quanto aree già comunicanti e che in qualche modo rappresentano un unicum di verde urbano. Un parco molto importante nella zona è quello della **Zucca**, all'interno del quale vi sono il Centro Sociale Montanari e gli uffici del Quartiere Navile che influiscono sul movimento e sulla frequentazione del parco. Di giorno vengono svolte molte manifestazioni e attività di aggregazione, socialità e intrattenimento, mentre la sera è stato riportato che il parco è frequentato da persone "poco raccomandabili".

Un'altra area verde presa in considerazione è quella dell'**ex Caserma Sani**, ampia oltre 20 mila metri quadri già potenzialmente pronta per tale utilizzo ma che, tuttavia, al momento è ancora in attesa del piano attuativo per la fase esecutiva. Si potrebbe recuperare la struttura e valorizzare le aree verdi adiacenti, come risorsa per tutti, attraverso azioni di uso temporaneo già da tempo richieste da associazioni e cittadini dell'area. Nelle adiacenze ci sono le **ex officine Casaralta**, ancora in attesa della parte esecutiva del piano di riqualificazione già approvato, nelle quali è presente un grande cantiere avviato ed interrotto.

Il **Parco dell'Ippodromo dell'Arcoveggio** viene indicato come un luogo dove promuovere più attività sportive per ridurre fenomeni di devianza e di comportamenti di inciviltà, ridurre la sedentarietà, mantenere in salute le persone, mentre il **Giardino Guido Rossa** sembra avere tutti i requisiti per essere un luogo di lettura, così come il **Giardino Sarah Jay**, ritenuto uno spazio verde aperto e accessibile. **L'area verde in via Parri** è contraddistinta da un'ampia estensione ed è collocata nei pressi di zone residenziali la quale, tuttavia, risulta poco attrezzata. Infine, dai laboratori del 2020, emerge la necessità di procedere con l'acquisizione da parte dell'Amministrazione Comunale dell'area **DLF - Dopo Lavoro Ferroviario**, sulla quale si dovrebbe attivare un progetto di riqualificazione e rigenerazione per aumentarne le funzioni.

## Aree ad elevata rilevanza storica e naturalistica da valorizzare

### Il Canale Navile

Un'importante area e risorsa naturale segnalata è certamente il **Canale Navile**, nel tratto che lambisce la zona Bolognina. Nonostante la sua importanza naturalistica e storica, viene spesso utilizzato come una discarica a cielo aperto (molti denunciano le scarse o addirittura assenti condizioni igieniche della zona). Nonostante tali problematiche, i residenti affermano che potrebbe essere una grande risorsa per il quartiere ed una potenziale zona per il passaggio pedonale. Per la gestione amministrativa del canale, numerosi sono gli ostacoli data la presenza di diverse aree attraversate dal canale che sono di proprietà privata.

Il tratto del Canale Navile, inoltre, può fungere da raccordo tra il centro di Bologna e Corticella. Esisteva un percorso all'interno del Cammino di Sant'Antonio che collegava la zona di Castel Maggiore da Bologna passando per il tratto del Navile, e la proposta emersa dal tavolo è di riattivarlo, raccordando alcuni punti di Corticella al percorso, e coinvolgendo le principali attività commerciali e ristorative della zona.

## Mercati come spazi commerciali e aggregativi da riqualificare

### Il Mercato Albani

Caratteristico per la sua atmosfera vivace e per essere un luogo accogliente, il **Mercato Albani** viene definito dall'utenza come un piccolo paese e come un mercato autentico. Sul modello dei vecchi mercati rionali non assolve solo a funzioni commerciali ma anche di aggregazione e socialità. Viene frequentato maggiormente durante il fine settimana, e i bar presenti cercano di coinvolgere un pubblico più giovane attraverso l'organizzazione di aperitivi ed eventi culturali (piccoli concerti e mostre soprattutto). Se una parte dei frequentatori sembra soddisfatta della presenza del mercato, c'è chi lo considera un luogo poco invitante a causa degli spazi angusti che non consentono di sostare per lunghi periodi. L'esigenza di attirare i giovani e più in generale le altre fasce della popolazione oltre agli anziani, nasce anche per contrastare la desolazione della zona: delle "baracchine" presenti infatti la maggior parte spesso sono chiusi o stanno chiudendo. Le ulteriori sfide da affrontare sono l'inefficace gestione dei rifiuti delle zone adiacenti che comporta un'inadeguata valorizzazione dell'area del Mercato Albani, oltre ad una revisione delle strategie di marketing per poter concorrere con la GDO (Grande Distribuzione Organizzata), in termini di orari di apertura e chiusura e servizi da offrire.

## Centri sociali, civici ed autogestiti da sostenere

### Fondo Comini, Katia Bertasi, XM24, DLF, Voxel, Happy center Bolognina, pensilina Nervi

La zona della Bolognina presenta molti centri sociali di aggregazione che danno la possibilità ai cittadini di incontrarsi e stare insieme per svolgere attività, corsi o laboratori. Per quanto riguarda il **Fondo Comini**, i partecipanti al tavolo ritengono che sia un luogo bello ed attrattivo, dove di particolare pregio risulta l'antistante spazio verde, il **Giardino Donatori di Sangue**, uno dei pochi in questa parte della Bolognina, frequentato soprattutto dagli anziani del centro e dai bambini delle scuole materne adiacenti. Nell'ultimo periodo è stato riscontrato un aumento dell'attività di spaccio, nonostante la presenza di un'associazione fondata da genitori che per contrastare il degrado del Giardino organizza eventi.

Il centro **Katia Bertasi**, considerata anche la localizzazione nel cuore della Bolognina gioca un ruolo nevralgico nel quartiere e assume in sé molte potenzialità. Il centro sociale, tuttavia, non viene adeguatamente valorizzato e soffre di una scarsa frequentazione. Nonostante vengano svolte attività di vario tipo, non si riescono a coinvolgere nuovi volontari e fruitori del centro.

Grande enfasi viene posta da molti dei partecipanti al tavolo sul ruolo dell'**XM24** all'interno del quartiere, spazio pubblico autogestito che da anni organizza gratuitamente svariate attività sportive, culturali, educative e ludiche, dibattiti e incontri e mercati biologici. Un luogo, a detta dei presenti, che da sempre ha avuto un focus particolare sull'inclusione sociale e l'integrazione. Per questo è diventato un riferimento per i residenti del comparto, per cittadini di altri quartieri, e per gli studenti appena arrivati in città.

Alcuni cittadini, al contrario, mettono in evidenza alcune criticità collegate a questo centro sociale, come ad esempio la sporcizia sia all'interno che all'esterno del centro stesso e il notevole impatto acustico che questo provoca in occasione di eventi musicali.

## Luoghi per la fruizione di servizi e di socialità da potenziare

### DLF, Voxel, Happy center Bolognina

Un'altra realtà aggregativa importante è il **DLF**, nel quale convivono varie associazioni che pur trovando diverse difficoltà nel mettere in campo sinergie, organizzano attività anche molto diverse tra loro. L'area tuttavia necessita di interventi di riqualificazione.

Il Voxel è uno spazio creativo di coworking che intende promuovere l'aggregazione

e l'integrazione sociale attraverso varie iniziative, tra cui anche un'app che racconta la vita del quartiere e le iniziative aggregative.

L'unico aspetto negativo che viene segnalato sono gli orari poco flessibili.

Per finire, l'**Happy Center Bolognina**, un servizio del Comune di Bologna in convenzione con ASP Città di Bologna e gestito dalla cooperativa Piazza Grande. Questo viene indicato tra gli spazi di aggregazione importanti per la zona. Si tratta di un servizio nato per il disagio adulto ma in realtà è un vero e proprio laboratorio di comunità che accoglie attività, iniziative comuni e organizza progetti volti all'inclusione sociale. Essendo un luogo molto frequentato, è sorta la necessità di nuovi spazi per poter svolgere varie attività contemporaneamente senza ostacoli. Il problema degli spazi da utilizzare per i diversi scopi delle associazioni presenti ha stimolato i partecipanti a scambiarsi i contatti e a condividere le rispettive reti.

## Luoghi di produzione e fruizione culturale da valorizzare

**Cinema Galliera, Museo per la memoria di Ustica, Teatro Testoni, Cubo Unipol, Biblioteca Casa di Khaoula.**

Gli altri luoghi citati dai partecipanti sono il **Cinema Galliera**, considerato accogliente e che propone un'ottima programmazione, il **Museo per la memoria di Ustica, il Teatro Testoni e il Cubo Unipol.**

Per i cittadini del comparto la **biblioteca Casa di Khaoula** è un luogo di lettura piacevole, che offre un'ampia varietà di riviste e che spesso ospita mostre d'arte e fotografiche. Uno spazio di socialità adiacente ad aree verdi, che in qualche modo si valorizzano vicendevolmente, nonché un luogo da dedicare alla lettura.

## Are in cui favorire la creazione di nuove centralità urbanistiche

**Trilogia Navile, ex officine Minganti, zona Fiera, comparto vie Zampieri-Vincenzo-Albani, Piazza Liber Paradisus, Chiesa del Sacro Cuore, pensilina Nervi, Ex fornace Emiliana, stabile in via De Maria, comparto abitativo dismesso in via Carracci, spazi USL dismessi in via Tiarini, area ex Credito Romagnolo, comparto Dozza - Croce Coperta**

Nella zona della **Trilogia Navile** vengono evidenziate alcune criticità legate alla sporcizia e a piccoli fenomeni di spaccio.

Le **ex officine Minganti** sono considerate una centralità che però scarseggia di attività di aggregazione e arredi urbani, soprattutto per bambini. Tra quest'area e la **zona Fiera** ci sono urbanizzazioni recenti densamente popolate ma con scarsi punti di ritrovo ed attrezzature dedicate ai bambini; anche qui, inoltre, si

segnalano fenomeni di spaccio.

Gli spazi di edilizia popolare del **Comparto vie Zampieri-Vincenzo-Albani** vengono visti come luoghi dove promuovere il mutuo aiuto e le relazioni tra abitanti nei caseggiati organizzando assemblee ed eventi aggregativi. Il miglioramento dei rapporti con l'ente che li amministra ACER è propedeutico alle suddette azioni.

Tra le centralità sono stati citati anche **Piazza Liber Paradisus** e la **Chiesa del Sacro Cuore**. In attesa del recupero la **pensilina Nervi** (la vecchia tettoia dell'ex mercato ortofrutticolo ampia circa 5.600 mq che verrà trasformata in una grande piazza coperta a cui sarà connesso un nuovo centro culturale) viene indicata come uno dei luoghi del paesaggio urbano e del background storico che continua ad avere un ruolo e una valenza simbolica importante per gli abitanti della Bolognina e non solo.

Chi ha partecipato ai laboratori ha individuato delle aree dismesse, il cui uso è stato spesso fonte di conflitto con i residenti, che potrebbero diventare delle nuove centralità, come nel caso dell'**ex fornace Emiliana**, al confine tra le zone Bolognina e Lame, lo stabile in via **De Maria**, il comparto abitativo dismesso in **via Carracci**, gli **spazi USL** dismessi in **via Tiarini**, l'area **ex Credito Romagnolo** in via dell'Arcoveggio e il comparto Dozza - Croce Coperta, ormai abbandonato e usato alla stregua di una discarica.

## BERTALIA

### Luoghi di intrattenimento ludico, sportivo e socialità da mettere in rete e potenziare

#### Centro Sportivo Pizzoli ed ex-lavanderia, CUBO - Il Mondo Incantato, Centro sociale per Anziani Pescarola

Un segno identitario dell'area di Pescarola è l'eterogeneità di realtà sociali e associative che la compongono. La varietà di realtà sociali però pare non essere divenuta ancora 'mescolanza', infatti la descrizione che emerge dalla discussione è quella di un tessuto fratturato, che fa fatica e sviluppare sinergie. I luoghi di aggregazione ne sono un esempio: il **Centro Sportivo Pizzoli** è frequentato soprattutto dai residenti dei comparti, mentre la realtà di **CUBO**, rappresenta il punto di incontro per bambini di altre realtà. A livello spaziale la divisione è rappresentata indicativamente da via Zanardi, strada molto trafficata e difficilmente attraversabile che, perciò, rende ancora più difficile l'incontro tra realtà diverse. Viene perciò ribadita la necessità di lavorare sui rapporti tra le persone, creando sinergie tra le realtà associative del territorio. Si auspica che

l'intervento che prevede la creazione di **'Piazza Pizzoli'**, progetto vincitore del Bilancio partecipativo 2017, nella zona verde di via Zanardi e la Piazzetta del comparto Acer Agucchi-Zanardi, sia un tramite capace di creare un punto di incontro tra le varie popolazioni. La situazione del **comparto Agucchi/Zanardi** è descritta come poco vitale, non sembra avere molti rapporti con l'ambiente circostante anche se al suo interno esiste un comitato di cittadini e attorno all'area gravitano molte realtà associative e punti di aggregazione, tra cui quelli citati sopra (**Cubo, Polisportiva ed ex-lavanderia, Bar Princess, Centro sociale, Colori alla Noce**).

## Strade in cui migliorare l'accessibilità e la sicurezza delle infrastrutture

### Via Zanardi e le arterie principali del comparto Bertalia

La mobilità tramite mezzi pubblici risulta abbastanza difficoltosa, infatti per raggiungere il centro di Bologna è necessario fare uno o più cambi (gli autobus che servono l'area sono: 18, 11 e 92) e il tempo di percorrenza è sempre superiore ai 45 minuti.

In generale Bertalia e soprattutto il comparto del Lazzaretto, risultano interessati da diverse trasformazioni delle viabilità. La previsione di una nuova fermata fermata Zanardi del SFM probabilmente renderà l'area più accessibile e più aperta al resto della città. Altra trasformazione che interesserà questo ambito territoriale è la chiusura di Via Zanardi all'altezza dell'attuale passaggio a livello della linea Bologna-Padova, prevista dal piano di Ferrovie Italiane per l'eliminazione dei passaggi a livello.

Per la viabilità si considera l'utilizzo della strada 'Nuova Roveretolo'.

Per quanto riguarda invece la mobilità ciclabile e pedonale, è prevista anche la realizzazione di un sottopasso ciclo-pedonale sostitutivo del passaggio a livello.

Per **via della Selva Pescarola e via di Bertalia** i cittadini e le associazioni suggeriscono di istituire una zona 30 che consenta di riconoscere queste aree come centralità rispetto al quartiere, rimarcando l'identità storica e culturale del luogo con interventi di riqualificazione a favore della sicurezza ciclopedonale, mirati a favorire socialità e convivialità. Gli obiettivi sono individuabili nel riconoscimento dell'area zona 30, nella regolazione e limitazione del traffico oltre che nella sicurezza anche del percorso ciclopedonale.

## Aree verdi da rendere più accessibili e in cui organizzare maggiori iniziative

### Parco Braille, area verde Lazzaretto, Parco Fluviale Lungoreno

Pur essendo un contesto immerso tra campagna e città, non sembra esserci alcun rapporto con la parte rurale di Bertalia né con il fiume Reno. Si tratta infatti di una campagna urbanizzata, per cui i residenti preferiscono frequentare i numerosi parchi presenti all'interno dell'area. Tra i parchi, viene identificato come luogo molto frequentato il **Parco Braille**, che offre uno sgambatoio per cani, un gazebo (ottimo come 'luogo della lettura') e che propone diverse attività, tra le quali gli orti. Una criticità rilevata è l'accessibilità al parco: da Piazza Pizzoli e da via Zanardi non è presente una segnaletica che indichi precisamente i molteplici ingressi, per cui, molto spesso i frequentatori si ritrovano a passare attraverso i passaggi privati dei condomini circostanti. Questa mancanza fa anche sì che il Parco e le sue iniziative non siano conosciute da chi non vive nel quartiere. L'area verde del Lazzaretto e il Parco fluviale Lungoreno, di proprietà pubblica, sono indicati dai cittadini come spazi da riqualificare su cui attivare dei patti di collaborazione per la loro gestione.

## Aree urbane da ricollegare e in cui creare più presidi sociali

### Lazzaretto, La Noce e Pescarola

Nella zona **Lazzaretto** ci sono le sedi di alcune facoltà dell'ateneo universitario, ma la presenza degli studenti, a detta di chi frequenta la zona, non è per nulla percepita. Evidentemente gli studenti preferiscono risiedere altrove e non vedono l'area come interessante per sostare e/o risiedere. Sarà interessante indagare come e se la fermata prevista del People mover modificherà le dinamiche del territorio e se questo creerà un miglioramento dei collegamenti dell'area, aprendola al resto della città. La discussione riguardo la Noce si limita a conoscenze di tipo lavorativo da parte di uno dei ragazzi di Centro Salute Internazionale Interculturale e il contributo degli altri partecipanti al tavolo; in ogni caso sono visioni e percezioni di persone che non vivono in quest'area quindi non ne hanno esperienza quotidiana. La percezione da esterni della **Noce** è quella di un'area totalmente isolata, una zona dormitorio, difficilmente raggiungibile soprattutto per via delle numerose barriere infrastrutturali che la circondano. Questa sensazione è certamente dovuta alla scarsità di vita sociale, aggravata dalla mancanza di luoghi di aggregazione per residenti. Esistono piccole realtà che cercano di attivarsi, come Civicamente Lame, la Parrocchia di Sant'Ignazio di Antiochia, ma evidentemente l'area non è percepita come vivibile e frequentabile. I giovani della Noce infatti, usando il sottopassaggio pedonale, spesso si spostano presso il Centro Polisportivo Pizzoli (10' di cammino).

A fronte di questo, i partecipanti si trovano d'accordo nell'affermare la necessità della creazione di un presidio sociale presso la Noce, un luogo di aggregazione, che potrebbe realizzarsi presso due spazi di proprietà ACER che si trovano nell'area. L'accessibilità alla Noce non sembra un problema per quanto riguarda automobili e pedoni, ma è descritto come difficoltoso il muoversi in bicicletta (problema che potrebbe risolversi attraverso il Biciplan in previsione). La zona a nord della Noce rimane quasi sconosciuta perfino agli abitanti di Pescarola, anche se sono presenti i Laghetti del Rosario, area verde con punto ristoro, raggiungibile da via Conti. Questo è un luogo frequentato da persone provenienti da tutta Bologna e non solo, principalmente per pescare e mangiare.

Sebbene all'interno della zona sia l'area più frequentata, **Pescarola** a detta dei partecipanti ai laboratori di quartiere 2020 potrebbe essere maggiormente collegata. L'intervento su via del Pane, che prevede la realizzazione di un sovrappasso da rendere quanto più accessibile, potrebbe essere sostituito dal recupero del vialetto ciclo-pedonale di Villa Tamba, un sottopasso che andrebbe a collegare Scuole Silvani, Polisportiva Lame, scuola media Salvo D'Acquisto, Pescarola e Beverara. Nella zona in questione, inoltre, si auspicano il recupero del comparto ex-poste e la maggiore apertura del comparto Acer Agucchi-Zanardi, da rendere più vivibile e bello, diminuendone l'impatto ambientale.

Emerge infine una forte necessità di collegamento all'interno di tutta l'area, da incentivare mediante la riconnessione delle aree verdi e la realizzazione di percorsi ciclo-pedonali sicuri, come per esempio in corrispondenza dei sottopassi nella zona dello scalo merci.

## Riduzione dell'impatto ambientale sulla zona di infrastrutture e comparti industriali (Nuova Priorità)

### Frantoio Fondovalle, Parco Fluviale Lungoreno

I partecipanti ai laboratori 2020 hanno indicato le aree adiacenti al **Frantoio Fondovalle** e al **Parco fluviale Lungoreno** come spazi in cui monitorare il rischio ambientale, data la presenza di infrastrutture e comparti industriali impattanti sul paesaggio e la natura circostante.



# CORTICELLA-DOZZA

Le aree statistiche di via Ferrarese, Caserme Rosse, Dozza, Mulino del Gomito e Savena abbandonato fanno parte della zona Dozza e sono oggetto del Bilancio Partecipativo 2019-2020, attraverso cui i partecipanti ai Laboratori hanno proposto la riqualificazione di alcune aree, quali: giardino Guida Rossa, giardino di via Parri, fienile all'interno dell'area ortiva della Dozza, Caserme Rosse, giardino di via Zaniboni, area verde della Dozza, edifici dismessi di via Ferrarese.

## Luoghi e presidi sportivi da rendere centralità

**La Dozza, Centro sportivo Dozza, Centro Sportivo Biavati, parco Nord il Ponte della Bionda, Ex-Parcheeggio Giuriolo, le Caserme Rosse e l'ex-Centrale del Latte di via Corticella**

Nella zona afferente a **Dozza** si riscontra scarsità di attività commerciali ancora attive e di presidio. Nella zona si rileva in particolare la mancanza di attività commerciali di carattere alimentare, mancano infatti negozi/supermercati e mercati ortofrutticoli nelle vicinanze delle abitazioni. Questa situazione comporta particolari difficoltà per le persone più anziane.

Gli abitanti della zona Dozza, inoltre, condividono l'idea e la criticità legata alle grandi infrastrutture (autostrada A13, via Ferrarese\via Stalingrado) che lambiscono l'area e ne definiscono i limiti. Risultano pertanto delle cesure, per via della loro portata di traffico e della scarsa e difficoltosa possibilità, di attraversamenti pedonali. Inoltre la vocazione dell'area, quasi esclusivamente residenziale, è povera di spazi di socialità e aggregazione, in particolar modo per i giovani e gli adolescenti che spesso si trovano costretti a spostarsi in altre zone. La visione condivisa è pertanto quella di valorizzare gli spazi pubblici, recuperando le strutture presenti e incentivando iniziative di attività e aggregazione volte a rendere viva quest'area e contrastare fenomeni di degrado e solitudine.

In tal senso, il **centro sportivo la Dozza, con il parco ad esso circostante**, è considerato un luogo che potrebbe avere delle immense potenzialità, ma che non viene sfruttato sufficientemente, e che dovrebbe essere oggetto di interventi di manutenzione e ammodernamento. Questa considerazione è confermata dal fatto che, in occasione di manifestazioni e iniziative organizzate, l'area si anima ed è molto vissuta. Il centro presenta un grande parco, molte attrezzature sportive e attrazioni importanti. Questi elementi possono favorire l'uso del centro da parte di tutte le fasce di popolazione, compresi i bambini che frequentano le scuole dell'area. I partecipanti al laboratorio hanno riferito criticità soprattutto sulla manutenzione e adeguatezza del parco e del bar, segnalando la mancanza

di servizi igienici e di altra natura. Oltretutto stato di poca cura sembra favorire la frequentazione del parco da parte di attività illecite.

Il centro, inoltre, è poco conosciuto e presenta problematiche di connessione con il quartiere e di accessibilità. Pur essendo collegato dalla pista ciclabile di via Ferrarese, manca di collegamenti con i mezzi pubblici (in generale, la zona di Corticella, è quasi sprovvista di mezzi di trasporto intra-quartiere a parte l'autobus 25, linea ritenuta critica a livello di sicurezza) e si segnala anche la mancanza di marciapiedi adeguati e di illuminazione. Si propone, nell'ottica di valorizzare il centro sportivo come luogo d'aggregazione, di migliorare l'accessibilità pedonale all'area, di rendere maggiormente attrattivi gli spazi, soprattutto per i giovani e gli adolescenti, e allo stesso tempo di promuovere l'organizzazione di eventi e iniziative.

Vicino al Centro sportivo, all'interno di un'area residenziale e separata da grandi arterie stradali, si trova l'**Area ortiva della Dozza**, un luogo unico nel suo genere e in cui potersi sentire in contatto con la natura. Le associazioni che lavorano presso questo luogo organizzano feste in cui si svolgono momenti di giochi per bambini ed eventi molto belli in cui partecipano giovani e adulti. E' un punto in cui si crea una forte aggregazione intergenerazionale tra i cittadini del quartiere, e quindi deve essere mantenuto pulito e presidiato per essere sfruttato ancora di più. Considerata la sua importanza per la socialità dell'area, si propone innanzitutto di dare un'identità a questo luogo, dandogli un nome e la destinazione effettiva a parco. Inoltre, per la sua prossimità alla scuola, l'area potrebbe ospitare attività di outdoor education.

Forte elemento di criticità è l'assenza, in tutta la zona, di una struttura coperta che possa ospitare attività ricreative, come i centri anziani. L'unico edificio presente è la Parrocchia Sant'Antonio, che non viene però percepita come riferimento e che anzi viene frequentata maggiormente da abitanti di altre zone e quartieri. Si propone pertanto il recupero delle strutture dismesse all'interno dell'area, affinché possano diventare un nuovo centro di aggregazione, di scambio intergenerazionale, e di contrasto alla dispersione scolastica sull'esempio delle case di quartiere.

Per ciò che concerne il **Centro sportivo Biavati**, si sottolinea la necessità di riqualificarlo e renderlo più accessibile mediante la piantumazione di nuovi alberi e recupero del sottopasso pedonale che collega il centro sportivo con via Pesci.

Anche il **parco Nord** è un luogo ritenuto centrale per l'area ed è molto frequentato e conosciuto. Al suo interno si svolgono molte feste ed attività apprezzate. Le proposte offerte dai cittadini sono quelle di pubblicizzare maggiormente il parco, utilizzandolo come luogo dove promuovere la lettura condivisa, fare investimenti di progetti che favoriscano l'aggregazione e inclusione degli abitanti.

## Strade in cui potenziare il presidio sociale

### Via Bentini, via Gorki, via San Savino, via Byron, via di Corticella

Per quanto riguarda **via Bentini, via Gorki, via San Savino, via Byron e via di Corticella**, sono luoghi, insieme alle relative aree limitrofe, dove bisognerebbe incentivare le attività degli educatori, in particolare le educative di strada, e degli operatori sociali per intercettare i bisogni degli adolescenti e per intervenire in aiuto dei ragazzi più a rischio.

## Siti di valenza storico-ambientale da valorizzare

### Ponte della Bionda, Parco Antiche Fonti di Corticella, Oasi dei saperi, Area ortiva Dozza, area Parco Nord-Fiera, area agricola Dozza

L'area che attiene al cosiddetto Ponte Nuovo o **Ponte della Bionda**, un antico manufatto posto sul corso del canale Navile costruito alla fine del '600, è in qualche modo preservata da alcune associazioni, tra cui la principale è l'Associazione Culturale omonima, nata come naturale conseguenza dei lavori di restauro operati sul ponte stesso. Queste associazioni annoverano cittadini che hanno preso a cuore le sorti di quella parte del canale Navile prossima al ponte. Diverse sono le attività portate avanti da queste associazioni, anche se il comparto continua ad essere poco curato e poco presidiato.

Per l'area **dell'ex Parco Antiche Fonti di Corticella** occorrerebbe un'opera approfondita di riqualificazione e ripristino, vista l'enorme valenza naturalistico-ambientale del luogo.

Anche dai laboratori del 2020 emergono alcuni bisogni rispetto alla valorizzazione di siti valenza storico-ambientale dell'area, come nel caso dell'**Oasi dei Saperi** e dell'Area Ortiva Dozza, non solo da recuperare e promuovere per il valore che hanno avuto in passato ma anche da collegare tra loro loro e con il tessuto sociale, culturale e associativo del territorio. La vasta area adiacente al **Parco Nord** e alla **Fiera** viene indicata come un luogo da valorizzare e tutelare dal punto di vista ambientale, andando ad approfondire l'impatto degli interventi in previsione. Infine l'attenzione è stata posta sull'**area agricola Dozza**, da collegare tramite viabilità ciclo-pedonale e da valorizzare per preservarne la memoria storica, recuperando alcuni interventi presentati in passato e mai realizzati (Progetto Parco Città Campagna).

## Aree ed edifici dismessi da recuperare

### Ex-Parceggio Giuriolo, le Caserme Rosse, Roncaglio, Ex-Poste di via Corazza e l'ex-Centrale del Latte di via Corticella, Ex anfiteatro in via Gorki, Ex pastificio Corticella

L'**ex-Parceggio Giuriolo** è un progetto che rientra nel Piano periferie che porterà all'apertura di dieci cantieri, tra Arcoveggio e Pilastro. Il progetto prevede la conversione di Giuriolo in una casa per la Cineteca intitolata a Renato Zangheri, sindaco di Bologna dal 1970 al 1983.

In pratica il parcheggio multipiano diventerà un archivio di film e laboratorio di restauro della Cineteca di Bologna con sei aule didattiche, una sala cinematografica e un cinema all'aperto in estate, aperti al pubblico, indicativamente, entro fine 2021.

La rigenerazione di questo edificio e dell'adiacente area creeranno, indubbiamente, una centralità in una zona dove l'intensa infrastrutturazione, la scarsità di luoghi di aggregazione e la presenza di diverse criticità legate alla vulnerabilità di alcune categorie sociali, rendono il loro ruolo ancora più importante.

Centralità e spazio con una forte valenza storica ed evocativa è il Parco delle **Caserme Rosse**, dove ha sede anche un circolo Arci. Anche questo viene indicato come contenitore di socialità e confronto dove sperimentare nuove collaborazioni con diverse realtà e nuovi che caratterizzano l'area, dando enfasi anche ad un maggior livello di apertura verso il territorio circostante.

Per quanto concerne via **Roncaglio**, da alcuni gruppi formali arriva lo stimolo a riattivare gli spazi dell'ex fornace per incentivare esperienze artistiche, culturali e laboratoriali, previo miglioramento dell'accessibilità e usabilità. Nello specifico questo spazio, attraverso diversi interventi migliorativi, potrebbe diventare un luogo dove ricercare e sperimentare forme d'arte funzionali alla divulgazione della storia di Bologna e del suo territorio.

Si segnala inoltre l'**ex-edificio postale di via Corazza**, che attualmente è uno spazio dismesso del quale occorrerebbe conoscere in maniera approfondita lo stato manutentivo e risalire alla proprietà, con l'obiettivo poi di consegnarlo alla cittadinanza, affidandone gli spazi possibilmente in comodato d'uso, per renderli luoghi di comunità, culturali e di promozione sociale.

Infine altro luogo importante è l'**ex-Centrale del Latte**, spazio oggetto di un percorso di coprogettazione da cui è nata la proposta progettuale "Rigeneriamo l'ex Centrale del Latte nel quartiere Navile".

Nel corso dei laboratori 2020 sono stati segnalati altri due luoghi dismessi su cui porre l'attenzione, ossia l'**ex anfiteatro in via Gorki** e l'**ex pastificio Corticella**,

da recuperare e valorizzare, per la loro valenza storica, e da collegare tra loro e con il tessuto sociale, culturale e associativo del territorio.

## Plessi scolastici, oratori e presidi civici da coinvolgere nelle progettualità del quartiere

### Istituto Serpieri, Istituto Agrario, Istituto comprensivo 4, Parco Villa Torchi, Oratorio San Savino Silvestro

Le scuole della zona di Corticella sono molto favorevoli alle collaborazioni, anche sportive con associazioni ed enti presenti nel territorio. Le scuole mettono a disposizione le proprie palestre per attività extrascolastiche che favoriscono il movimento dei giovani, con la proposta di combattere la sedentarietà e favorire l'aggregazione. L'**istituto superiore Arrigo Serpieri** ha una buona palestra messa a disposizione per allenarsi, e un'ottimo campo d'erba cui praticare sport come ad esempio l'ultimate frisbee. L'**istituto agrario** partecipa ai progetti sportivi mettendo a disposizione la scuola durante le ore pomeridiane. Purtroppo però, essendo un luogo con scarsa illuminazione, risulta difficile prolungare le attività anche nel tardo pomeriggio nel periodo autunnale. Un'altra scuola che partecipa a progetti sportivi offrendo le proprie strutture è l'**istituto comprensivo 4**. La palestra tuttavia andrebbe mantenuta e modernizzata, anche nell'ottica di aumentare le attività in orario serale. Oltre agli istituti anche l'**oratorio San Savino Silvestro** permette ai progetti sportivi di mantenersi in vita.

## Aree verdi da valorizzare

### Parco di Villa Torchi, Oasi dei saperi, Parco dei Giardini, Giardino Guido Grandi, Parco della Frutta, Villaggio rurale, Croce coperta, Parco Nord

Il **parco di Villa Torchi** è uno spazio verde con un'area giochi ben attrezzata che dà la possibilità di fare percorsi sportivi e intrattenersi nel relativo centro sociale Villa Torchi.

L'**oasi dei Saperi** è un'area verde di Corticella che grazie ai cittadini, è stata salvata dalla cementificazione e ad oggi è un paradiso naturale. In precedenza questo luogo era un Centro Avicolo e dal 2004 questa area è finalmente tornata ad essere proprietà del Comune divenendo l'oasi naturale che è oggi. Il luogo è stato adibito ad utilizzo didattico, molte scuole infatti sia di Bologna come gli **Istituti IC4, IC21, IC15** e la **scuola Casaralta**, che al di fuori del Comune, lo frequentano. E' un'esperienza importante che presenta un bagaglio culturale grande. Anche all'Oasi dei saperi sono però stati riscontrati dei problemi, i partecipanti hanno definito alcune strutture problematiche e pericolanti e hanno

proposto che l'intera area venga riqualificata e messa in sicurezza. Le positività di questo luogo sono tante soprattutto la vitalità e la bellezza.

Il **Parco dei Giardini** è un riferimento importante per tutta l'area nord della città e i cittadini di Corticella, soprattutto per i giovani grazie alle attività sportive che possono, tuttavia, solo parzialmente praticare. Emergono, infatti, diversi bisogni inerenti alla riqualificazione di alcune strutture, come ad esempio la piazza all'interno del parco, per favorire la socialità e l'attività sportiva ad un maggior numero di persone, soprattutto giovani, che troverebbero qui anche un luogo di condivisione e aggregazione. Creare, in particolare, un campo polivalente da basket/pallavolo, un playground da basket e un'area polivalente skate e parkour, garantendo condizioni di sicurezza per lo spazio (recinzioni).

Il **Giardino Guido Grandi** viene visto come un angolo verde dimenticato da rivalutare. Rivalutandolo si creerebbe un nuovo spazio di aggregazione, soprattutto per bambini, giovani, persone attente al rapporto tra ambiente, animali e uomo, a partire dall'area di sgambatura cani esistente. Ravvivando e rendendo maggiormente utilizzata l'area si contribuirebbe anche alla cura migliorando le condizioni, anche durante le ore notturne.

Il **Parco della Frutta** potrebbe essere reso più bello e vivibile attraverso una migliore illuminazione.

Il **Villaggio rurale** è una zona a nord di Corticella dove il paesaggio è tipicamente "rurban", ossia la componente urbana sfuma nell'ambiente rurale, tranquilla ed esteticamente piacevole, valorizzata da diverse iniziative come l'opera di street art presente nel sottopassaggio di via Cristoforo Colombo, una rappresentazione di Corticella con annesse indicazioni stradali da seguire per trovare le sub-zone del quartiere. Il Villaggio rurale viene ritenuto uno spazio e un ecosistema che deve essere preservato: in tal senso, nei cittadini si riscontra la preoccupazione legata ad un progetto che prevede la costruzione di una nuova pompa di benzina nelle vicinanze di una già esistente, che potrebbe aumentare l'inquinamento e la "svalutazione" della zona. Oltre ai presidi già esistenti, emerge la necessità di creare nuovi spazi culturali che possano aumentare l'aggregazione e inclusione di tutto il quartiere, dando nuova vita a spazi poco utilizzati e a zone che ad oggi non sono sfruttate come potrebbero, anche attraverso patti di collaborazione.

Il centro sociale **Croce coperta** è un punto di riferimento del territorio il cui potenziale aggregativo potrebbe essere pienamente colto se si aprisse a nuove collaborazioni con altre realtà e nuovi soggetti del territorio.

I partecipanti ai laboratori del 2020 l'importanza storica del **Parco Nord**, da valorizzare come se fosse una seconda Piazza Maggiore, potenziando la sua vocazione culturale e sociale.

## Infrastrutture per la mobilità da rendere accessibili

### Via Ferrarese, via Arcoveggio, via dei Giardini, via Corticella e via Apostazza, Savena Abbandonato, via delle Fonti, area Case Sant'Anna

La ciclabile principale della zona di Corticella è quella di **via Ferrarese**, pista è composta da due corsie ampie e molto apprezzata dai partecipanti al laboratorio di quartiere. La ciclabile è molto comoda e mantenuta bene ma non tutti i cittadini ne riconoscono le potenzialità (per esempio, la ciclabile in questione collega la Dozza direttamente con il Dopolavoro ferroviario). Oltre a questa arteria ciclabile, si auspica un potenziamento e illuminamento della rete di connessione sostenibile, partendo dal **collegamento ciclabile di via Arcoveggio e il parco di via dei Giardini** e costruendo ciclabili in **via di Corticella e in via Aposazza**. Caso a parte è rappresentato dal nucleo residenziale che si attesta sul **Savena Abbandonato** in cui, seppur venga riconosciuto il grande valore della presenza di una corriera che arriva fino in centro, si riscontra una difficoltà legata alla “mobilità interna” nei tragitti da compiere per arrivare alla fermata del bus. La strada infatti non presenta alcuna infrastruttura per pedoni o/e ciclisti, che sono obbligati a transitare in una strada molto trafficata ad alta velocità da mezzi pesanti, mettendosi in una situazione di forte insicurezza. Il miglioramento della rete delle ciclabili si inserirebbe in un percorso più ampio di infrastrutture per la ciclabilità urbana che partendo dal parco della Cà Bura arriva fino a Casalecchio. Anche sull'**area Case Sant'Anna** si auspicano interventi di urbanizzazione, con la realizzazione di infrastrutture che promuovano la mobilità lenta.

**Via di Corticella e via dell'Arcoveggio, insieme a via delle Fonti**, sono ritenute infrastrutture viarie dove è necessario garantire sicurezza e accessibilità agli attraversamenti pedonali, e adeguare la velocità dei veicoli soprattutto in corrispondenza di alcuni servizi, istituendo una “ZONA 30/h”.

## Luoghi della solidarietà e centro culturali da sostenere

### Piazza Grande (Mercato del Riuso), Rifugio notturno della solidarietà, Centri culturali e aggregativi di via Gorki, Lotto G dell'area abitativa Dozza

Sempre in termini di economia di prossimità e di inclusione sociale si segnala che la Onlus **Piazza Grande**, presenza importante a Bologna, oltre ad occuparsi delle persone senza dimora e delle famiglie che hanno bisogno di aiuto, dal 2014 ha creato il mercato del riuso. Annualmente il mercato ricicla e riusa 27 tonnellate di rifiuti dando nuova vita agli oggetti e aiutando non solo il pianeta ma anche le persone bisognose. Per i residenti della zona di Corticella è una presenza

importante ed è riconosciuta a livello cittadino. I partecipanti al tavolo hanno proposto di voler creare una connessione con questo ente per poter creare progetti forti che coinvolgano e integrino tutto il quartiere.

Stesso discorso per Il **Rifugio Notturmo della Solidarietà**, una dimora d'accoglienza serale e notturna per persone che vivono in strada, struttura di livello della rete dei servizi sociali di Bologna, nonché un importante presidio socio-sanitario che andrebbe connesso meglio col resto della città.

In via Gorki si trovano importanti centri di aggregazione multiculturale e di produzione e fruizione artistica centrali per l'area e per il quartiere. In particolare ci si riferisce alla **Meticceria Extrartistica Trasversale**, spazio gestito dall'associazione Cantieri Meticci e vero e proprio modello di integrazione e di produzione artistica meticcica in cui trovano spazio, espressione e formazione molti migranti di prima e seconda generazione e rifugiati. Inoltre il MET è uno spazio aperto e di scambio con realtà diverse dalle scuole ai centri sociali alle biblioteche. Il MET offre corsi di lingua, di teatro e laboratori di varia natura e ha collegamenti con tutto il territorio cittadino grazie alle sue attività diffuse in tutta Bologna. Un altro spazio che si situa in via Gorki è la **Sala Centofiori**, che ospita iniziative di diversa natura e che offre uno spazio molto importante per le attività di differenti realtà del territorio. La **Biblioteca di Corticella** è un altro centro che si inserisce nel complesso di via Gorki, offrendo un luogo in cui incontrarsi. Infine, le **Terrazze del Centro civico Michelini** potrebbero assurgere a luogo di condivisione e socializzazione attraverso una riattivazione e rigenerazione degli spazi esterni e il ripristino di arredi esistenti, una nuova illuminazione e una migliore accessibilità.

Dai laboratori di quartiere del 2020 emerge infine il bisogno di promuovere la socialità e la solidarietà nell'area abitativa della Dozza, in particolare nel **Lotto G**, individuato come spazio da riqualificare come presidio sociale.

## Nuove e vecchie infrastrutture da riqualificare per il loro impatto ambientale (Nuova priorità)

### Via Cristoforo Colombo, impianto Hera

I partecipanti agli incontri hanno evidenziato la necessità di riqualificare alcune infrastrutture presenti nella zona o in procinto di essere realizzate, con un'attenzione particolare al loro impatto ambientale. In particolare l'attenzione è stata posta sull'impianto trattamento fanghi gestito da Hera, sul quale si auspica un intervento di riqualificazione, e su Via Cristoforo Colombo, da tutelare per la sua valenza agricola-paesaggistica in previsione della costruzione di un nuovo distributore di carburante.



**— QUARTIERE  
PORTO-SARAGOZZA**

## LE PRIORITÀ TEMATICHE

### **Sostenere gli spazi civici, centri sociali, biblioteche, scuole affinché siano sempre più aperti e collaborativi**

Gli spazi civici del quartiere hanno il potenziale per attivare maggiori collaborazioni e coinvolgere i cittadini direttamente nella gestione degli spazi e delle attività culturali ed educative che già vengono promosse e organizzate.

In particolare per quanto riguarda gli spazi istituzionali è importante utilizzare i luoghi già esistenti deputati alla cultura e all'educazione, ad esempio scuole, centri sociali e biblioteche, per svolgervi attività anche diverse da quelle che classicamente sono soliti ospitare, facendo in modo di mettere in rete quanto più possibile i vari soggetti coinvolti, istituzionali e non, al fine di poter creare occasioni di scambio tra le realtà che operano sul territorio. Tuttavia, aprirsi maggiormente alla collettività e alla cittadinanza non è sempre compito facile, serve che le realtà del territorio si attivino per fare rete insieme e ragionare di visioni complementari e condivise. Bisogna quindi incentivare gli spazi civici e gli spazi di incontro e scambio per fare in modo che siano sempre di più, sempre più aperti e collaborativi e per garantire loro un supporto in grado di dare stabilità alle attività e alle progettualità.

## **Incentivare interventi di rigenerazione di edifici e aree dismesse, favorendone il riuso e rendendoli luoghi per ospitare attività culturali per la comunità**

L'esigenza di spazi collaborativi rende ancora più importante e urgente la rigenerazione di edifici ed aree dismesse, in particolar modo di spazi che godono anche una valenza simbolica per la zona. Si propone di utilizzare gli spazi dismessi, in modo da farli vivere in modo costante continuativo e funzionale per dare sempre maggior valore al quartiere. La valorizzazione degli spazi attraverso nuovi usi dovrebbe coinvolgere direttamente i cittadini e le comunità, per comprendere di volta in volta quali sono i bisogni specifici ai quali può rispondere quel dato spazio. Un accento particolare viene posto sulla necessità di riqualificare non solo i grandi edifici e i grandi spazi, ma anche aree e luoghi più piccoli sperimentando anche usi temporanei.

## **Favorire l'attività culturale ed educativa in spazi informali e non pianificati**

Parallelamente alle attività di formazione più "istituzionali" si delinea la necessità di svolgere attività culturali ed educative anche al di fuori di questi spazi già pianificati e organizzati. Si immagina per esempio di avere dei dispositivi di sosta che consentano di leggere lungo le piste ciclabili, di incentivare attività culturali in bar, ristoranti e centri commerciali, oppure di sfruttare luoghi già considerati dai cittadini come spazi di aggregazione per scopi culturali e educativi, incentivando quindi una visione policentrica a favore delle zone periferiche, in cui più facilmente si concentrano anche fasce di popolazione a rischio di fragilità economica, sociale, educativa.

## **Rinnovare l'edilizia scolastica e recuperare edifici, in disuso o sottoutilizzati, per ampliare l'offerta educativa**

Si segnala che il sovraffollamento delle strutture pubbliche nel quartiere porta sempre più a frequentare scuole lontane da casa andando a rendere più difficile la conciliazione casa-lavoro. Diventa quindi importante ampliare l'offerta di sedi scolastiche, anche eventualmente recuperando edifici attualmente in disuso o sottoutilizzati. A ciò si aggiunge la necessità di rinnovare le strutture esistenti, con particolare attenzione agli istituti superiori, dal punto di vista strutturale, energetico, ed educativo.

## **Rendere più accessibili e fruibili degli spazi verdi intesi come luoghi di aggregazione, attivazione sociale e di educazione e formazione della comunità**

Molti spazi verdi del quartiere vengono segnalati come non sufficientemente valorizzati rispetto al loro potenziale effettivo. Alcuni di questi presentano problemi di accessibilità, soprattutto quando situati in vicinanza dell'area pedecollinare. Questa criticità è spesso accompagnata da carenza di servizi che non fa che aumentare la difficoltà nel fruire di questi spazi. In alcuni casi inoltre si evidenzia come il tema dell'accessibilità degli spazi sia corredato anche dal bisogno di lavori di piccola manutenzione o riqualificazione di quelle aree che presentano problematiche di degrado.

Inoltre si suggerisce che gli spazi verdi pubblici potrebbero comunicare maggiormente con lo spazio scolastico per dare possibilità di sviluppo ai progetti dei ragazzi e per poter incentivare le scuole a lanciare iniziative di promozione di conoscenza del territorio e cura dello spazio pubblico.

## **Una collina accessibile e vissuta e il valore dei luoghi simbolici per la memoria del quartiere**

Nei Laboratori i cittadini hanno riportato il desiderio di un quartiere attento all'ambiente e valorizzato un aspetto caratterizzante del quartiere: il patrimonio collinare. I cittadini chiedono di renderlo più accessibile e fruibile anche attraverso l'organizzazione e la valorizzazione di percorsi turistici. Altra azione auspicata è quella di migliorare in alcune aree gli arredi urbani e facilitare la loro manutenzione. Allo stesso tempo si propone di tutelare e valorizzare quelle aree che si pongono come polmoni verdi, di grande pregio naturalistico, evitando troppi arredi urbani.

Altro tema centrale è la memoria e la capacità di saper tramandare la storia dei luoghi: per questo scopo vengono indicate le biblioteche, dove si immagina che avvengano incontri tra diverse generazioni.

## **Individuare pratiche e strumenti per un turismo sostenibile e diffuso nel quartiere**

La questione della turistificazione del centro della città, e quindi di una grande porzione del quartiere, è percepita in aumento, soprattutto negli ultimi anni, con un conseguente rischio di perdita di identità di alcune zone. In generale i turisti sono presenti nella zona del centro e solo nei periodi in cui si svolgono festival e iniziative particolari in altre zone. Questi si concentrano spesso in luoghi specifici già connotati culturalmente e turisticamente. Si segnala però che ci sono anche grandi potenzialità in altre aree del quartiere, che sembrano spesso essere dimenticate e potrebbero essere invece maggiormente valorizzate poiché possono offrire un'esperienza che non si ritrova in altre parti della città e attivare processi di scambio con il territorio. In questo senso si propone di individuare anche piccole azioni come il miglioramento della segnaletica e la costruzione di percorsi tematici supportati da punti informativi digitali (totem) che offrano approfondimenti culturali e ambientali e che offrano rete wireless ai visitatori.

## **Sostenere e rinnovare il commercio di prossimità, immaginando nuovi servizi che garantiscano il presidio del territorio**

Le attività economiche di prossimità possono essere identificate come alcuni degli elementi di sicurezza per chi abita il territorio, capaci di ridare vita ai luoghi in cui si insediano e di creare un legame più stretto tra cittadini che può essere un primo passo per prevenire o risolvere situazioni di disagio all'interno del quartiere. Attualmente il quartiere presenta alcune aree quasi del tutto prive di piccoli servizi di prossimità, di negozi e mercati. In alcune di queste zone della città, inoltre, non ci sono grandi supermercati o centri commerciali. Diventa quindi fondamentale e interessante ragionare su come attivare una rete di commerci di prossimità virtuoso, ad esempio tramite il coinvolgimento di cooperative e associazioni locali che promuovono per esempio il consumo sostenibile, e stabile, per creare nuove centralità e dare nuovi punti di riferimento ai cittadini.

## **Innovare l'offerta abitativa pubblica per garantire l'inclusione di anziani e studenti**

Il tema dell'abitare viene spesso connesso a un più ampio discorso socio-demografico che si focalizza sulle crescenti necessità della fascia più anziana della cittadinanza, che si prevede negli anni a venire costituirà una percentuale sempre maggiore della popolazione bolognese e che sarà sempre più bisognosa di servizi e di supporto.

Una possibilità in questo senso potrebbe essere quella di offrire nuove tipologie abitative che prevedano appartamenti all'interno di strutture più grandi in grado di fornire assistenza a più utenti dello stesso stabile, ispirandosi ad esperienze virtuose già presenti sul territorio e magari coinvolgendo un mix intergenerazionale di abitanti. Si prevede che un progetto di questo tipo possa anche sfociare nella sperimentazione di forme di co-housing o "case collettive" in grado di contrastare il problema della solitudine degli anziani in modo preventivo

ed efficace, senza ridursi esclusivamente a forme di assistenzialismo e senza far ricadere questo compito solo ai centri sociali o a spazi e realtà d'incontro esterni all'abitazione. Le strutture per sperimentare queste nuove modalità abitative potrebbero essere i grandi appartamenti che fanno parte dell'edilizia popolare esistente e che possono essere ristrutturati o ri-adattati per un'esperienza di condivisione. La questione dello sperimentare nuove forme di "abitare condiviso" è un tema che potrebbe interessare anche un altro target specifico, ovvero quello degli studenti. Sul quartiere sono già in essere alcune esperienze virtuose di co-housing che sembrano in grado di rispondere a esigenze di incontro e socialità.

## **Rispondere ai nuovi bisogni socio-demografici lavorando sul senso di comunità e sull'inclusione dei soggetti a rischio marginalità**

Emerge la necessità di lavorare sul concetto e sull'attivazione di comunità per far fronte al problema della solitudine e della marginalità dei soggetti più fragili. Si propone quindi di adottare strategie e progettualità volte all'attivazione e alla promozione di momenti di condivisione e di aggregazione, come ad esempio eventi dedicati alla convivialità o eventi sportivi. Proprio l'attività sportiva viene indicata come un possibile mezzo per raggiungere la fascia di adolescenti del quartiere, puntando soprattutto sull'accessibilità e l'apertura degli spazi sportivi. Quello che viene sottolineato in generale è di porre l'attenzione non solo su zone dove già sono presenti condizioni di bisogno, ma anche di focalizzarsi sulle problematiche emergenti per far in modo che non si aggravino, diventando così sempre più complesse da gestire.

## **Convivenza tra pedoni, ciclisti e auto, migliore servizio pubblico e riduzione dell'inquinamento**

Un tema che preoccupa i cittadini è quello della sicurezza stradale, che si declina nella difficile convivenza tra auto, ciclisti e pedoni. Le proposte indicano di ridurre l'inquinamento acustico e dell'aria e di migliorare la sicurezza stradale, definendo più adeguatamente gli spazi e le infrastrutture per il trasporto pubblico, per i pedoni o i ciclisti.

## **Tutelare la biodiversità e favorire la sostenibilità ambientale del quartiere**

Dal 2017 a oggi il quartiere è stato coinvolto in molti progetti focalizzati sulla tutela della biodiversità e degli ecosistemi presenti nella zona. Sono stati creati molti nuovi orti urbani, che diventano dei veri e propri "custodi della biodiversità cittadina", costruite casette per api selvatiche ed è stato aperto un semenzaio di varietà antiche. Oltre a potenziare le iniziative in atto, si immagina che i tetti delle case potrebbero, in alcuni contesti, diventare dei giardini pensili andando ad integrare maggiormente vivere urbano con il verde. Si percepisce sempre più l'esigenza di implementare azioni che favoriscano la sostenibilità del quartiere. Oltre alle iniziative già citate si sottolinea che sempre più spesso vengono promosse da realtà locali attività che mirano a sensibilizzare i cittadini rispetto ai temi ambientali introducendo principi di economia circolare, pratiche di riuso e di riduzione dei rifiuti. In questo senso si evidenzia inoltre la necessità di coinvolgere esercenti e istituzioni nello sforzo di limitare l'uso della plastica, individuando incentivi e agevolando soluzioni alternative che prevedano la possibilità di riuso e riciclaggio.



## — LA MAPPA

Al seguente link è consultabile la mappa delle progettualità e dei luoghi segnalati nell'ambito dei Laboratori di Quartiere; ogni luogo riporta delle brevi descrizioni degli aspetti positivi, criticità e obiettivi riportati dai partecipanti ai Laboratori:

<https://www.arcgis.com/apps/MapJournal/index.html?appid=4b4cc3819b174c78855e1c0cedb34e65>

## — LE AREE DI PROSSIMITÀ

### COSTA-SARAGOZZA

#### I parchi pedecollinari da rendere maggiormente accessibili e fruibili

##### **Villa Spada, Villa delle Rose, il parco San Pellegrino, il giardino del Meloncello**

**Villa Spada** si trova in un punto strategico della zona, è molto conosciuta anche a livello cittadino e, con la sua riqualificazione, la si immagina come nuovo polo di attrazione cittadino per la creatività e la cultura, intese come veicoli di inclusione sociale per le giovani generazioni e le loro famiglie. Risulta pertanto prioritario Promuovere relazioni e sinergie tra le realtà ospitate nella Villa e con altre presenti nel territorio, ad esempio con il **Museo della tappezzeria**, il suo laboratorio di restauro, la **Biblioteca Tassinari Clò**, la limitrofa **Villa delle Rose**.

Allo stesso tempo Il parco di Villa Spada presenta alcune criticità, quali: difficile accessibilità, in particolare per anziani o persone in condizioni di limitata capacità motoria, pochi cestini per la raccolta dei rifiuti, non è presente segnaletica che orienti i visitatori del parco verso la villa e i punti di interesse principali, alcune zone sono poco illuminate.

Si immaginano quindi delle attrezzature per rendere più vivo il parco, come ad esempio un chiosco, giochi per i bambini, un punto informativo per turisti che

spesso si trovano a passare per la zona. Il tutto cercando però di conservare e integrare gli aspetti naturalistici caratteristici della zona.

A ciò si aggiungono questioni legate al dissesto idrogeologico che, in concomitanza di eventi meteorologici particolarmente intensi, creano ulteriori difficoltà nell'accesso al parco.

All'interno del parco vi è infine un il **monumento dedicato alle 128 partigiane** cadute nel corso della lotta di liberazione, poco noto alla cittadinanza, che andrebbe curato e valorizzato e reso maggiormente accessibile attraverso il collegamento con la biblioteca Tassinari Clo', per renderlo nuovamente vivo e per trasmettere la storia e la memoria delle Donne Partigiane.

Anche il parco di **Villa delle Rose** viene indicato come un'area di grande valore storico e naturalistico ma che richiede di essere valorizzata con qualche arredo. Si tratta inoltre di un parco meno conosciuto che potrebbe essere maggiormente fruito attraverso una maggiore connessione con l'adiacente parco di Villa Spada. Altra area dal grande valore paesaggistico è il **parco San Pellegrino**, sempre più conosciuto e vissuto dagli abitanti della zona, nel quale però viene riscontrata la mancanza di cassonetti per i rifiuti che portano spesso a situazioni di incuria.

Di collegamento tra questi parchi è il **sentiero CAI 914**, che conduce all'area di **villa Puglioli** e dei **300 scalini**, per i quali si prevedono degli interventi di riqualificazione volti a incrementare la fruibilità e l'accessibilità all'area e dare maggiore valore al patrimonio collinare e alla relazione con questo. Si propone infatti di dotare lo spazio di servizi igienici, di contenitori per la raccolta differenziata e di un chiosco attrezzato, che serva come punto informativo e di ristoro.

Anche al **parco del Barone Rampante** viene riconosciuto il ruolo di centralità per la zona, che andrebbe reso maggiormente attrattivo attraverso la riqualificazione dell'area per organizzare eventi multisportivi e culturali che accomunino i ragazzi e le famiglie del quartiere, prevedendo l'installazione di giochi, panche, tavoli, una fontana, nuovi arredi e un'area cani per facilitare le occasioni di incontro e socialità.

Il giardino del Meloncello è un altro spazio particolarmente noto e vissuto dai cittadini della zona, in quanto area di sosta ai piedi della salita per San Luca. Proprio in considerazione della sua posizione bisognerebbe aumentare il numero di attrezzature e di arredi urbani, migliorando l'area giochi per bambini e incentivando ancora di più la vivibilità del giardino.

## I collegamenti città-collina da implementare

### Via di Ravone e via del Genio

Via di Ravone e via del Genio sono identificati come importanti collegamenti tra la città e la collina, che allo stato attuale non vengono però vissuti come tali. In **via di Ravone** infatti tale connessione è impedita dalla chiusura della strada e inoltre la mancanza dei marciapiedi ne rende il passaggio pericoloso ai pedoni. **Via del Genio** si presenta già adatta a passeggiare, per la poca pendenza e per l'ombreggiatura data dalla presenza di vegetazione. Risulta però difficile l'utilizzo, soprattutto da parte di disabili e carrozzine.

## Il sistema di connessioni lente da rivalutare

### Ciclabile lungo il canale di Reno, via Saragozza e i suoi portici

Un importante elemento di connessione per il quartiere è la **Ciclabile lungo il canale di Reno** che collega in modo sostenibile (bici, piedi) il centro della città con altri quartieri e comuni (Casalecchio, Borgo Panigale-Reno) e viene riconosciuto come un luogo di socialità. Inoltre ha un ottimo collegamento con i bus. Tuttavia sarebbe opportuna una maggiore distinzione tra percorso ciclabile e pedonale, in quanto pericoloso soprattutto per i bambini. Ulteriore incentivo alla mobilità sostenibile attraverso questo percorso sarebbe la dotazione delle aree di sosta di panchine, fontane, e pompa per le bici (in via Canonica ad esempio), nonché l'implementazione della segnaletica esistente per incentivarne la fruizione.

Altro elemento di connessione fondamentale per la città e per il quartiere sono **I portici di via Saragozza**, considerati come estremamente identitari e caratteristici per la zona, unici nel loro genere, e che culminano con l'**arco del Meloncello**, considerato come centralità ed eccellenza per il quartiere dal punto di vista storico, monumentale e paesaggistico e che si presta a essere dedicato alla lettura. Elemento di accesso al sistema dei portici è **Porta Saragozza**, per la quale si propone di migliorare l'attraversamento pedonale.

Tuttavia, questi luoghi presentano alcune problematiche legate principalmente alla poca cura dello spazio. Ad esempio l'illuminazione lungo tutto il portico non è sempre costante e necessiterebbe di manutenzione per evitare la presenza di aree buie e che vengono perciò percepite come insicure da chi si trova a passarci nelle ore notturne.

Inoltre sempre più piccole attività commerciali si trovano in difficoltà, situazione che si traduce in negozi sfitti, perdita di vitalità e di identità per la zona.

Questo rischia di ridurre la via a un semplice luogo di passaggio per le tante persone che, per motivi turistici o legati alla vicinanza dello stadio, frequentano l'area in questione.

## Nuovi elementi di connessione verde e aggregazione per l'area dello Stadio

La presenza nella zona dello **stadio** implica che, in occasione di partite o altri eventi, si verifichino problemi legati alla mobilità, dovuti al notevole aumento improvviso e temporaneo del traffico, in particolare automobilistico, che sempre più di frequente rischia di intralciare ciclisti, pedoni. Per questo si propone di ripensare la viabilità della zona, in vista soprattutto del progetto di riqualificazione dello stadio stesso.

Gli attraversamenti infatti, soprattutto in **via Montefiorino**, sono poco segnalati e non sempre molto sicuri. Anche per **via Valeriani** si propone di rendere più accessibili e sicuri i percorsi pedonali e ciclabili per raggiungere i principali servizi. Altro asse che risente negativamente della presenza dello stadio è **Via Andrea Costa**, una delle strade più frequentate e vivaci della zona. Gli esercizi commerciali sono numerosi, eterogenei e c'è molta dinamicità. Questo comporta, un notevole flusso di persone che ha delle conseguenze sulla mobilità, sui parcheggi e sull'inquinamento. Anche i marciapiedi risultano stretti e presentano dissesti e ostacoli che li rendono poco accessibili e difficilmente percorribili per persone con difficoltà motorie. Pertanto si propone di migliorare la connessione in via Andrea Costa, soprattutto il paesaggio pedonale, incentivando i **collegamenti tra lo stadio e le aree verdi circostanti**, favorendo ad esempio la connessione con **i Prati di Caprara** attraverso il **giardino Bulgarelli**. In particolare il **giardino Giacomo Bulgarelli**, anche noto col nome di parco "Vigili del fuoco", nonostante non sia molto conosciuto né molto segnalato, è caratterizzato da un'ampia superficie verde e viene attualmente utilizzato, in maniera informale, per il gioco del cricket e nel quale vengono organizzate diverse attività, anche dedicate alla cura del verde, utilizzi che ne sottolineano la centralità come luogo d'aggregazione. Tuttavia lo spazio potrebbe essere valorizzato attraverso l'installazione di servizi igienici, fontane per l'acqua potabile e giochi per bambini, aumentando quelli esistenti. Oltre che arredi più comuni (es. giochi per bambini, panchine) si potrebbe valorizzare il parco con altre strutture, come ad esempio una "biblio-casetta" in legno per condividere volumi per incentivare l'attività di lettura all'aperto. Altra area verde in prossimità dello stadio e di collegamento con via Saragozza è il **giardino Bandiera-De Coubertin** per il quale emerge la necessità di riprogettare lo spazio così da farlo dialogare con le emergenze storico-architettoniche

esistenti nonché con la particolare morfologia dell'area racchiusa dalle vie di traffico e sosta veicoli.

Elemento centrale di questo sistema è **Piazza della Pace**, ampio spazio di grande valore storico e architettonico.

Tuttavia, presenta alcuni problemi di accessibilità, soprattutto nella zona dove la pavimentazione è fatta di sanpietrini.

Sotto la piazza è inoltre presente un parcheggio, attualmente chiuso ma in fase di riapertura, che sarà di grande importanza sia per i residenti sia per chi si reca allo stadio nelle giornate delle partite di calcio o di eventi.

Per rendere la piazza ancor più attrattiva e vissuta emerge pertanto la necessità di organizzare attività ed eventi, anche riguardanti la storia stessa della piazza.

## Valorizzare i luoghi identitari per la zona

### Parco Melloni, via Bastia e via Martini

Alcuni luoghi della zona vengono indicati dai cittadini come luoghi di grande valore identitario, ma anche come spazi su cui intervenire con piccole migliorie al fine valorizzarli e renderli sempre più accessibili e vissuti.

Tra queste il **parco Melloni**, una piccola oasi di verde all'interno di un'area molto centrale e residenziale, che necessita di piccole azioni di riqualificazione, per renderlo più facilmente accessibile e sempre più vissuto. In particolare l'ingresso risulta poco accessibile, soprattutto nei momenti successivi alle piogge e, in particolare, per i disabili, per i quali non sono presenti parcheggi riservati. Il parco inoltre risulta poco segnalato, ed è quindi difficile raggiungerlo se non lo si conosce. Si riscontra inoltre l'assenza di un'area di sgambatura.

In prossimità di via Andrea Costa sono inoltre presenti **via Bastia e via Martini**, per le quali si propone di riqualificare esteticamente l'area, attraverso opera artistiche (vedi il ponte di via Stalingrado).

## Aprire i luoghi di socialità e collaborazione

### Centro sociale 2 Agosto 1980 e Orti di via Saragozza

Alcuni luoghi della zona vengono indicati per la centralità che ricoprono all'interno del quartiere rispetto alle dimensioni di socialità e aggregazione. È il caso del **Centro sociale 2 Agosto 1980** e degli **Orti di via Saragozza** che vengono citati come luoghi particolarmente rilevanti per le attività che vi si svolgono che andrebbero resi maggiormente aperti alla comunità. Gli **orti di via Saragozza** si pongono infatti per gli abitanti della zona non solo come luogo di importanza naturalistica, ma come luogo in cui la comunità si riconosce. Pertanto sarebbe

auspicabile un intervento di riqualificazione che ne incentivi l'utilizzo, come ad esempio l'installazione di attrezzature che ne migliorino la fruibilità.

## Aree ed edifici dismessi da restituire alla comunità

### Ex vivaio in via della Certosa, ex presidio medico "Beretta"

L'area dell'**ex-vivaio in via della Certosa** potrebbe essere lo spazio adatto per rigenerare le serre presenti con lo scopo di renderle un nuovo spazio, tanto di interesse naturalistico quanto culturale, seguendo il modello delle Serre dei Giardini Margherita.

Altro edificio dismesso su cui viene posta l'attenzione è l'**ex presidio medio "Beretta"**, che andrebbe recuperato e restituito alla cittadinanza.

## MALPIGHI

### Riqualificare gli spazi per l'aggregazione libera e informale

#### Via del Pratello, piazza San Francesco, giardino Otello Bignami

L'area di **Via del Pratello** e **Piazza San Francesco**, sono fortemente caratterizzate dal senso di appartenenza a una comunità coesa, collaborativa e solidale. Questa sensazione, facilitata dalla pedonalità dell'area, garantisce pertanto la percezione di luogo sicuro e vivibile in tutti i momenti della giornata. A questa visione del Pratello come comunità, si contrappone però la chiusura stessa dell'area rispetto alle altre aree della città.

Altro elemento che genera vivacità è la presenza di molte attività per lo svago e la convivialità lungo la via e di spazi culturali come il **centro sociale della Pace** che si rivolge al pubblico eterogeneo dell'area, e l'edificio di **via Pietralata**, oggetto di un percorso di coprogettazione che ha come obiettivo quello di rendere lo spazio sempre più dedicato e condiviso tra le comunità del territorio.

Allo stesso tempo però si riscontra l'assenza di spazi di aggregazione non legati al consumo, dovuta all'alta densità del costruito. Unica area a verde è il giardino **Otello Bignami** in via San Rocco che, se valorizzato, potrebbe essere maggiormente utilizzato per attività culturali e di socialità.

## Nuovi spazi per la socialità

### Via San Felice e dintorni, via Sant'Isaia

Contrariamente a via del Pratello, in **via San Felice** non si innescano forti dinamiche di socialità e aggregazione. Tale fenomeno è la conseguenza di diversi fattori, tra cui il traffico veicolare presente lungo la strada che ne impedisce una maggiore fruizione come luogo di sosta.

Anche **via Sant'Isaia** viene identificata come asse in cui mitigare e ridurre il flusso di traffico dei mezzi pubblici e privati, da rendere maggiormente vivibile nei servizi e nelle attività presenti lungo il suo tracciato, attraverso una maggiore fruizione pedonale.

## MARCONI

Le aree statistiche Marconi 1 e Marconi 2 fanno parte della zona Marconi e sono oggetto del Bilancio Partecipativo 2019-2020, attraverso cui i partecipanti ai Laboratori hanno proposto la riqualificazione di alcune aree, quali: giardino Decorato al Valor Civile, parco 11 settembre, via Azzo Gardino e le piazzette Pasolini e Magnani, il giardino Stefano Casagrande, le scuole De Amicis.

## Incrementare l'accessibilità alla Manifattura delle Arti

### Via Azzo Gardino, Cinema Embassy, Mambo, Aule studio UniBo, Parco del Cavaticcio, Ex Salara - Cassero LGBT center, Parco XI settembre, Mambo

La zona della **Manifattura delle Arti** si pone come un importante polo culturale, un luogo di aggregazione e inclusione, nonché di riconoscimento per la comunità LGBTI+ e pertanto risulta essere una centralità non solo per il quartiere ma su scala urbana.

La presenza di questo polo culturale non è tuttavia esente alcune questioni legate al tema del decoro urbano, dell'accessibilità degli spazi e di poca cura di alcune aree.

Cuore della Manifattura sono il **Cinema Lumière**, la **Biblioteca Renzo Renzi** e il **DAMSLab** eccellenza per il quartiere sia dal punto di artistico che culturale, per le tante attività che si svolgono anche negli spazi esterni. Per questo motivo sono spazi da valorizzare e da integrare sempre di più con quanto già in atto in tutta l'area. Da valorizzare e integrare in questo sistema, soprattutto per la sua vocazione aggregativa in particolari momenti della settimana (come il mercato), è la **piazzetta Magnani**.

Altro luogo chiave del polo culturale è il **Mambo**, riconosciuto a livello cittadino come una centralità e uno spazio di inclusione sociale e che pertanto andrebbe maggiormente valorizzato.

Anche la presenza delle **aule studio UniBo** è ritenuta fondamentale perché rende viva l'area in diverse ore del giorno. Questi spazi potrebbero inoltre essere aperti anche ai residenti per promuovere attività di lettura condivisa, inserendosi all'interno della grande offerta culturale della zona.

Nella visione di un'area maggiormente accessibile e inclusiva si inserisce anche l'**Ex Salara - Cassero LGBT center**, luogo di riferimento per la comunità LGBT-QI+, per il quale risulta molto critica l'accessibilità, in particolare per le persone con disabilità motorie.

All'interno di questo grande polo culturale, fondamentali sono le aree verdi presenti: il Parco del Cavaticcio e il Parco 11 settembre.

Il **parco del Cavaticcio** è una delle principali centralità della zona, sia per le attività che vi vengono svolte sia per la bellezza dell'area verde, attraversata dal canale del Cavaticcio. Risulta però critica la scarsa presenza di attività e iniziative in inverno, momento in cui il parco perde vitalità e attrattività. Sarebbe pertanto interessante provare a sfruttare il parco anche nel periodo invernale, cercando di tenerlo vivo per tutti i mesi dell'anno.

Problema analogo si riscontra per il **parco 11 settembre**. Il parco è infatti molto vissuto da persone di tutte le età, con una particolare frequentazione di bambine e bambini, ma nelle ore serali, complice anche la poca illuminazione di alcune aree del parco, perde di vitalità e non ci sono iniziative che lo valorizzino o incentivino i cittadini a frequentarlo, così come nelle stagioni fredde. Si propone di attrezzare e arredare maggiormente in parco, in modo da garantire un presidio costante.

Di collegamento tra i vari spazi dedicati alla cultura e all'aggregazione è la **Via Azzo Gardino**, da valorizzare e animare con attività da svolgere all'aperto grazie alla caratterizzazione di questo luogo come area pedonale. Per incentivarne tale utilizzo si propone di aggiungere rastrelliere e aree di sosta per biciclette, diminuendo gli attuali posti auto e provando a riqualificare l'edificio, attualmente dismesso, dell'ex **Cinema Embassy**. Elemento d'accesso all'area della Manifattura è **Porta Lame**, con lo spazio adiacente le antiche mura, che andrebbe riqualificato come spazio di sosta e aggregazione.



## Spazi pubblici da valorizzare e rendere maggiormente fruibili

### Giardino Graziella Fava, Piazza dei Martiri, Giardino Stefano Casagrande, giardino Decorati al Valor Civile, scuola primaria De Amicis

Il **parco Graziella Fava** è un'area molto apprezzata dalle persone che la frequentano, soprattutto dai bambini e i ragazzi che trovano uno spazio per giocare e socializzare, luogo adatto all'attività sportive, luogo della memoria e dell'incontro. Azioni che potrebbero aumentare la fruibilità di questo spazio sono la realizzazione di un'area per la lettura condivisa e l'implementazione di rastrelliere. Anche il **giardino Decorato al Valor Civile** è uno spazio molto frequentato, soprattutto per la prossimità alle scuole e al Paladozza, e pertanto andrebbe riqualificato, attrezzandolo con nuovi giochi e attrezzature per lo sport, l'educazione e la socializzazione.

Il **giardino Stefano Casagrande** è invece un'area interstiziale di grande pregio storico, poiché a ridosso delle mura medievali, che andrebbe pertanto riqualificata e valorizzata attraverso eventi e attività culturali.

Altra area verde da riqualificare è il **giardino scolastico del plesso De Amicis**, per il quale sono inoltre necessari interventi di abbattimento delle barriere architettoniche.

**Piazza dei Martiri** è uno dei luoghi storici della città di Bologna, dedicata ai caduti nella lotta contro il fascismo. Questa piazza presenta al suo interno una bellissima fontana e un piccolo spazio verde in cui poter sostare. Si riscontrano però problemi dovuti alla vicinanza con la stazione centrale e alla convergenza del traffico nella piazza, generando una perdita di identificazione e di cura per via della difficile accessibilità pedonale. Si immagina pertanto di riqualificare la piazza anche attraverso la costruzione di una pista ciclabile e la riduzione del traffico; importante è anche l'abbattimento delle barriere architettoniche che si presentano nell'attraversamento pedonale da via Amendola alla piazza, che rendono scarsamente accessibile la zona per persone con disabilità e non vedenti.

## Nuovi spazi per la mobilità sostenibile

### Via Minzoni, via Riva di Reno, Via Milazzo, via San Carlo, Via Cairoli e Via Gramsci

Importante arteria di collegamento della zona, molto trafficata dai mezzi, è via Minzoni, per la quale bisognerebbe aumentare la vocazione pedonale. Anche per via Riva di Reno si propone di valorizzare lo spazio, ad esempio dissotterrando il canale tombato per rivitalizzare la zona e aumentarne la fruizione pedonale.

In questo senso vengono identificate anche alcune strade secondarie, luoghi centrali per la zona per via dei servizi presenti, come **via Milazzo**, per la quale si propone di migliorare la sicurezza pedonale in prossimità delle scuole; **via San Carlo** dove si segnala l'assenza di rastrelliere; Via Cairoli e via Gramsci, assi ad alta densità residenziale, e di uffici, di cui si propone di migliorare la ciclabilità.

## Nuovi usi per i grandi servizi

### Paladozza e Stazione Centrale

Il **Paladozza** è una delle centralità della zona Marconi che andrebbe valorizzato, ospitando più eventi di carattere culturale e non solo sportivo.

Anche la **Stazione Centrale** viene ovviamente identificata come luogo estremamente importante per i collegamenti e gli spostamenti urbani e interurbani. Allo stesso tempo si rilevano criticità legate alla necessità di miglioramento della struttura della stazione e si segnala la mancanza di servizi dedicati alla cultura e all'aggregazione. Tra diverse proposte immaginate per creare uno spazio più accogliente per i viaggiatori, si propone di identificare e attrezzare la stazione come luogo da dedicare alla lettura. L'intera area andrebbe riqualificata per una maggiore qualità ecologica e sociale. La stazione si pone inoltre come elemento di collegamento tra la zona Marconi e la Bolognina e pertanto risulta prioritario migliorare le connessioni pedonali.

## SAFFI

### Le grandi aree dismesse da restituire alla città

#### Prati di Caprara, Ex-scalo Ravone, ex-OGR

Cruciale è la situazione dei **prati di Caprara**, vasta area dismessa e delimitata da grandi infrastrutture come le ex OGR, lo scalo ferroviario e la via Saffi che si presentano come importanti elementi di cesura che impediscono l'accessibilità all'area. Nel 2018 la pianificazione urbanistica del Comune di Bologna, con particolare riferimento all'area territoriale dello Stadio comunale fino ai Prati di Caprara è stata oggetto di una istruttoria pubblica e il futuro dell'area tutt'ora è al centro di un intenso dibattito pubblico.

I Prati di Caprara vengono riconosciuti come bosco urbano, ricco di biodiversità, adatto per camminate, sport e usi ricreativi, per il quale è necessario preservare le caratteristiche del paesaggio. In quest'ottica si pone necessario migliorare collegamenti ciclo-pedonali, attraverso per esempio il ripristino della pista ciclabile

di **via del Chiù**, partendo dalla stazione.

Altro ambito ad alto potenziale trasformativo è stato identificato nella grande area ferroviaria comprendente i poli dismessi dell'**ex OGR** e dello **scalo Ravone**, per i quali si auspicano interventi volti a implementare la dotazione di spazi sportivi e culturali, poco presenti nella zona. L'ex scalo merci Ravone in via Casarini è oggetto dal 2019 di un processo di sperimentazione di riuso temporaneo che restituirà alla città quasi 40mila metri quadri di spazi, capannoni e aree aperte da destinare a cultura, arte, sociale, musica e sport per attività trasversali e in stretta relazione con il territorio.

## Aree verdi e sportive da connettere e valorizzare

### Parco del Velodromo, CSB e parco giochi Zoni

Il **parco del Velodromo** si presenta come uno spazio volto allo svago e all'aggregazione, anche intergenerazionale, e risulta molto frequentato dai cittadini.

Alcuni interventi migliorativi potrebbero incentivare la fruizione di questo parco, come: attrezzature per lo sport e l'attività fisica, spazi per la sosta e la socialità, incrementare l'accessibilità e la sicurezza degli attraversamenti pedonali, riqualificazione della pista da ballo presente all'interno dell'area.

Elemento centrale per la zona è il **CSB** per la presenza di numerose attrezzature sportive. Si rileva però allo stesso tempo la necessità di aprire l'area ad altri utilizzi. Adiacente è anche il **parco giochi Zoni**, frequentato e vissuto da numerose famiglie. Queste due aree, identificate come centralità per la zona, sono però divise dalla **via Marzabotto**, in quanto gli attraversamenti pedonali in corrispondenza dell'incrocio con viale Gandhi risultano poco accessibili e pericolosi. Un intervento di riorganizzazione della viabilità pedonale tra i due poli, potrebbe pertanto favorire una maggiore fruibilità dell'area.

## Centri culturali e sociali da dedicare ai giovani

### TPO, Centro Saffi, Centro Tolmino

Spazio indicato come centralità per il quartiere è il **TPO** grazie alle attività culturali e di socialità e le iniziative di aggregazione che vi si svolgono.

Altri centri d'aggregazione importanti per la zona sono i centri anziani **Saffi** e **Tolmino**, per i quali è necessario favorire l'azione collegiale dei 5 centri sociali del quartiere e la loro funzione di punto di riferimento; creare un luogo di ritrovo per giovani e riattivare relazioni nel quartiere.

## LE PRIORITÀ TEMATICHE

### **Sostenere e diffondere cultura e attivazione dal basso per favorire inclusione e multiculturalità**

La creazione e il sostegno a spazi aperti, civici e collaborativi diffusi nel quartiere è una priorità che emerge con forza. Gli spazi civici già presenti nel quartiere sono visti come luoghi generativi in cui si favoriscono processi di educazione, inclusione e scambio multiculturale e non solo fruiti. Si desiderano sempre più luoghi in cui si realizzano eventi dedicati all'incontro, al racconto e al dialogo interculturale, alla conoscenza; spazi specifici designati a feste, esposizioni, laboratori, coworking, offerta di servizi di prossimità e capaci di favorire l'organizzazione dal basso. Molto sentito è il bisogno di rendere la cultura accessibile a tutti: è importante in questo senso far dialogare esperienze e progetti diversi, per riuscire ad arrivare a pubblici differenti spesso esclusi. Gli spazi civici svolgono un ruolo fondamentale nel migliorare l'inclusività del quartiere, lo scambio multiculturale e intergenerazionale, la lotta contro la solitudine e la ghettizzazione. Questi spazi inoltre sono visti come luoghi che possono offrire servizi di prossimità accessibili e capaci di rispondere a bisogni emergenti come il supporto alla genitorialità, lo sport popolare, la formazione alle nuove competenze e alle competenze artistiche.

### **Promuovere la nascita di luoghi informali di incontro per genitori e bambini**

I genitori con figli nella fase della prima infanzia e in età scolare rappresentano una grande potenzialità per lo sviluppo inclusivo delle comunità. Una delle ragioni risiede nel fatto che spesso si tratta di giovani adulti che hanno quindi ancora un notevole margine di evoluzione esistenziale. In questa fascia di popolazione inoltre sono presenti molte persone di origine straniera e questo permette di lavorare efficacemente anche sulle relazioni interculturali. I genitori

**— QUARTIERE**

**SAN DONATO-SAN VITALE**

## LE PRIORITÀ TEMATICHE

### **Sostenere e diffondere cultura e attivazione dal basso per favorire inclusione e multiculturalità**

La creazione e il sostegno a spazi aperti, civici e collaborativi diffusi nel quartiere è una priorità che emerge con forza. Gli spazi civici già presenti nel quartiere sono visti come luoghi generativi in cui si favoriscono processi di educazione, inclusione e scambio multiculturale e non solo fruiti. Si desiderano sempre più luoghi in cui si realizzano eventi dedicati all'incontro, al racconto e al dialogo interculturale, alla conoscenza; spazi specifici designati a feste, esposizioni, laboratori, coworking, offerta di servizi di prossimità e capaci di favorire l'organizzazione dal basso. Molto sentito è il bisogno di rendere la cultura accessibile a tutti: è importante in questo senso far dialogare esperienze e progetti diversi, per riuscire ad arrivare a pubblici differenti spesso esclusi. Gli spazi civici svolgono un ruolo fondamentale nel migliorare l'inclusività del quartiere, lo scambio multiculturale e intergenerazionale, la lotta contro la solitudine e la ghettizzazione. Questi spazi inoltre sono visti come luoghi che possono offrire servizi di prossimità accessibili e capaci di rispondere a bisogni emergenti come il supporto alla genitorialità, lo sport popolare, la formazione alle nuove competenze e alle competenze artistiche.

### **Promuovere la nascita di luoghi informali di incontro per genitori e bambini**

I genitori con figli nella fase della prima infanzia e in età scolare rappresentano una grande potenzialità per lo sviluppo inclusivo delle comunità. Una delle ragioni risiede nel fatto che spesso si tratta di giovani adulti che hanno quindi ancora un notevole margine di evoluzione esistenziale. In questa fascia di popolazione inoltre sono presenti molte persone di origine straniera e questo permette di lavorare efficacemente anche sulle relazioni interculturali. I genitori

di figli a cui mancano ancora autonomie di base, si trovano in una condizione di difficoltà sul piano dell'organizzazione e gestione quotidiana, soprattutto nel caso di nuclei monogenitoriali e/o privi di adeguate reti familiari di supporto. Se si tratta poi di genitori alla prima esperienza, è facile nasca l'esigenza di occasioni di confronto su temi educativi o più in generale legati alla crescita e alla salute dei figli. Per questi motivi tale fascia di adulti può essere più propensa a farsi coinvolgere in contesti e situazioni che rispondano a bisogni facilmente auto percepibili. L'età precoce dei bambini inoltre permette un'azione efficace, in chiave preventiva e promozionale, sul piano educativo e non solo, che permetta uno sviluppo armonioso dei futuri adolescenti e degli adulti di domani. Le agenzie formali che accolgono e rispondono alle persone e ai bisogni di cui sopra non mancano soprattutto in una realtà sociale come quella della nostra città e del Quartiere San Donato-San Vitale: sono i servizi educativi, scolastici e socio-sanitari. Si riscontra invece una carenza di luoghi informali che possano essere accoglienti ed attrattivi e soprattutto percepiti come "utili". Luoghi e spazi che assumano sembianze e contenuti partire dai bisogni specifici di chi li frequenta, in cui si possano creare e coltivare nel tempo relazioni significative che possono assumere anche valenza di mutualità e supporto. Luoghi in cui realizzare attività, soprattutto autogestite, a partire dai propri interessi. Si tratta di facilitare la nascita di contesti specifici in luoghi che in realtà non siano dedicati in via esclusiva a tale "categoria" ma che anzi offrano la possibilità di creare occasioni di scambio e "contaminazione" con persone con caratteristiche diverse per età e condizioni per un arricchimento reciproco. Da questo punto di vista le Case di Quartiere rappresentano una preziosa opportunità.

## **Promuovere la nascita di luoghi Promuovere la nascita di un sistema di "antenne" in grado di intercettare ed accompagnare le persone in condizioni di fragilità bambini**

Le situazioni di fragilità nelle nostre comunità aumentano e si differenziano sempre più. Riguardano sempre nuove "categorie" di persone ma più spesso sono condizioni anche transitorie che toccano la vita di tutti. A fronte di ciò il tessuto sociale è sempre meno coeso e quindi incapace di sostenere adeguatamente chi si trova in difficoltà per ragioni di varia natura. Il compito

viene delegato ai “servizi” o al più alle realtà organizzate del terzo settore. Problemi di cui deve farsi carico professionalmente qualcuno. Difficilmente nella percezione dei più si coglie il ruolo insostituibile che possono avere le relazioni informali. Per questo si ritiene fondamentale promuovere una sensibilità diffusa che porti alla nascita di “antenne”, potenzialmente tante quanti sono gli abitanti, capaci di cogliere attraverso uno sguardo empatico le situazioni di bisogno e di creare un contatto umano prima ancora che una relazione. In prima battuta si ritiene utile facilitare la nascita, la formazione, e l’organizzazione di figure volontarie che sul territorio siano in grado di intercettare persone di età e provenienze diverse in condizioni di fragilità creando relazioni che permettano poi di accompagnarle e supportarle in raccordo con la rete dei servizi e con con gli spazi di comunità di cui si parla nel presente documento. Tutto ciò è fondamentale al fine di rendere i diversi spazi effettive risorse di comunità e luoghi davvero inclusivi e partecipati.

## **Facilitare e agevolare la libera aggregazione ed espressione degli adolescenti, anche in spazi informali**

I giovani sono individuati come il soggetto prioritario di azioni e progetti del quartiere. Si evidenzia tuttavia che spesso i ragazzi preferiscono incontrarsi in aree da loro individuate spontaneamente e non in luoghi con progetti e strutture dedicate alla loro aggregazione. Si immagina di individuare nuovi spazi informali in cui favorire pratiche di autogestione degli adolescenti e giovani e si richiedono con forza spazi di spontaneità. In questo senso, le aree verdi del quartiere rivestono un ruolo centrale e possono offrire spazi destrutturati e liberi in cui ognuno può apportare qualcosa e accedervi indistintamente.

## **Scuole, centri sociali, impianti sportivi e biblioteche come spazi di formazione diffusa e incontro**

I centri sociali e le biblioteche devono essere resi sempre più accessibili per diversi usi, per finalità educative o per servizi educativi integrativi, attività laboratoriali e intergenerazionali coprodotte con le associazioni e le comunità locali. Biblioteche e centri sociali devono essere luoghi sempre più accoglienti,



che promuovono e co-costruiscono iniziative con associazioni e comunità dell'area perseguendo una doppia finalità: mettere in rete le diverse realtà del territorio e riabilitare il proprio ruolo come luoghi di attivazione civica e culturale attraverso il supporto e la collaborazione di tutte le realtà del quartiere. In quest'ottica anche i centri sociali diventano luoghi aperti a tutte le fasce di età, in grado di coinvolgere una rosa sempre più ampia di persone, e, soprattutto, verso i più giovani. Anche le scuole entrano in questa visione in quanto i luoghi più notoriamente associati a finalità educative, aperte alle realtà del territorio e capaci di promuovere attività non canonicamente legate alla formazione scolastica ma in sintonia con essa. Fondamentale è anche il ruolo degli impianti sportivi, dove si svolgono attività che aiutano non soltanto il benessere fisico, ma anche la crescita personale e contribuiscono a tenere molti giovani lontano dalla "strada".

## **Educazione integrata, scuole come palestre civiche per la comunità e protagonismo giovanile**

L'educazione è vista come un mezzo di integrazione, protagonismo, presa di coscienza della propria realtà e del proprio ruolo all'interno della comunità. La scuola diventa quindi uno dei tasselli di una città educante in cui anche gli spazi di aggregazione forniscono stimoli per la creazione di competenze. Si riconosce e si condivide la necessità di sostenere l'aggiornamento dei servizi educativi, possibilmente mirando alla realizzazione di percorsi sperimentali, alternativi, inclusivi e integrati. Si condivide la necessità di adeguare l'edilizia scolastica e individuare spazi adatti all'educazione innovativa, in quanto questo elemento influisce inevitabilmente sul tipo di laboratori da mettere in pratica. In questo senso, è importante individuare anche luoghi esterni alle scuole che possano ospitare attività educative e formative integrative. Si ritiene importante coinvolgere i ragazzi in percorsi di formazione alle nuove competenze e tecnologie, lavorando sullo sviluppo e la crescita di talenti di ognuno. Un'altra leva di formazione democratica e inclusiva è costituita dallo sport, che deve poter essere praticato anche negli spazi pubblici attrezzati ed essere accessibile anche per famiglie a basso reddito.

## **Recuperare aree e edifici dismessi per creare centri di offerta di servizi dal basso e favorire produzione culturale e coesione sociale**

Si evidenzia la carenza di spazi aggregativi che potrebbero, invece, trovare dimora all'interno dei tanti edifici ed aree dismesse. In particolare i presenti fanno osservare come questi luoghi, al di là del miglioramento estetico conseguente alla riqualificazione, potrebbero svolgere la funzione di erogazione di servizi di welfare dal basso, di offerta culturale e di spazi extra-scolastici dove bambini, adolescenti e giovani possano svolgere attività e, al contempo, aggregarsi. Viene sottolineata, inoltre, l'importanza di alleggerire la burocrazia inerente la fruizione, anche temporanea, delle suddette aree ed edifici, in quanto fattore inibente, se non deterrente, per le iniziative e proposte progettuali delle varie realtà associative del territorio. Si mette in evidenza che una burocrazia più efficace ed efficiente potrebbe agevolare le modalità collaborative per la cura dei beni comuni del territorio. Emergono molti riferimenti al patrimonio post-industriale presente sul quartiere. Si fa quindi avanti la necessità di una politica che sia un messaggio culturale, capace di rilanciare questi luoghi senza implicare per forza la costruzione di opere impegnative ma assicurandosi che le aree vengano bonificate. Emerge inoltre la preoccupazione e la necessità di individuare modelli economici e finanziari sostenibili attraverso i quali realizzare questi recuperi.

## **Spazi verdi come centralità per l'educazione, la salute e la condivisione. Promozione della sicurezza e della vivibilità degli spazi pubblici.**

Gli spazi pubblici del quartiere devono essere vivi, dinamici, colorati, sicuri, belli e attrezzati, per essere vissuti in ogni stagione come luoghi di ritrovo e condivisione, soprattutto per gli adolescenti. Occorre quindi aumentare la quantità di spazi verdi, migliorarne la cura ed immaginarli come spazi educativi, luoghi di benessere fisico e di aggregazione, ma anche centri di ascolto dei bisogni del territorio.

Vengono proposte attività che incentivino la rinaturalizzazione (piantumazione di alberi da frutto, piante e orti) non solo per un fattore estetico, ma per rappresentare un'occasione volta all'educazione ambientale e alla sostenibilità. Le aree verdi devono essere attrezzate ed accessibili per tutti, anche per favorire l'educazione al movimento e al benessere fisico per anziani, giovani e diversamente abili. Occorre inoltre aumentare gli investimenti per interventi atti a promuovere la qualità urbana, la sicurezza e la vivibilità degli spazi pubblici, abbattendo ogni tipo di barriere: architettoniche o culturali che siano.

## **Un quartiere con maggiore attenzione alle zone dove si concentrano le fasce più fragili della popolazione**

Alcune zone del quartiere San Donato-San Vitale presentano una compresenza di diverse fragilità: demografica, economica, sociale. È necessario incentivare l'offerta di servizi e spazi dove si possano favorire le relazioni intergenerazionali, attenti alle esigenze dei più vulnerabili, mettere al centro i giovani sostenendoli con la ricerca di lavoro e opportunità di formazione e di contrastare emarginazione e solitudine attraverso la realizzazione di presidi e strumenti di prossimità.

## **Innovare l'offerta abitativa pubblica garantendo l'inclusività dei soggetti a rischio marginalità, incentivando la sperimentazione di nuove tipologie abitative e sviluppando progetti di mediazione, accompagnamento sociale e gestione delle conflittualità all'interno dei comparti di edilizia residenziale pubblica**

Le persone che abitano in situazioni precarie e a rischio marginalità possono essere coinvolte nella vita del quartiere evitando lontananza e ghettizzazione.

Appare però fondamentale rendere visibili e accessibili a tutti i servizi del territorio attraverso una distribuzione più capillare e una forte sinergia con l'offerta di edilizia popolare. Oltre ad aumentare la diffusione delle case popolari, si immagina di "innovarne" la gestione, favorendo l'uso dei loro spazi di pertinenza, in particolare cortili e negozi sfitti, per attività aggregative, culturali o anche semplicemente come spazi "attraversabili" per evitare fenomeni di isolamento delle persone e dell'area stessa. Si potrebbero inoltre immaginare forme di sperimentazione abitativa che prevedano l'integrazione di diversi servizi e luoghi, per esempio immaginare delle case-bottega, dove sono presenti luoghi di produzione e vendita di materiali artigianali per favorire un inserimento lavorativo delle persone fragili.

Occorre inoltre potenziare le attività di promozione del rispetto delle regole e consolidamento del senso di comunità all'interno dei comparti di edilizia residenziale pubblica, attraverso progetti di mediazione sociale, accompagnamento sociale dei nuovi assegnatari e gestione delle conflittualità.

## **Limitare gli affitti turistici brevi, favorendo la residenzialità di studenti e giovani famiglie**

Nel quartiere San Donato-San Vitale trovano casa molte famiglie a basso reddito e studenti. Si ritiene necessario limitare l'impatto di Airbnb e di altre piattaforme simili perché sempre più spesso la ricerca della casa sta diventando molto difficile, a causa delle troppe abitazioni ad uso turistico e della competizione che si crea nel mercato immobiliare. Questi fenomeni hanno effetti che ricadono fortemente su studenti e famiglie giovani o straniere. Si richiede di limitare la possibilità di affitti turistici brevi, favorire studentati a prezzi agevolati o ristrutturazioni di alloggi scarsamente utilizzati dai privati per dedicarli a studenti e grandi famiglie.

## **Creazione di reti e percorsi ciclabili efficaci**

Si richiedono reti ciclabili efficaci e ideate in modo da favorire la convivenza tra diversi tipi di mobilità. Si sottolinea l'esigenza di arrivare a questa tipologia di infrastrutture attraverso percorsi di coprogettazione dei vari utenti della strada e corpi intermedi e attivare iniziative culturali per incentivare un uso delle stra-

de all'insegna del rispetto reciproco. Per esempio, percorsi di co-progettazione, che vedano protagoniste soprattutto le scuole, vengono indicati come la miglior modalità per arrivare ad un'infrastruttura che colleghi efficacemente le corsie ciclabili con i plessi scolastici. Si richiede la messa in sicurezza di alcuni tratti di ciclopedonali, che vedono una complicata commistione tra la mobilità pedonale e ciclabile. Una segnaletica più visibile potrebbe andare incontro a questo tipo di esigenza. Emerge infine l'esigenza di creare infrastrutture per la mobilità pedonale che siano in grado di agevolare la deambulazione di soggetti portatori di disabilità, come i non vedenti e gli ipovedenti, in modo specifico in quelle aree interessate negli ultimi anni di lavori di riqualificazione e infrastrutturazione.

## **Sicurezza e manutenzione delle strade e unità territoriale attraverso più collegamenti**

Nel quartiere si rilevano alcune criticità legate alle connessioni e all'offerta di trasporto pubblico e sostenibile. Riguardo al trasporto pubblico si richiede una maggiore connessione tra la zona sud-ovest con quella più a nord, delle aree più periferiche con i poli attrattivi e i centri di erogazione di servizi pubblici del quartiere e di collegare tra loro gli ex quartieri di San Donato e San Vitale. Inoltre, si sottolineano con forza la scarsità di corse e il sovraccarico dei mezzi, soprattutto nelle ore di punta e verso il centro città e conseguenti problematiche legate al trasporto di carrozzine di bambini, anziani e diversamente abili. Si segnalano inoltre problematiche di accessibilità per le persone in difficoltà economica del trasporto pubblico. Anche le aree di sosta per Mobike in periferia sono scarse e andrebbero incrementate per favorire mezzi alternativi alle macchine.

## **Sostenere l'economia locale valorizzando e innovando il commercio di prossimità e le imprese del territorio**

L'economia locale è un tema importante per i cittadini e che andrebbe sempre più sostenuto e valorizzato, in particolare per quanto concerne i mercati rionali e i mercati contadini per favorire un modo diverso di produrre, comprare e mangiare. Il quartiere dovrebbe poter contare sulla rivitalizzazione e l'ammodernamento del commercio di prossimità. Le attività economiche locali potrebbe da un lato

rispondere ai bisogni di un quartiere che invecchia e che ha bisogno del presidio offerto da negozi di prossimità e dall'altro favorire un ritorno economico per il territorio e spazi di lavoro per i più giovani.

Il quartiere è caratterizzato dalla presenza di una zona industriale molto importante per la città e per la Regione, la zona Roveri, riconosciuta per la presenza di piccole medie imprese spesso virtuose. Per questa area emerge la necessità di elaborare una visione, creando un percorso di ricerca e cooperazione tra impresa, competenza specializzata e di qualità. Emerge poi la necessità di condizioni trasparenti all'interno di queste imprese, di attivazione di percorsi di ricerca e innovazione comune, con uno sforzo a rendere disponibili opportunità per la formazione e l'occupabilità dei giovani del quartiere, creando dei ponti tra scuola e lavoro.

## Promuovere e implementare un sistema di salute di comunità

Il concetto di salute ha ormai superato la sua accezione puramente "sanitaria", per assumere un carattere multidimensionale in cui le variabili, economiche, sociali, culturali, educative ed ambientali rivestono un ruolo fondamentale. In questa prospettiva quindi la salute non è assenza di malattia ma una condizione di benessere, di equilibrio psico-fisico-relazionale. E' una dimensione che riguarda le singole persone nella comunità e la comunità nel suo insieme intesa come sistema di relazioni ma anche come ambiente fisico più o meno salubre. Da tali considerazioni emerge l'esigenza di attivare percorsi di promozione della salute che facilitino la nascita di comunità che si prendano cura di sé e delle persone che la vivono in tutti i luoghi di vita e socialità e non solo nei luoghi specificamente legati alla cura. Si rende opportuno più in generale favorire e sostenere lo sviluppo delle risorse endogene della comunità per far fronte ai bisogni presenti, Si rileva che alcune fasi della vita: l'infanzia, la genitorialità, l'invecchiamento; alcune condizioni esistenziali: essere stranieri, affrontare una separazione coniugale, ammalarsi, subire un lutto, essere caregiver, ecc. espongono a situazioni di fragilità. Soprattutto se tali fasi/condizioni si verificano in situazioni di povertà relazionale e di scarse possibilità di accesso a risorse economiche, educative, culturali.

In questa cornice di senso il ruolo delle nuove Case di Quartiere, può rivelarsi strategico poiché possono assumere la funzione di hub delle reti di comunità soprattutto se in presenza di competenze professionali in grado di attivare, facilitare, supportare e coordinare le risorse formali ed informali e le energie civiche. Nella chiave di lettura adottata si ritiene utile riservare particolare attenzione alla

dimensione dell'auto-mutuo aiuto, alla facilitazione all'accesso alla rete dei servizi socio-sanitari, educativi e culturali, all'educazione alimentare ed ambientale da declinare in chiave laboratoriale/esperienziale, al supporto ad attività promosse da gruppi informali

Si sottolinea l'importanza di incentivare la promozione di iniziative che coinvolgano la persona bisognosa di "cure" e le sue reti sociali e affettive. Per fare ciò si ipotizza di creare degli spazi di attivazione dei malati nei centri sociali o crearne dei nuovi. Occorre quindi istituire, non solo case della salute, ma anche spazi pubblici dedicati all'ascolto e alla prevenzione integrando la promozione fatta negli spazi chiusi con quella fatta negli spazi verdi, coinvolgendo non solo centri sanitari tradizionali (ASL), ma anche centri sociali, spazi aggregativi e realtà civiche del quartiere.

## — LA MAPPA

Al seguente link è consultabile la mappa delle progettualità e dei luoghi segnalati nell'ambito dei Laboratori di Quartiere; ogni luogo riporta delle brevi descrizioni degli aspetti positivi, criticità e obiettivi riportati dai partecipanti ai Laboratori:

<https://www.arcgis.com/apps/MapJournal/index.html?appid=4b4cc3819b174c78855e1c0cedb34e65>

## — LE AREE DI PROSSIMITÀ

### PILASTRO - CAAB - SCALO MERCI

#### Migliorare la qualità dei parchi pubblici per favorire vivibilità, aggregazione e socialità

##### Parco e Arena Pasolini, parco Arboreto

Il Pilastro è un'area caratterizzata da un elevato numero di parchi e giardini, tratto considerato distintivo della zona. In particolare, il **Parco Pasolini** viene descritto come il cuore dell'area, un luogo “meraviglioso, particolare e magico”, con al suo interno l'**arena Pasolini**, che ospita eventi culturali e momenti aggregativi anche di respiro cittadino. Tuttavia, si ritiene necessario renderlo più vivo, fruibile ed accessibile, con l'aggiunta di panchine, arredi urbani e, se possibile, anche punti ristoro. È stato sottolineato che, secondo alcuni, la zona risultava più viva nel 2016, quando venivano realizzati più eventi e attività, ma negli ultimi anni la spinta a promuovere e realizzare iniziative sembra essere in diminuzione, mentre invece tornano a crescere situazioni di disagio o fenomeni di criminalità. Nel 2019 il Parco Pasolini è stato dotato di impianti di videosorveglianza e, al fine di favorirne il ruolo di centralità culturale, il Comune e il Quartiere hanno promosso, insieme ad associazioni del territorio, ulteriori iniziative di aggregazione: ad esempio, durante l'estate 2019 si è svolta una rassegna culturale e musicale molto frequentata ed apprezzata, che si vuole mantenere e sviluppare anche nei prossimi anni.



Un altro spazio verde identificato come centrale è il **Parco Arboreto**, ampia area verde con percorsi naturali, che però risulta spesso poco conosciuto e poco presidiato, oltre che difficile da raggiungere da alcuni punti della zona a causa delle poche connessioni ciclabili. Il Quartiere, a tal fine, ha promosso da tempo un patto di collaborazione con un'associazione per il presidio ambientale dell'area.

Rispetto al tema degli spazi verdi emerge anche il tema della vicina **campagna di Calamosco**, per la quale si propone di disincentivare la cementificazione, in particolare per quanto riguarda le aree agricole. Si propone inoltre di porre particolare attenzione all'utilizzo delle risorse, facendo anche riferimento ai progetti che si occupano del tema (es. Comunità energetica - Progetto Geco).

## Individuare soluzioni per migliorare la viabilità ciclo-pedonale e l'accessibilità della zona, anche incentivando le connessioni del trasporto pubblico

### Via del Pilastro, via Pirandello e via Salgari, Polo Panzini e Parco Arboreto, i negozi ACER di Via d'Annunzio e piazza Lipparini, Scalo San Donato

I cittadini segnalano spesso la carenza di connessioni, la difficile accessibilità e la poca sicurezza di alcuni luoghi che potrebbero invece essere maggiormente valorizzati e diventare centralità per la zona.

In particolare, nell'area di **Via del Pilastro** e in **via Pirandello**, si segnala che ad un tratto la ciclabile che collega un'area verde dietro il palazzetto dello sport, si interrompe, perché passa su un tratto interno privato, talvolta chiuso con un cancello. Anche su **via Salgari** si segnalano problemi di accessibilità dovuti all'assenza di rampe per disabili che faticano quindi a prendere i mezzi pubblici. Altri luoghi ritenuti di grande potenzialità per la zona sono il **Polo Panzini** (dove il Quartiere ha recentemente insediato anche le "Stanze Educative", un servizio anti-dispersione scolastica di rilevanza cittadina) e il **Parco Arboreto**. A questi luoghi si affiancano spazi in disuso come i negozi ACER di **Via d'Annunzio** e **piazza Lipparini** e lo **Scalo San Donato**. In particolare, proprio per lo Scalo San Donato, si ipotizza di poterla valorizzare utilizzandola come scalo ferroviario metropolitano per integrare la rete del trasporto pubblico, in modo da agevolare i collegamenti tra l'area del Pilastro e il resto della città.

Rispetto al tema i cittadini pongono anche particolare attenzione alla mobilità per persone con disabilità e in particolare in riferimento alla promiscuità ciclo-pedonale, in particolare per quello che riguarda la connessione del rione col resto della città.

Inoltre si segnala la lontananza delle fermate autobus nelle **zone oltre il Meraville e verso la campagna**, a cui si aggiungono mezzi particolarmente pieni

nelle ore di punta.

I cittadini propongono inoltre di incentivare le zone 30 nelle zone centrali e abitate del Pilastro ed in particolare lungo via Panzini dove alcuni segnalano stili di guida particolarmente pericolosi per i pedoni.

## **Biblioteche, centri sociali e spazi socio-culturali per favorire l'inclusione sociale, l'aggregazione e la socialità**

### **Fattoria Urbana, Centro sociale Pilastro, Biblioteca Spina, Orti di via Salgari, Chiesa di Santa Caterina, DOM la cupola del Pilastro e Polo Panzini**

Nella zona del Pilastro non mancano certo le realtà aggregative, che ospitano eventi di ogni genere: culturali, musicali o semplici momenti di socialità.

Tra queste viene certamente indicato come attore principale la **Fattoria Urbana**. Anche il **Centro sociale Pilastro** viene citato tra gli spazi aggregativi della zona. Menzione particolare viene fatta anche della **biblioteca Luigi Spina**, che sempre di più si occupa di accogliere e organizzare iniziative, soprattutto per i ragazzi: tutto ciò andrebbe incentivata e supportata ulteriormente. Infine vengono citati gli **orti di via Salgari**, che offrono un'ottima opportunità aggregativa, soprattutto per la fascia di età medio-alta, proprio dietro al noto "virgolone", uno degli edifici principali e più riconoscibili del Pilastro. Si segnala inoltre che la biblioteca e gli orti sono inseriti all'interno di progettualità di riqualificazione legate al Piano periferie. Altro luogo centrale e identitario della zona Pilastro è la **chiesa di Santa Caterina** che svolge molte attività dedicate ai ragazzi che andrebbero sempre più incentivate e supportate. Anche all'interno del **Polo Panzini** sono presenti attività dedicate ai ragazzi, così come allo stesso **DOM la cupola del Pilastro** che svolge iniziative, conferenze e spettacoli che sono un momento d'aggregazione importante per la comunità della zona e che andrebbero sempre più incentivati, cercando il più possibile di fare rete con le altre realtà presenti sul territorio.

Nel corso dei Laboratori 2020 i cittadini confermano il bisogno di incentivare gli spazi culturali favorendo il lavoro degli operatori culturali e la rete di spazi della cultura, anche utilizzando gli spazi sfitti dei caseggiati. Gli spazi culturali della zona vengono indicati come centralità e spine dorsali della zona che devono essere particolarmente valorizzati e supportati nella ripresa post-Covid.

## Favorire e rinnovare il commercio di prossimità

### Il Centro commerciale Pilastro

Il **Centro commerciale Pilastro** viene identificato dai cittadini come un luogo da valorizzare perché centrale ma è necessario che risponda maggiormente ai bisogni dell'area con servizi di economia di prossimità. Viene riscontrato inoltre che i negozi all'interno del centro cambiano molto spesso gestione e faticano a sostenersi.

Inoltre, con il lockdown dovuto al Covid-19 si è sentito maggiormente il bisogno di spazi dedicati al commercio di prossimità, anche oltre al centro commerciale. Si propone quindi di favorire il commercio di prossimità utilizzando gli spazi ACER sfitti, al contempo cercando di rilanciare gli spazi del centro commerciale Pilastro come spazio di aggregazione e accoglienza, come successo durante i mesi di lockdown.

## Incentivare i servizi educativi e alla persona, anche attraverso il recupero degli edifici dismessi della zona

### Ex Casa del Custode - Podere Fantoni

La Ex Casa del Custode - Podere Fantoni è un edificio attualmente in disuso che si trova fuori dal centro abitato in una zona di campagna. L'edificio è stato oggetto di un percorso di coprogettazione nell'ambito dei Laboratori di Quartiere 2017. Sull'edificio verte un progetto che si propone di realizzare uno spazio per ospitare servizi educativi e percorsi di prevenzione delle dipendenze giovanili. Si prevede inoltre la possibilità di ospitare una zona di diminuzione del rischio 'chill out area' operante in sinergia con i locali notturni che si trovano nella zona.

### Villa Massei e l'ex-vivaio comunale di San Sisto

Il Quartiere ha recentemente proposto di insediare nuovi servizi educativi per la fascia 0-6 anni presso Villa Massei, con un forte orientamento verso la outdoor education, e la piena valorizzazione dell'area verde dell'ex-vivaio comunale, di grande pregio paesaggistico e naturalistico.

### Il Poliambulatorio Pilastro

Il **Poliambulatorio Pilastro** viene identificato dai cittadini come un importante punto di riferimento per l'erogazione di prestazioni dei servizi sociali e sanitari, soprattutto a favore dei minori e delle famiglie.

# SAN DONATO CENTRALE - SAN DONNINO - GANDUSIO

## Migliorare la qualità dei parchi pubblici e degli spazi verdi per favorire vivibilità, aggregazione e socialità

### Piazza Spadolini, Parco San Donnino e parco del Casalone Walter Tobagi

**Piazza Spadolini** è ritenuta un luogo centrale e caratterizzante per la zona, essendo molto frequentato più come luogo di passaggio o di incontro casuale che come spazio dedicato all'aggregazione. Si immagina un percorso di attivazione e valorizzazione della piazza, tramite l'organizzazione di un maggior numero di eventi o iniziative, anche legati alla lettura condivisa, sfruttando la presenza nella piazza di realtà con grandi potenzialità come la **Sede di Quartiere** e il **Centro GRAF**, per il quale in particolare vengono proposti maggiori investimenti per una riqualificazione interna ed esterna degli spazi.

Questa volontà di maggiore attivazione si ripropone anche nel caso del **parco San Donnino**.

Un altro luogo importante e simbolico della zona è il **Parco del Casalone Walter Tobagi**, all'interno del quale si crea un'atmosfera informale e tranquilla dato che si trova in una zona isolata dal traffico. Essendo uno spazio esteso i gruppi che lo frequentano, adolescenti o anziani che siano, tendono a stare divisi in piccoli gruppi senza aggregarsi. Per promuovere la collaborazione e l'aggregazione tra i frequentatori del parco bisognerebbe mettere in atto un programma di attività intergenerazionali e interculturali, in modo che persone di età diverse possano condividere i propri punti di vista e le proprie esperienze, imparando gli uni dagli altri.

### Il giardino Parker Lennon Via Zanardi e le arterie principali del comparto Bertalia

Il **giardino Parker-Lennon** viene definito un "polmone verde", una delle centralità della zona Gandusio. Il parco è un luogo simbolo del quartiere, molto frequentato e generalmente considerato piacevole, curato e aggregante. La presenza di uno sgambatoio per cani favorisce l'affluenza di persone che trovano per i propri animali uno spazio utile e protetto. La collaborazione con realtà associative nella valorizzazione dell'area verde è intensa. Nel corso degli anni, a seguito di un percorso partecipativo promosso e coordinato fin dal 2011 dal Quartiere (Insieme per il Giardino Parker-Lennon), sono stati realizzati importanti interventi di riqualificazione, come ad esempio: illuminazione a LED, ampliamento dello

sgambatoio, messa in sicurezza del confine con l'area ferroviaria e con le scuole Rocca, potenziamento della tutela igienica, impianti di videosorveglianza). Le attività ludiche svolte nel giardino, creano uno spazio intergenerazionale. Le associazioni presenti nel quartiere trovano in questo luogo uno spazio per conoscersi e collaborare, come è successo in passato per il Centro Italicus e la Fondazione Villa Ghigi nella creazione dell' "orto dei popoli" zona dedicata alla realizzazione di un punto di incontro tra uomo e natura nel giardino. Il parco tuttavia deve essere più valorizzato, strutturando in maniera migliore i servizi offerti e aggiungendo panchine, linee di autobus, servizio WI-FI, maggiori parcheggi (preferibilmente gratuiti), più presidio all'interno del parco e servizi igienici. Negli ultimi anni, il Comune e il Quartiere hanno promosso la realizzazione di rassegne culturali e musicali estive per valorizzare la centralità dell'area. La grande affluenza di persone nel parco crea inoltre la necessità di immaginare sempre nuove forme sostenibili di convivenza con il vicinato.

Le priorità sugli spazi verdi e sugli spazi pubblici vengono confermate anche dai Laboratori 2020, dove i cittadini propongono di incentivare la frequentazione virtuosa e la valorizzazione delle aree verdi, anche con iniziative aggregative, di cui si sente particolarmente bisogno in questo primo periodo di post-Covid.

Inoltre si segnala il bisogno di valorizzare l'area di **via Duse, via Vezza e limitrofe**, incentivandone la dimensione di socialità, vivibilità e cura condivisa, bisogno emerso particolarmente durante il periodo di lockdown e ritenuto fondamentale per la ripartenza delle occasioni di socialità e di incontro anche nel post-Covid.

## Valorizzare le aree limitrofe ai plessi scolastici per incentivare i momenti di aggregazione e svago dei ragazzi che frequentano l'area

### Le scuole Besta e parco Don Bosco

Le **scuole Besta** si trovano in una zona di particolare interesse, circondate da un'ampia area verde della zona Gandusio, il **parco Don Bosco**. In questo luogo si realizza una grande integrazione creata da una presenza studentesca giovanile e molto attiva. Le scuole offrono ampi servizi anche in orari extra-scolastici e sono quindi permeabili ad attività esterne. Alcune criticità sono da imputare alla posizione del parco, ritenuta un po' marginale e esclusa dal contesto: potrebbe essere valorizzato aggiungendo percorsi e strutture per attività sportive e legate al benessere in modo che possa risultare più attrattivo ed effettivamente vissuto. Il parco è molto bello ma a tratti risulta poco curato, sarebbe importante monitorare maggiormente la zona e integrarla al resto del quartiere.

## Liceo Copernico

Il **Liceo Copernico**, unico liceo nella zona, fondamentale centro educativo e di aggregazione giovanile e culturale, è situato vicino a Piazza Spadolini. L'area che lo circonda viene percepita come poco attiva di sera, elemento che influisce nel far sì che i ragazzi non sostino e si aggregino nell'area. Bisognerebbe potenziare l'offerta di spazi organizzati per attività sportive, culturali, educative e di socialità, aperti a tutti nelle fasce pomeridiane, al fine di dare la possibilità agli studenti e in generale ai giovani di frequentare struttura anche negli orari extra-scolastici.

## Individuare soluzioni per migliorare la viabilità ciclo-pedonale della zona, anche incentivando le connessioni del trasporto pubblico

### Le strade di San Donato Centrale, Campo Savena e Piazza Mickiewicz

Emerge in maniera condivisa la necessità di migliorare l'illuminazione delle strade, principali e non, della zona, dato che la poca illuminazione tende generalmente a creare senso di paura ed insicurezza negli orari serali. Questo problema viene riportato anche per il **Campo Savena**, spazio riqualificato con ottimi risultati e frequentato da molte persone perché capace di attivare occasioni di aggregazione importanti ma non molto illuminato e in tal senso alle volte percepito come insicuro. Un altro elemento riportato circa le strade dell'area sono i molti tratti dei marciapiedi che risultano essere dissestati e presentano un numero elevato di buche, rendendo difficoltosa la viabilità.

Una centralità della zona San Donato è **Piazza Mickiewicz**, che viene indicata dai cittadini come una delle aree di maggior passaggio. Tuttavia si segnala l'assenza di pista ciclabile per chi proviene da via Libia: un potenziamento e un collegamento con le ciclabili della zona Cirenaica potrebbe essere un buon incentivo all'uso della bici e un'utile agevolazione a chi già la utilizza per spostarsi nel quartiere.

Durante i percorsi del 2020 i cittadini hanno confermato questi aspetti legati alla mobilità, alla viabilità e all'accessibilità. In particolare si pone l'attenzione alla promiscuità ciclo-pedonale, in particolare lungo **via San Donato**, sulla quale si segnala di intervenire per garantire maggiore accessibilità pedonale per persone con disabilità.

Rispetto a questo si pone migliorare l'accessibilità alla **Casa della Salute** per le persone con disabilità e difficoltà motorie.

Inoltre si segnala il bisogno di incentivare i collegamenti delle diverse aree verdi tramite connessioni ciclabili che potrebbero valorizzare la fruizione dei parchi e incentivare la sicurezza dei pedoni.

## I ponti Stalingrado e San Donato, via Emilio Zago

La zona di Gandusio è costeggiata da due ponti molto importanti: **ponte Stalingrado** e il **ponte di San Donato**. Le problematiche riscontrate sia in relazione ai ponti che nelle strade che li costeggiano sono grandi. I residenti ritengono che sia urgente intervenire sul **ponte di San Donato** in quanto è un'intersezione importante ma molto pericolosa, anche a causa dall'alta velocità dei veicoli che transitano. Questa condizione di grande traffico genera anche delle esternalità negative sulla qualità dell'aria, ritenuta bassa e dannosa. Inoltre si segnalano problemi anche legati all'accessibilità, alla sicurezza e all'uso della ciclabile presente sul ponte. Il **ponte di Stalingrado**, invece, presenta una situazione di disagio in particolare nell'intersezione con via **Emilio Zago**, definito come luogo abbandonato a se stesso; il tratto di strada sotto il ponte andrebbe curato e valorizzato maggiormente. I cittadini hanno anche riscontrato il problema della ghettizzazione della zona.

## Incentivare e supportare le attività degli spazi socio-culturali e sportivi per favorire l'inclusione sociale, l'aggregazione e la socialità

### Centro Zonarelli, il Centro sociale Italicus, la palestra Gino Milli e il Circolo Arci Guernelli

Nella zona vengono individuati importanti centri di aggregazione e di presidio sociale: Il Centro Zonarelli, il Centro sociale Italicus, la palestra Gino Milli e il Circolo Arci Guernelli, da sostenere anche, in alcuni casi migliorandone gli spazi.

Il **Centro Zonarelli** rappresenta un luogo centrale per i cittadini del quartiere, con un'offerta aggregativa molto ampia e partecipata. Famiglie e associazioni, italiani e migranti, danno vita ad una convivenza interculturale e multiculturale che favorisce la creazione di un luogo unico nel suo genere dove si ha l'opportunità di far entrare in contatto tradizioni differenti, dialogare tra diverse culture, ottenendo così un "mosaico cosmopolita" dove i cittadini possono "lasciare la propria impronta". La grande affluenza di persone nel centro richiede attenzione alla cura degli spazi comuni e si suggerisce una di modernizzare gli spazi e il miglioramento e dei servizi igienici già presenti.

All'interno dell'edificio che ospita il Centro Zonarelli, troviamo anche il **Centro sociale Italicus**, luogo riconosciuto come centro di ritrovo per anziani. Il centro è fornito di una cucina popolare attiva 4 giorni su 7, che fornisce pasti per molte persone e spesso i cittadini si portano via il cibo per consumarlo nei giorni in cui la cucina non è attiva. L'Italicus viene raccontato come luogo piacevole, in cui cibo e attività ricreative favoriscono socialità e inclusione, dove le persone combattono

la solitudine insieme, trovano compagnia e un aiuto importante durante le loro giornate.

La **palestra Gino Milli** viene identificata come uno spazio indispensabile per gli abitanti della zona. In passato è stato un luogo difficile vicino a una strada in cui si presenta il problema della prostituzione. Grazie all'aumento delle attività e delle iniziative che si realizzano al suo interno, il posto è molto migliorato e adesso è di grande presidio sociale. La palestra offre grandi opportunità per ragazzi che la frequentano, proponendo sport popolare a basso costo, un luogo sicuro in cui integrarsi e passare il proprio tempo libero. È un luogo molto vissuto anche dalle associazioni che possono utilizzare alcune sale in cui svolgere attività di ogni tipo. Vicino alla palestra, all'interno del complesso di case popolari di via Gandusio, si trova il circolo **ARCI Guernelli** che viene indicato come presidio sociale fondamentale e centralità da valorizzare, uno spazio di aggregazione da sostenere per incentivare le occasioni di incontro e scambio.

E' in corso la rassegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica situati nel **Villaggio Gandusio** (Via Gandusio 8-12), oggetto di recentissima ristrutturazione, e l'inserimento dei nuovi assegnatari sta avvenendo attraverso un progetto di "accompagnamento sociale" condiviso tra Comune, Quartiere, realtà associative e della cooperazione sociale, con l'obiettivo di promuovere la qualità dell'abitare e della convivenza negli spazi comuni.

### **Il Mercato Sonato**

Il **Mercato Sonato**, descritto come accogliente, inclusivo e multietnico. Esso svolge un'importante ruolo per il territorio sia da un punto di vista sociale che di produzione e fruizione culturale, soprattutto per i giovani compresi tra i 19 e i 35 anni. Ha un valore culturale e aggregante molto forte, tiene vivo un luogo che sarebbe a rischio incuria e attiva processi di innovazione molto importanti per la città. Sull'edificio del Mercato interverranno i fondi PON che permetteranno di riqualificarlo e ristrutturarlo secondo le indicazioni raccolte nel 2017 durante un percorso di coprogettazione dedicato tenutosi nell'ambito dei Laboratori di Quartiere 2017. Oltre agli usi attuali si propone la creazione di laboratori e percorsi di autoimprenditorialità soprattutto focalizzati alla fascia adulta. Nell'ambito del progetto, le scuole potranno essere chiamate a progettare azioni in ambito culturale. Si prevede di progettare percorsi di inclusione attiva in continuità con i contenuti tematici attuali interagendo con il Centro e con tutto il Quartiere. Si segnala, in ultimo, che lo spazio circostante al Mercato potrebbe essere migliorato con una maggiore cura e pulizia e l'inserimento di rastrelliere.



## Centro sociale Frassinetti

Vicino all'area di via Rimesse, in Andreini, troviamo il **Centro Frassinetti**, che viene descritto come un luogo con un forte senso condiviso di socialità e accoglienza. Il Centro Frassinetti presenta un piccolo giardino adiacente, ma non è abbastanza esteso per tutte le attività che si vogliono organizzare, come ad esempio quelle riguardanti la danza.

Anche dai Laboratori del 2020 emerge il bisogno di incentivare i presidi culturali e sociali della zona, come ad esempio la Casa di Quartiere.

## Valorizzare le aree dismesse o sottoutilizzate per promuovere momenti di aggregazione

### Via Rimesse

Su **via Rimesse** e in **Via Massarenti 232-236** viene segnalata la presenza di edifici in disuso o in stato di semi-abbandono che potrebbero essere riqualificati e utilizzati per dare spazio ad attività sociali e culturali che permettano agli abitanti della via di conoscersi e potrebbero portare persone anche da aree limitrofe ravvivando maggiormente l'area, che spesso viene descritta come poco vissuta e poco frequentata.

## Valorizzare e sostenere i poli socio-sanitari della zona

### Casa della salute/ CUP/ Poliambulatorio Chersich

La **Casa della Salute**, ovvero il complesso di via Beroaldo che comprende anche il CUP (Centro Unico di Prenotazione) e il Poliambulatorio Chersich, rappresenta una centralità per il quartiere ed è considerata un grande pregio della zona per le attività che svolge e per i servizi che offre. Si sottolinea quindi l'importanza di implementare l'uso degli spazi sociali per promuovere incontri con i cittadini e attività di socializzazione contro l'isolamento.

# CROCE DEL BIANCO-ROVERI

## Individuare soluzioni per migliorare la viabilità ciclo-pedonale e l'accessibilità della zona, anche incentivando le connessioni del trasporto pubblico

### Via Pallavicini, via Rivani, via Martelli, via degli Stradelli Guelfi, area Roveri e via del Carrozzaio

La zona Croce del Bianco viene indicata come una zona difficilmente accessibile e mal collegata con il resto della città. In particolare, **Via Pallavicini** viene considerata difficilmente servita dalla rete degli autobus urbani (passa solo il n.14), soprattutto nella fascia oraria serale. Anche per quanto riguarda la mobilità sostenibile, viene riportata una situazione di criticità nel raggiungimento della via. Lo stesso si verifica nel caso di **Via Rivani**, difficilmente raggiungibile in bicicletta soprattutto per la mancanza di un collegamento con la ciclabile presente su Viale Lenin. Si riscontra un senso di insicurezza nei pedoni nell'attraversamento del sottopasso che porta al supermercato Esselunga, per via della poca illuminazione. In **via Martelli** si segnala la mancanza di un supporto ai disabili nella mobilità lenta. Inoltre si fa notare la mancanza di una tettoia per la fermata della linea autobus n.14.

Anche su **via degli Stradelli Guelfi** si segnalano l'assenza di percorsi sicuri per ciclisti e pedoni, le poche connessioni con la rete di ciclabili del quartiere e la poca manutenzione dei marciapiedi.

Un focus particolare viene fatto sulla **zona Roveri (via del Carrozzaio e Zona industriale)**. Chi lavora nella Zona industriale pone l'attenzione su una generale difficoltà negli spostamenti a piedi e in bicicletta; viene posto l'esempio dei lavoratori in pausa pranzo che devono raggiungere Via Larga e, per fare ciò, sono costretti a percorrere strade a percorrenza veloce senza marciapiede. Proprio da questo nasce la proposta di poter avere, in futuro, biciclette pubbliche per lo spostamento dall'area Roveri. Viene inoltre sottolineata l'importanza di investire sulla qualità della manutenzione di strade e marciapiedi, nonché dell'arredo urbano. Fondamentale è inoltre agevolare il cambio d'uso degli immobili precedentemente destinati ad attività industriali ed artigianali, in modo da favorire anche nuovi utilizzi. Alle Roveri stanno nascendo buone pratiche di sostenibilità ambientale, energetica ed agricola, che vengono sviluppate nell'ambito di appositi percorsi condivisi con il Comune e il Quartiere. Anche dai laboratori del 2020 emergono alcuni bisogni rispetto alla viabilità, alla mobilità, all'accessibilità e alle connessioni con il resto del quartiere e della città.

In particolare si segnala il bisogno di incentivare le connessioni tra Pilastro e Zona Roveri per il benessere di entrambe le zone, con particolare attenzione alle connessioni del trasporto pubblico.

Si propone inoltre di incentivare la realizzazione di piste ciclabili sicure, in particolare nei sottopassi dello scalo merci, per migliorare le connessioni ciclopedonali tra Roveri e Pilastro.

Le connessioni ciclabili potrebbero inoltre essere incentivate anche tra la zona Roveri e verso la zona Scandellara. La zona degli Stradelli Guelfi viene indicata come particolarmente critica per quanto riguarda le connessioni verso il resto del Quartiere, in particolare andrebbe favorito il trasporto pubblico.

Si propone inoltre di aumentare l'illuminazione dei sottopassi ciclabili e pedonali che conducono verso il Savena per incentivare la mobilità ciclabile e pedonale, oltre che le connessioni con altre parti della città

## Riqualificare, recuperare e incentivare l'attività nelle aree verdi e nelle aree dismesse o sottoutilizzate

### Pioppeto Mattei, gli edifici sfitti di Piazza dei Colori, Ex-mobilificio tre stelle

Si suggerisce di riflettere sulla possibilità di avere più spazi di aggregazione, partendo dalle aree verdi e dalle piazze. In particolare, il **Pioppeto Mattei** viene individuato come possibile futuro spazio verde della zona, con grandi potenzialità aggregative e sportive data la sua centralità e la presenza al suo interno inoltre è presente una casetta in stato di abbandono. Nel 2019 l'area verde è stata dotata di un sistema di videosorveglianza. Un altro luogo che viene ritenuto "sottoutilizzato" rispetto al suo potenziale è **Piazza dei Colori** dove tutt'oggi molti negozi a piano terra sono lasciati vuoti.

Anche l'edificio dell'**ex-Mobilificio tre stelle**, situato in un'area di proprietà privata, è attualmente in stato di abbandono e si propone di intervenire trasformarlo in un centro polifunzionale, un luogo attrattivo per i cittadini dove si possa esprimere la cultura nelle sue diverse forme.

### Via Pallavicini, Centro sociale Croce del Biacco e Giardino Madri Costituenti (ex-Bella Fuori tre)

**Via Pallavicini** è un luogo molto frequentato sia per motivi lavorativi (es. Operatori di Casa Willy, Coro Stelutis) che per motivi di aggregazione (es. Centro di cultura islamica). L'area ha grosse potenzialità, soprattutto dovute alle numerose realtà associative presenti anche in zone limitrofe, come ad esempio il **Centro sociale Croce del Biacco**, indicato da molti come una centralità della zona, anche se ad oggi risulta una zona poco curata, viene riferito un senso di insicurezza e la

presenza di zone in cui vengono scaricati in maniera illecita i rifiuti anche a causa della mancanza di un sistema di raccolta differenziata. Proprio via Pallavicini sarà oggetto dei lavori di riqualifica previsti dal progetto vincitore del Bilancio Partecipativo 2018, che migliorerà la vivibilità, l'accessibilità e la sicurezza della zona tutelando i pedoni, realizzare interventi per diminuire la velocità delle autovetture, migliorando la segnaletica e l'illuminazione della zona, realizzando nuovi servizi igienici e bidoni per la raccolta differenziata, implementando di giochi per bambini nella vicina area verde (Giardino Lina Merlin).

Altro luogo identitario della zona è il **giardino Madri Costituenti (ex-Bella Fuori tre)**, posto in una zona strategica tra le scuole Tempesta, il centro sociale, a pochi passi da Piazza dei Colori e via Pallavicini. Questo spazio potrebbe essere migliorato integrando il verde, in particolare intorno alle panchine, inserendo servizi igienici e più giochi accessibili per i bambini che, all'uscita da scuola, spesso frequentano il parco.

Dai laboratori del 2020 viene confermato il bisogno di una messa in sicurezza **via Pallavicini** per supportare e valorizzare le realtà che la popolano.

Con particolare attenzione alla situazione che si sta delineando per il post-Covid si propone di utilizzare e riconvertire, anche attraverso usi temporanei, le strutture dismesse incentivando un uso virtuoso degli spazi industriali

## CIRENAICA - MASSARENTI - SCANDELLARA

Le aree statistiche Scandellara, Mengoli, Larga fanno parte della zona e sono oggetto del Bilancio Partecipativo 2019-2020, attraverso cui i partecipanti ai Laboratori hanno proposto la riqualificazione di alcune aree, quali: parco Campagna, giardino tra via Azzurra e via Fossolo, giardino Novara, giardino Massarenti, parco di villa Scandellara.

### Individuare soluzioni per migliorare la viabilità e l'accessibilità della zona, anche incentivando le connessioni del trasporto pubblico

**Via Massarenti, via Scandellara, via Larga, Scuole Giordani e dintorni, via Spartaco e Centro sociale Ruozì**

**Via Massarenti** è una delle principali arterie di accesso per la zona e, come tale, è ampiamente trafficata nelle diverse ore del giorno. Questo crea alcuni problemi in quei punti dove si trovano attraversamenti non indicati chiaramente

e marciapiedi stretti o sconnessi.

**Via Scandellara**, invece, è una strada vicino ad aree verdi o di campagna e presenta una buona pista ciclabile che però potrebbe essere migliorata, con piccoli interventi di manutenzione, e maggiormente connessa con la rete di ciclabili del quartiere e della città.

Discorso in parte analogo vale per via Larga, dove però viene segnalato un attraversamento pericoloso in corrispondenza del passaggio a livello e una necessità di implementare i percorsi ciclabili lungo la via.

Le **scuole Giordani** si trovano tra via Scipione dal Ferro e via Libia, due strade ampiamente trafficate e centrali per il quartiere. La presenza della scuola implica un aumento considerevole del traffico negli orari di entrata/uscita dei ragazzi, quando si vengono a creare delle situazioni di traffico intenso che spesso è indicato come un ostacolo. Inoltre, sulla **ex-palestra delle scuole Giordani** sono stati in corso i lavori per la ristrutturazione, previsti dal progetto vincitore del Bilancio Partecipativo 2017, che le vedrà diventare un nuovo polo aggregativo e ricreativo per i ragazzi e i giovani della zona, in orario sia scolastico che extrascolastico.

Situazione simile si ripresenta in **via Spartaco** dove si trovano asili nido e istituti scolastici, oltre che il **Centro anziani Ruozzi**. Anche in questo caso la viabilità risulta problematica in particolare in corrispondenza dei momenti di entrata e uscita da scuola.

Da tempo il Quartiere e i cittadini della zona chiedono che l'area esterna del complesso demaniale "**Stamoto**" venga concessa dall'Agenzia del Demanio in uso al Comune di Bologna per utilizzarla come area di sosta.

### **Viale Felsina e via Bentivogli**

Su **viale Felsina** e **via Bentivogli** si segnala che le piste ciclabili sono spesso poco sicure e talvolta assenti. Trattandosi di due vie particolarmente vissute, la prima al confine con le aree verdi del Savena e la seconda parallela a via Libia nel cuore della Cirenaica, si ritiene di particolare importanza intervenire perché sarebbe occasione per consolidare quanto già presente e incentivare sempre di più una valorizzazione e un presidio costante di queste due vie e delle zone all'interno delle quali si trovano.

### **Stazione Bologna Rimesse e la Stazione ex Veneta**

Nella zona Cirenaica-Massarenti-Scandellara troviamo diverse stazioni ferroviarie. La **Stazione Bologna Rimesse**, nonostante la grande importanza strategica vista la connessione di tre nodi ferroviarie, potrebbe essere più utilizzata dai cittadini della zona. Tuttavia, alcuni fattori, come la mancanza di illuminazione e in generale

di vie d'accesso sicure alla stazione, riducono il potenziale di fruizione. Altra **Stazione** è la **ex-Veneta**, non troppo frequentata e i cui spazi che la circondano potrebbero essere utilizzati come una piazza e come un nuovo spazio di socialità.

## Migliorare la qualità dei parchi pubblici e degli spazi verdi per favorire vivibilità, aggregazione e socialità

### Giardino Novara, parco Scandellara, Giardino Massarenti - Bentivogli, Giardini Ponte Fossa Cavallina Giardino Meridiana e Giardino Lorenzo Giusti

Lungo via Azzurra è di recente stata realizzata una ciclabile che ha però ridotto parte del verde di pertinenza del **giardino Novara**, area già non molto grande "ritagliata" tra le case. Proprio questo giardino però è un'area centrale e importante per gli abitanti della zona e si potrebbe valorizzare con iniziative e attività, anche promosse ed organizzate dai cittadini stessi.

Il **parco Scandellara** invece si trova in un'area dalle caratteristiche opposte, trattandosi di un parco in una zona ai confini aree di campagna e significativamente meno trafficata e centrale del quartiere. Tuttavia anche qui potrebbero essere incentivate le attività ricreative e aggregative, valorizzando i diversi "ambienti" che caratterizzano il parco. Inoltre gli accessi al parco andrebbero resi più evidenti e più sicuri poiché non sono ben indicati e il terreno è sconnesso.

Altre area verde di particolare interesse sono il **Giardino Massarenti - Bentivogli**, il **Giardino Ponte Fossa Cavallina**, il **Giardino Lorenzo Giusti** e il **Giardino Meridiana**. Tutti e quattro vengono indicati come piccole aree verdi, site tra le abitazioni, in aree residenziali. Si tratta di aree già in buona parte utilizzate dagli abitanti ma andrebbero valorizzate e potenziate, riqualificando gli spazi, potenziando il verde tramite la piantumazione di nuovi alberi e inserendo nuovi arredi, come panchine, giochi, aree per il bookcrossing. In particolare, per il Giardino Massarenti, si sottolinea la presenza di due edifici (ai civici 232-236 di Via Massarenti) attualmente in stato di abbandono che potrebbe essere riqualificato e incentivare la vitalità del parco, trovandosi proprio adiacente ad esso.

### Cortili di Via Libia e Via Massarenti, Ludoteca di via Libia, Villaggio del Fanciullo, Centro sociale Scipione dal Ferro, Piazzetta degli Umarelli, Piazza la Veneta

Le abitazioni ACER di via Libia e via Massarenti vedono spesso l'insediamento di nuovi gruppi familiari: a questo proposito si ritiene necessario creare eventi

per incentivare le occasioni d'incontro e scambio. I luoghi proposti per queste iniziative potrebbero essere gli stessi cortili delle abitazioni. Un altro luogo all'interno del quale si potrebbero incentivare le attività aggregative è il **Centro sociale Scipione dal Ferro**, per il quale si propone di riqualificare la struttura trasformandolo in centro polivalente, condiviso da diverse associazioni con le loro rispettive attività, come laboratori teatrali e lavoro con gli adolescenti contro l'abbandono scolastico.

Altri luoghi della zona indicati come centralità e sui quali si potrebbero incentivare attività socio-culturali, ricreative e aggregative sono ad esempio la **ludoteca di via Libia**, soprattutto per mamme, bambini e giovani famiglie e il **Villaggio del Fanciullo**, area indicata come particolarmente identitaria e nota a livello cittadino.

Un altro luogo citato è **Piazzetta degli Umarelli** spazio che si presta molto bene a momenti conviviali, finalizzati al coinvolgimento dei condomini dei caseggiati adiacenti. In linea con quanto appena affermato si avanza la proposta di aprire al pubblico il giardino dei condomini di **via Modena 36**, che presentano uno spazio verde ampio e unico per la zona, che potrebbe essere utilizzato e vissuto maggiormente, anche come spazio da dedicare alla lettura.

Anche dai laboratori del 2020 emerge la necessità di valorizzare le aree verdi della zona (es. piccola area verde da valorizzare in fondo a via Beroaldo/via Mondo e verso la zona Scandellara) per maggiore socialità e convivialità, dato anche il valore che stanno assumendo gli spazi aperti nel periodo di post-Covid.

## Incentivare e supportare le attività degli spazi socio-culturali e sportivi per favorire l'inclusione sociale, l'aggregazione e la socialità

### Vag61 e palestra popolare, Camere d'Aria

Uno dei luoghi indicati come centrale e identitario per la zona della Cirenaica è il **Vag61**, e in particolare la **palestra popolare**. Si tratta di uno spazio dedicato alla socialità, all'incontro di realtà diverse e alle iniziative, non solo sportive, come ad esempio il mercato contadino settimanale. Anche in questo caso si segnalano alcuni piccoli interventi di manutenzione, legati principalmente al potenziamento dell'illuminazione e al posizionamento di rastrelliere o aree di sosta dedicate alle bici, che potrebbero valorizzare ulteriormente l'area e incentivarne la fruizione. Luogo centrale e di aggregazione per la zona Massarenti è **Camere d'Aria**, dove si svolgono attività culturali di vario genere che ravvivano e valorizzano la zona.

## Valorizzare e sostenere i poli socio-sanitari della zona

### Policlinico Sant'Orsola Malpighi, Centro Beltrame

Il **Policlinico Sant'Orsola Malpighi** è viene indicato come una centralità della zona, ma anche un polo ospedaliero importante per tutta la città. Nella zona sono presenti piste ciclabili sicure e piacevoli, cortili alberati e aree verdi che rendono la zona vissuta e confortevole.

Altro spazio legato al tema della salute e considerato una centralità della zona è il **Centro Beltrame**, sul quale si ritiene importante intervenire per potenziare le attività di contrasto al disagio abitativo che investe fasce fragili di popolazione e il reintegro nel tessuto sociale dei soggetti individuati, tramite percorsi personalizzati mirati al recupero dell'autonomia.

## Recuperare e valorizzare il patrimonio storico della zona perché sia fruito da tutta la cittadinanza

### Il Museo Archeologico all'aperto e le teche Etrusche

La Cirenaica è una zona della città che possiede un grande patrimonio storico. Il **Museo Archeologico all'aperto** e le **teche Etrusche**, sono uno degli spazi di interesse storico e culturale principali per la zona della Cirenaica. Si tratta però di un luogo da valorizzare e recuperando le teche che potranno continuare così ad essere strumento educativo, patrimonio storico e culturale fruibile a tutta la comunità della Cirenaica e della città..

## Attenzione ai poli scolastici

### Il Museo Archeologico all'aperto e le teche Etrusche

I cittadini segnalano il bisogno di valorizzare gli spazi in prossimità dei plessi scolastici già esistenti e sfruttare gli spazi dismessi in loro favore, in particolare in relazione alle normative per la prevenzione della diffusione del Covid-19 e al modo in cui queste rischiano di cambiare il mondo della scuola e dell'educazione scolastica..



**— QUARTIERE  
SANTO STEFANO**

## LE PRIORITÀ TEMATICHE

### **Favorire una valorizzazione diffusa del patrimonio storico e garantire l'accessibilità dei luoghi della cultura**

Il centro storico della città offre grandi punti di interesse. Tuttavia, si segnala come risorse e azioni dell'amministrazione si concentrino principalmente su un numero ristretto di elementi come i portici. I cittadini riconoscono al quartiere un patrimonio da valorizzare in maniera diffusa e da tutelare, ma anche da innovare introducendo, per esempio, arredi urbani e azioni che favoriscano la riattivazione di aree di prossimità circostanti ad elementi del patrimonio storico come nel caso delle zone adiacenti le porte della città. Particolare attenzione viene rivolta al tema dell'accessibilità fisica ed economica del patrimonio culturale e dei luoghi della cultura.

### **Valorizzare e aumentare il verde urbano per favorire la sostenibilità ambientale**

Il verde urbano viene individuato non solo come una risorsa per il potenziale aggregativo e sociale ma anche per la sostenibilità ambientale del quartiere. Santo Stefano è ricco di parchi, giardini e colli, ma il verde urbano potrebbe essere ancor più valorizzato e aumentato in alcune zone. In particolare, si immagina di creare una connessione e un sistema tra le aree verdi del centro, per favorire la vivibilità dell'area e la creazione di nuovi spazi di aggregazione. Si individuano inoltre altre due risorse importanti: i cortili interni delle case, che vengono immaginati come un bene collettivo in cui piantare nuovi alberi e piante, e i colli, che necessitano di una migliore organizzazione del trasporto pubblico per poter essere più accessibili.

## **Recuperare gli spazi abbandonati in disuso per creare luoghi di aggregazione**

Il bisogno di spazi civici ibridi dedicati all'aggregazione e allo sviluppo di comunità nel quartiere è una priorità molto sentita. Le aree dismesse e gli edifici non utilizzati vengono descritti come "un'occasione persa" e individuati come una risorsa importante da recuperare e riattivare attraverso il coinvolgimento e il riconoscimento degli sforzi che vengono messi in piedi dalle associazioni e dai gruppi formali e informali del quartiere. Si immaginano luoghi di comunità, capaci di ospitare diverse realtà e iniziative culturali, educative e di innovazione sociale. Si pone l'accento sulla necessità di ipotizzare forme ibride di gestione, capaci di ridurre gli oneri di riqualificazione e manutenzione degli spazi e abilitare modelli sostenibili di rigenerazione.

## **Favorire l'integrazione e l'aggregazione negli spazi pubblici e nei parchi**

I cittadini immaginano un quartiere in cui le strade, le piazze, i cortili interni, i parchi e i giardini siano visti come spazi di aggregazione e relazioni di vicinato, e che proprio per questo costituiscano un importante valore storico e culturale. In questo senso questi spazi vanno valorizzati e resi fruibili, permettendo la sosta e non solo il passaggio, per valorizzare i rapporti interpersonali e di comunità. Emerge l'esigenza di favorire l'aggregazione semplificando le pratiche burocratiche e amministrative per attivare e implementare iniziative culturali e civiche nei luoghi pubblici. Lo spazio pubblico va inoltre curato, mantenuto pulito e reso accessibile. Si immagina un quartiere con strade e condomini sociali dove promuovere iniziative e laboratori per creare aggregazione per diverse fasce d'età (bambini, preadolescenti, adolescenti, giovani e anziani). In questo senso, si richiede di valorizzare gli edifici presenti in molti parchi in modo da poterli utilizzare come luoghi di incontro e offerta di servizi. Lo spazio pubblico viene individuato come il centro di politiche di scambio interculturale e intergenerazionale e per questo si richiede di rendere più forte anche il rapporto tra spazi sociali e aree verdi del quartiere. Tra le varie attività immaginate negli spazi pubblici, particolare attenzione viene data dai cittadini allo sport come leva di inclusione per i più giovani.

## **Creare luoghi di aggregazione soprattutto per i più giovani**

Il bisogno di spazi civici ibridi dedicati all'aggregazione e allo sviluppo di comunità nel quartiere è una priorità molto sentita. Le aree dismesse e gli edifici non utilizzati vengono descritti come “un'occasione persa” e individuati come una risorsa importante da recuperare e riattivare attraverso il coinvolgimento e il riconoscimento degli sforzi che vengono messi in piedi dalle associazioni e dai gruppi formali e informali del quartiere. Si immaginano luoghi di comunità, capaci di ospitare diverse realtà e iniziative culturali, educative e di innovazione sociale. Si pone l'accento sulla necessità di ipotizzare forme ibride di gestione, capaci di ridurre gli oneri di riqualificazione e manutenzione degli spazi e abilitare modelli sostenibili di rigenerazione.

## **Migliorare la vivibilità delle Case della salute attivando al loro interno progettualità promosse da associazioni del territorio**

Per migliorare la vivibilità delle Case della salute, si ritiene importante permettere di far entrare all'interno di queste strutture le progettualità di varie associazioni che si occupano di diversi temi e iniziative. Molte associazioni svolgono già attività nelle Case della salute, ma si creano necessità logistiche che rendono meno efficace il lavoro che viene svolto. Inoltre si sottolinea l'importanza di incentivare l'uso di spazi verdi per creare luoghi di cura aperti.

## **Individuare politiche che limitino lo spopolamento di aree del quartiere e governino il fenomeno turistico**

Alcune zone del quartiere vengono definite “a rischio di espulsione dei residenti” a causa di diversi fattori legati anche alla vivibilità dell'area e alla più recente turistificazione del quartiere. Per favorire la vivibilità si suggerisce la valorizzazione degli spazi verdi e il miglioramento della gestione dello spazio

pubblico e dei servizi. Per quanto riguarda gli effetti della turistificazione, invece, è presente la sostituzione delle abitazioni e dei residenti con attività di bed&breakfast, delle attività commerciali con strutture ricettive o attività legate al food, e l'espulsione dal centro delle fasce economicamente più fragili della città. Il fenomeno del turismo è un'opportunità ma va orientato, anche diversificando l'offerta e le iniziative turistiche, e attivando il tessuto sociale e associativo del quartiere. Solo aiutando iniziative che favoriscono la permanenza in alcune aree della città dei residenti e la cura del tessuto sociale, il turismo sarà occasione di sviluppo sostenibile.

## **Attivare percorsi culturali, formativi e di accesso al lavoro per garantire l'inclusione**

La cultura deve favorire l'inclusione e l'aggregazione dei giovani e delle categorie svantaggiate, soprattutto nelle zone periferiche. Per i giovani è prioritario offrire opportunità di formazione su nuove competenze e di lavoro attraverso partnership tra scuole, Università e imprese, valorizzando anche gli antichi mestieri, al fine di una maggiore integrazione economica e sociale. Per il mondo delle imprese risulta inoltre necessario stimolare la collaborazione tra realtà produttive e soggetti del mondo del volontariato, nonché tutelare le piccole attività commerciali. Il rafforzamento delle reti di comunità, in particolare nelle zone periferiche e di edilizia residenziale pubblica, è necessario per contrastare la povertà sociale e culturale. Si immaginano nuovi centri di ascolto e accoglienza per rispondere ai bisogni dei soggetti deboli, percorsi di sostegno e incontro tra i cittadini, nuove esperienze collaborative (come le social street) e reti di socializzazione intergenerazionale nei centri sociali. La riqualificazione di spazi degradati potrebbe essere il veicolo di inclusione per i più fragili, dando vita a luoghi di scambio di competenze e contrastando l'isolamento relazionale e sociale. Scuole e biblioteche vengono identificate come ulteriori luoghi di inclusione. Si auspica che l'educazione sia uno strumento di integrazione, prevenzione del conflitto e lotta alla povertà culturale e si richiedono quindi spazi dedicati all'aggregazione di preadolescenti e adolescenti, doposcuola, luoghi di formazione e informazione per i giovani tra i 20 e i 30 anni, laboratori, percorsi formativi co-progettati con gli studenti e operazioni artistiche collettive.

## **Migliorare la vivibilità della zona universitaria attivando azioni che favoriscano la percezione di un'area sicura e valorizzino il lavoro delle associazioni dell'area**

Il quartiere Santo Stefano è fortemente caratterizzato dalla presenza della zona universitaria. L'area è stata descritta come animata da un grande fermento culturale dovuto alla concentrazione di patrimonio storico e artistico. Tuttavia, l'area crea sentimenti contrastanti tra i residenti perché da una parte la presenza di studenti, turisti e degli eventi a loro collegati apporta ricchezza e vitalità, d'altra parte però si creano situazioni di caos e rumore. Questo porta la possibilità di percepire la zona come insicura, degradata, fortemente congestionata e caotica. Si immagina una zona universitaria come luogo di aggregazione, incontro e cultura, da declinare in varie forme, anche fisiche, e come area caratterizzata da bellezza diffusa, accessibilità e senso di sicurezza. Si richiede pertanto di migliorare la sicurezza della zona attraverso azioni di riduzione dello spaccio, miglioramento dell'illuminazione e delle connessioni e dello stato delle strade che la percorrono. Allo stesso tempo è prioritario stimolare il senso civico e la collaborazione di chi quotidianamente vive e attraversa l'area così da innescare processi di cura, anche creativa, necessari per la zona. Vanno inoltre valorizzate e messe in rete le iniziative che vengono promosse nell'area e i gruppi dal basso che negli anni sono stati in grado di riattivare luoghi centrali della zona restituendoli alla cittadinanza.

## **Incentivare la mobilità dolce, migliorare la gestione di connessioni e accessi e favorire la sicurezza e l'accessibilità delle strade**

Il "silenzio" e la "mobilità dolce" sono elementi desiderati per il miglioramento della vivibilità. La viabilità deve essere progettata con nuovi percorsi ciclabili e pedonali funzionali alle esigenze di mobilità quotidiana, nei quali si moltiplicano anche spazi di sosta e d'incontro. I percorsi ciclopedonali devono collegare

luoghi di interesse nel quartiere e renderne possibile la fruizione, con un occhio di riguardo anche ai luoghi dedicati al turismo. Un quartiere più vivibile è sicuro e attento alla pedonalità, soprattutto in prossimità dei plessi scolastici, e favorisce il trasporto pubblico in sostituzione a quello privato e l'intermodalità, attraverso agevolazioni delle tariffe e mezzi condivisi (bike e car sharing) ed iniziative di mobilità pedonale collettiva. Si richiedono maggiori connessioni tra il quartiere e il resto della città, e per il centro storico e la zona T emerge l'esigenza di regolamentare e riorganizzare tempi e modalità di accesso dei mezzi privati e di trasporto, immaginando nuove regole di coesistenza negli spazi. Importante è il monitoraggio e il miglioramento della qualità dell'aria soprattutto nelle aree congestionate dal traffico cittadino. Si richiede inoltre di migliorare la sicurezza delle strade, mantenendole e valutando l'introduzione di zone pedonali o aree 30, e una maggiore attenzione all'accessibilità dell'area, attraverso la manutenzione e la rimozione delle barriere architettoniche.

## **Supportare il commercio e welfare di prossimità come forme di presidio sociale e territoriale**

Al commercio e al welfare di prossimità viene riconosciuta un'importante funzione sociale, di servizio e di presidio territoriale. Le piccole attività commerciali, i mercati, le botteghe storiche e le attività artigianali rimaste nel quartiere vanno sostenute, anche attivando politiche di ripensamento dello spazio pubblico (es. aumentando le zone pedonalizzate) e di facilitazione economica. Inoltre devono essere aiutate a modernizzarsi, immaginando percorsi di formazione delle nuove generazioni capaci di coniugare l'offerta di lavoro con il recupero di attività a rischio chiusura. Il commercio di prossimità viene considerato anche come una sorta di servizio per le persone più anziane o per le nuove famiglie, che hanno difficoltà a muoversi o a conciliare tempi di lavoro con la gestione ordinaria. Emerge infatti una idea di welfare di prossimità, promosso insieme a realtà del terzo settore o attraverso gruppi formali e non formali, che aumenta la vivibilità della città e restituisce la percezione di vivere in un piccolo paese, in "spazi umani", in cui le relazioni sociali sono alla base della convivenza, e pertanto i promotori di queste iniziative vanno supportati e abilitati. Infine, si sottolinea come politiche di supporto al commercio e welfare di prossimità possano limitare e contrastare gli effetti della turistificazione del quartiere.

## **Sostenere il terzo settore per lo sviluppo di un modello economico sostenibile e innovativo**

Il terzo settore viene individuato come attore chiave per il futuro della città, ma si sottolinea l'importanza di rinnovare e rendere sostenibile il tessuto associativo. Si riscontrano tanti piccoli enti e volontari che non riescono a fare sistema e a valorizzare il loro impatto, a differenza del modello anglosassone che dovrebbe essere preso ad esempio in alcuni suoi aspetti, anche per garantire al terzo settore di avere un potere politico e di cambiamento più forte. Si richiede dunque una maggiore educazione alla responsabilità, alla capacità di produrre alleanze e all'imprenditorialità, un più ampio coinvolgimento dei giovani e la loro professionalizzazione in questo ambito, anche attraverso l'alternanza scuola-lavoro e l'individuazione di nuovi modelli di sostenibilità per le associazioni.



## — LA MAPPA

Al seguente link è consultabile la mappa delle progettualità e dei luoghi segnalati nell'ambito dei Laboratori di Quartiere; ogni luogo riporta delle brevi descrizioni degli aspetti positivi, criticità e obiettivi riportati dai partecipanti ai Laboratori:

<https://www.arcgis.com/apps/MapJournal/index.html?appid=4b4cc3819b174c78855e1c0cedb34e65>

## — LE AREE DI PROSSIMITÀ

### GALVANI

**Valorizzare la cura, l'accessibilità e la presenza del verde in un'area dall'alto valore storico architettonico**

**Via Castiglione, Via Orfeo, Via Rialto, Via degli Angeli, Via Dè Coltelli, Via Fondazza, Via Guerrazzi e Via Santo Stefano**

La zona Galvani è caratterizzata da alcune vie principali quali **via Castiglione, via Orfeo, via Rialto, via degli Angeli, via Dè Coltelli, via Fondazza, via Guerrazzi e via Santo Stefano** luoghi fondamentali per il Quartiere sia dal punto di vista storico che storico-architettonico.

In queste vie con molti monumenti e botteghe, è tangibile l'importanza della convivialità, della dimensione umana, della solidarietà di vicinato e della rete tra realtà associative. Lungo queste vie si richiede una maggiore attenzione ad alcuni fattori che causano delle problematiche per chi vive la zona e chi la attraversa. In particolar modo la presenza di numerosi graffiti vandalici e il sistema di raccolta dei rifiuti porta a porta, che genera accumuli di immondizia lungo le strade e sotto i portici, dando un'idea di luogo poco curato, poco piacevole e trascurato. Inoltre su via Castiglione, via Rialto, via Orfeo, via della Braina, via Dè Coltelli e via degli Angeli è emerso che sono presenti barriere architettoniche che limitano l'accessibilità a persone con disabilità.

Nella zona si sente il bisogno di avere più verde, incentivando anche la piantumazione di nuove specie, per rispondere alle questioni legate ai problemi ambientali e ai cambiamenti climatici. In tal senso, essendo inoltre la zona Galvani costituita prevalentemente da tessuto residenziale storico con tipologia a corte, si propone di valorizzare gli spazi verdi presenti all'interno dei giardini privati. Si immagina infatti che i cortili dei palazzi siano maggiormente aperti e condivisi, in modo da garantire a tutti gli abitanti di poter fruire di spazi verdi, senza necessariamente allontanarsi dal centro storico. Riguardo questa tematica durante i Laboratori è emersa la volontà di riqualificare e valorizzare il Giardino del complesso del Centro delle Donne attraverso contenuti culturali e di socialità.

## Rigenerare le aree non utilizzate del tessuto urbano per favorire l'aggregazione e la socialità

### Ex Caserma Masini

Dai Laboratori di quartiere emerge la necessità di avere a disposizione edifici e luoghi pubblici dedicati all'incontro, al confronto e all'aggregazione. A tal proposito, si è parlato dell'ex Caserma Masini che non è ancora utilizzata. Questo spazio una volta recuperato, potrebbe offrire spazi di aggregazione e ospitare attività per gli abitanti e i cittadini. Legata al tema degli spazi pubblici emerge inoltre la necessità di avere delle aree dedicate al gioco per tutte le generazioni, con attrezzature per bambini e giochi da tavolo.

## Favorire e garantire una mobilità ciclopedonale sicura

### Strade della zona Galvani

La zona Galvani è molto frequentata e attraversata a piedi e in bici dagli abitanti, che ne rilevano **forti criticità per la viabilità pedonale e ciclabile**.

L'**assenza di rastrelliere** e zone di sosta dedicate alle bici causa fenomeni di "parcheggio selvaggio" che ostacolano e spesso impediscono il passaggio pedonale sui marciapiedi, in particolare per persone con disabilità motoria e visiva.

Emerge quindi la necessità di rendere maggiormente accessibili queste vie anche attraverso una comunicazione urbana per persone non vedenti e arredi e grafiche urbane per ipovedenti.

I ciclisti evidenziano inoltre l'assenza di piste ciclabili dedicate e l'impossibilità di percorrere le strade in sicurezza, trovandosi quindi costretti a percorrere i portici che diventano pericolosi per i pedoni.

Inoltre il manto stradale di via Santo Stefano e via Farini necessita di interventi di manutenzione più duraturi ed efficaci.

## Aree in cui tutelare la permanenza di residenti e di attività artigianali storiche

### Il Rione Mirasole

Il Rione Mirasole, comparto storico all'interno della zona e importante nello sviluppo dell'artigianato della città, è attualmente oggetto di azioni di attivazione civica che ne stanno riportando l'antica vitalità. Un esempio ne è la riqualificazione dello slargo di via Miramonte messa in atto grazie al patto di collaborazione con i residenti. Ora la piazzetta è attiva e sta cominciando a popolarsi autonomamente, anche se agli ultimi interventi sarebbe necessario accompagnare la previsione di uno spazio pubblico al coperto dedicato all'incontro e all'aggregazione e l'attivazione di una fontanella.

Contestualmente sono però presenti alcuni fenomeni e dinamiche di incuria e di snaturamento della zona. Le difficoltà legate ai rifiuti, i cantieri aperti e i parcheggi abusivi, la chiusura continua delle botteghe artigianali storiche, che vengono sostituite da bar o da spazi dedicati al bed and breakfast o abbandonate a causa dell'aumento progressivo dell'affitto sono problematiche molto vive nel quartiere. A tal proposito è stato rilevato che, a causa della sempre più crescente diffusione di b&b e di immobili dedicati alla ricettività turistica, cresce l'emergenza abitativa di studenti e lavoratori. Sarebbe quindi utile immaginare nuova edilizia abitativa o utilizzare l'edilizia dismessa per regolare l'attuale situazione del mercato immobiliare e conciliare maggiormente la convivenza tra turisti e residenti.

## Spazi per la cultura e la lettura diffusa da valorizzare

**Istituto Cavazza, orti di via Orfeo, Biblioteca delle Donne, il Baraccano, la Basilica di San Domenico, Biblioteca dell'Archiginnasio, Basilica di Santa Maria dei Servi, chiesa di Forte Torre, Teatro Duse, piazzetta di via Mirasole**

Dai Laboratori emerge la volontà di integrare maggiormente la zona Galvani con il Quartiere Saragozza valorizzando il percorso storico che collega le due aree, caratterizzato da un grande patrimonio storico e spirituale.

Durante le discussioni sono stati proposti molti luoghi in cui si potrebbero avviare attività dedicate alla lettura, con lo scopo anche di valorizzare o far conoscere tali spazi. Alcuni luoghi sono ad esempio l'**Istituto Cavazza**, nel quale tutt'oggi vengono fatte letture podcast con Radio Oltre, gli **orti di Via Orfeo**, i quali potrebbero essere aperti al pubblico essendo ora privati ed inutilizzati, e **la chiesa sconsacrata** della stessa via. Altri luoghi identificati come centrali nell'area per il loro valore culturale ed aggregativo sono la **Biblioteca delle Donne, la Bibliote-**

**ca dell'Archiginnasio, il Baraccano e la Basilica di San Domenico.** Inoltre sono stati proposti due luoghi dedicati alla religione ed al culto che potrebbero essere spazi strategici per leggere: il **giardino della chiesa Forte Torre in via Castiglione**, i poco conosciuti **giardini dietro la Basilica di Santa Maria Dei Servi** (che necessita di interventi manutentivi)

Sono stati proposti anche il **Teatro Duse** e la **piazzetta di via Miramonte** sopra-citata, nella quale si vorrebbero installare delle cassette porta-libri e il Giardino del Complesso del Centro delle Donne, nel quale risulta necessario inserire arredi e sedute che permettano la socialità e la lettura e un'apposita segnaletica per facilitarne la riconoscibilità.

Inoltre risulterebbe utile avere delle attrezzature disponibili nel Quartiere messe a disposizione delle realtà che organizzano attività culturali.

## COLLI

L'area statistica Paderno fa parte della zona Colli ed è oggetto del Bilancio Partecipativo 2019-2020, attraverso cui i partecipanti ai Laboratori hanno proposto la riqualificazione di alcune aree, quali: parco Cavaioni, casa del custode di villa Ghigi.

### Valorizzare le zone verdi pede-collinare, esaltando le diverse caratteristiche dei parchi presenti

#### I Giardini Margherita, le Serre dei Giardini Margherita, il Parco di Villa Ghigi, il Parco Cavaioni

La zona è ricca di alcuni dei più importanti spazi verdi della città, luoghi che favoriscono la vivibilità e che sono punto di riferimento per i cittadini. I **Giardini Margherita** sono visti come un luogo simbolo per tutta la città, in cui fare sport, rilassarsi e incontrarsi per divertirsi. Le uniche criticità del parco sono la gestione dei rifiuti (durante i weekend più caldi con l'aumento dell'utenza, i bidoni non bastano per gestire la quantità di rifiuti prodotti) e la manutenzione degli arredi e della vasca presente nel giardino, che risulta in cattive condizioni.

All'interno del parco, si trovano le Serre dei Giardini Margherita, riconosciute come luogo di incontro e frequentate sempre di più da diverse tipologie di utenza quali famiglie, lavoratori e studenti. I servizi offerti sono diversi perché le persone possono lavorare o studiare e i bambini trovano nella zona orto un luogo per leggere.

Inoltre al suo interno ci sono le Scuole Elementari Fortuzzi, che possiedono un giardino interno e che secondo i partecipanti dei Laboratori necessita di interventi di riqualificazione poiché diversi spazi sono inutilizzabili.

Nella zona è presente anche il **Parco Cavaioni**, luogo spesso non considerato dall'utenza dei Giardini Margherita visto che non è facilmente raggiungibile, ma largamente utilizzato dai ragazzi nelle giornate e nelle serate estive. All'interno sono presenti diversi servizi, un campo da basket, da pallavolo, una pista di pattinaggio e servizi igienici, attualmente non utilizzati a causa di scarsa manutenzione ordinaria e che sui quali è emersa grande attenzione da parte dei partecipanti che richiedono una riqualificazione dell'area.

Nel parco è presente una Villa riqualificata che offre un ristorante al suo interno. Nelle vicinanze del Parco sono presenti anche diversi sentieri percorribili per trekking o semplici passeggiate che risultano interrotti e non percorribili interamente, come anche il percorso interno al Bosco di Ingegneria che porta dalla Facoltà a Villa Aldini, che risulta non più pubblico e quindi interrotto.

Durante i Laboratori emerge inoltre la necessità di migliorare la manutenzione dei fossi e dei rii che creano diversi problemi, di valorizzare le colture autoctone della zona per incentivare il non abbandono di poderi con il relativo pericolo di un dissesto idrogeologico, di migliorare la manutenzione delle aree verdi private nella zona San Mamolo e di valorizzare maggiormente la collina anche dal punto di vista lavorativo.

Per quanto riguarda la mobilità nelle zone limitrofe Parco Cavaioni, nonostante la distanza dal centro sia solo di 8 minuti con i mezzi pubblici passando Via San Mamolo, spesso bisogna usare il mezzo privato per raggiungere il Parco perché gli autobus passano solo poche volte al giorno e sono troppo piccoli. Inoltre viene nominato il **Parco di Villa Ghigi**, come luogo di ritrovo e relax da valorizzare.

## Migliorare la viabilità verso i colli e intervenire per contrastare gli effetti di fenomeni atmosferici crescenti in intensità

### L'area di porta San Mamolo

**Via San Mamolo** viene identificata come un'arteria molto importante per la viabilità della zona, in relazione alla quale si lamenta una scarsa manutenzione al tessuto stradale, marciapiedi piccoli, traffico veloce e intenso verso i colli e una difficoltà all'accessibilità di carrozzine.

Le ultime forti e frequenti piogge (fenomeni atmosferici sempre più in crescita nella città di Bologna per effetto dei cambiamenti climatici) hanno avuto un forte impatto sulla via, creando difficoltà di passaggio e pericolosità per i pedoni

e ciclisti. Inoltre, le corse dei mezzi pubblici vengono ridotte durante il periodo estivo e le persone più anziane fanno fatica a spostarsi. Nel tratto più prossimo a **Via Castiglione**, c'è l'esigenza di migliorare l'inserimento sui viali delle macchine provenienti dai colli. In questa zona è scarsa la disponibilità di posti auto ed in quest'ottica si segnala la possibilità di efficientare il parcheggio dell'**ex Staveco**, promuovendo al contempo il verde e il valore paesaggistico dell'area. Altro luogo che presenta l'esigenza di efficientare il parcheggio e i servizi di mobilità pubblica è l'Ospedale Rizzoli.

A livello di **servizi** l'area non presenta mercati o supermercati, ma piccole botteghe e negozietti, che molti cittadini preferirebbero conservare, evitando spostamenti per andare a fare la spesa in altre zone della città.

Sarebbe inoltre necessario migliorare l'accessibilità dolce alla collina prevedendo percorsi dedicati a pedoni e ciclisti.

## Valorizzare il patrimonio storico-architettonico e culturale

### La Biblioteca Amilcar Cabral, la Villa Celestina e la Palazzina Liberty dei Giardini Margherita

Emerge che l'area ha grandi ricchezze da valorizzare. In particolare, si segnala la **Biblioteca Amilcar Cabral**, in **via San Mamolo**, che è luogo di incontro dove vengono svolte varie iniziative. Un altro luogo nuovo ma che offre grandi potenzialità per la zona è la **Villa Celestina**, bene confiscato alla mafia, che il Comune di Bologna ha dato in gestione all'Associazione Libera ed è aperto alla cittadinanza tramite un patto di collaborazione. Il bene è stato riaperto dopo 10 anni, ristrutturato dal Comune e vuole diventare un luogo di scambio ed incontro, grazie anche la presenza di un giardino. Un spazio oggi sotto-utilizzato e in stato di forte incuria ma dal grande valore potenziale è infine la **Palazzina Liberty**, all'interno dei Giardini Margherita nelle cui vicinanze è presente uno stagno del WWF, aperto solo poche volte all'anno con la presenza dei volontari.

Nella zona Osservanza Paderno ci sono inoltre diversi immobili dal grande potenziale ma che secondo i partecipanti necessitano di interventi di riqualificazione e manutenzione e sono: il rudere all'interno di Parco di Forte Bandiera, la Casa del Custode all'interno del Parco Villa Ghigi, il Maneggio Cavaioni e Villa Aldini. Inoltre emerge la volontà di dedicare una parte di Parco Cavaioni allo sport attraverso la costruzione di strutture sportive all'aperto.

# IRNERIO

## Ricucire con il tessuto urbano a valorizzando il verde e la connessione tra i luoghi centrali della zona

### Irnerio Bassa: Via Mascarella, Parco della Montagnola, Orto Botanico, Sferisterio, Centro Sociale il Pallone

Si percepisce un sentimento di preoccupazione per le attuali condizioni di poca cura di questa parte della città dove si segnalano situazioni di sporcizia, di muri imbrattati e molto rumore e inquinamento. La zona di Irnerio verso le mura è da sempre considerata periferia, essendo stata urbanizzata abbastanza recentemente (anni '50) e pensata quasi unicamente per lo scorrimento del traffico. Traffico che, oltre a rendere la zona vera area di passaggio, tende a creare anche situazioni pericolose; un esempio è la localizzazione dell'autostazione, che possiede l'uscita dei pullman (sempre più frequenti) direttamente di fronte alle Scuole di via Finelli (IC6). La stessa via Irnerio, da sempre concepita come asse viario, costituisce una cesura del tessuto urbano soprattutto per chi si sposta a piedi o in bici. La percorrenza ciclabile risulta pericolosa e poco confortevole per i ciclisti che si trovano troppo spesso in conflitto con i numerosi autobus. In quest'ottica emerge la proposta di realizzare alcuni interventi su via Irnerio e sulle sue laterali per rendere più agevole e sicuro l'uso della bici. Per quanto riguarda la sfera sociale dell'area intorno a **via Mascarella** (tra via Irnerio e le mura), si nota la sua tendenza allo spopolamento, diminuisce quindi la popolazione locale e aumentano i bed & breakfast. Proprio alla turistificazione dell'area si associa la diffusione di unità abitative al piano basso dei portici, locali una volta adibiti a commercio. In questa parte di Irnerio, la situazione sembra opposta a quella che si vive nella sua parte più centrale che vede come emergenza quella di evitare che la zona perda di attrattività. Si desiderano dunque iniziative, politiche ed azioni che richiamino la popolazione non esclusivamente turistica e creino luoghi di attrazione per l'intera città. Al fine di favorire una nuova attrattività della zona, è stata recentemente approvata una delibera che in ambito commerciale esclude l'area dalle limitazioni invece imposte al Centro Storico. In particolare su via Mascarella emerge la volontà di allargamento dei marciapiedi per diminuire l'incidentalità abbassando la velocità in quel tratto e rendendo maggiormente confortevole la pedonalità.

Emerge la necessità di creare una connessione concreta tra il **Parco della Montagnola** e l'**Orto Botanico**, l'altro polmone verde della zona. Questa connessione renderebbe la zona più appetibile da chi arriva dall'autostazione e dalla stazio-

ne ferroviaria, cercando di migliorare anche la percezione dell'Orto Botanico, vissuto soprattutto dagli studenti nella pausa pranzo ma percepito come poco accogliente, che è soggetta a criticità legate allo spaccio di droga. Per quanto riguarda la valorizzazione delle aree verdi della zona si propone di valorizzare maggiormente il giardino dietro la Chiesa dei Servi, di riqualificare e valorizzare il Giardino San Leonardo essendo uno dei pochi spazi verdi della zona, rendendolo vivo anche con progettualità, e di pedonalizzare le piazze utilizzandole come luogo di aggregazione per le famiglie e i bambini inserendo anche giochi come arredi urbani. Anche le aree verdi nei pressi delle scuole di Vicolo Bolognetti, che non possiedono al loro interno spazi verdi, sono molto importanti e poco considerate.

Per quanto riguarda i luoghi di aggregazione della zona Irnerio sono stati citati Piazza VIII Agosto, riguardo la quale emerge la volontà di dedicarla ad attività per adolescenti e giovani nei giorni in cui non è allestito il mercato.

Una delle strutture presenti nell'area che può offrire grandi potenzialità è lo **Sferisterio**, struttura sportiva di notevoli dimensioni, che ospita numerose attività di diversi enti, ma che dovrebbe essere ristrutturato. In questa zona mancano luoghi pubblici di incontro perché l'unico centro di aggregazione è il **Centro Sociale il Pallone** che riscontra però delle problematiche di apertura. Il Centro sta cercando di rivolgersi ad un pubblico più ampio ma senza riuscire a coinvolgere utenti oltre ai suoi affezionati. Emerge quindi che potrebbe essere maggiormente valorizzato grazie a un migliore collegamento con il Parco della Montagnola, che avverrebbe aprendo un varco da via del Pallone e una scalinata per risalire la scarpata. Attraverso questo intervento si valorizzerebbe e si renderebbe più attrattiva anche via Del Pallone che oggi risulta poco gradevole. Inoltre dagli incontri emerge la volontà di valorizzare maggiormente Piazza Aldrovandi delimitandola fisicamente con fioriere per renderla riconoscibile, allungando l'isola pedonale, migliorandone la segnaletica e la viabilità ed incentivando attività nei suoi spazi.

Altro luogo che necessita di maggiore attenzione è il Ghetto rendendolo zona pedonale.



## Valorizzare la zona Universitaria attraverso un'offerta culturale diversificata, che coinvolga le associazioni della zona e si concili con le necessità dei residenti

**La zona Universitaria: il Giardino San Leonardo, Giardino Santa Marta, Piazza Aldrovandi, via Santa Apollonia, Piazza Verdi, il Giardino del Guasto e via Zamboni**

Situata all'interno del centro cittadino, l'area sud della zona Irnerio è denominata "zona Universitaria". L'area è stata descritta come animata da un grande fermento culturale dovuto alla concentrazione di patrimonio storico e artistico al suo interno. Tuttavia, la zona crea sentimenti contrastanti tra i residenti perché da una parte la presenza di studenti, turisti e degli eventi a loro collegati apporta ricchezza e vitalità, ma d'altra parte ci sono situazioni di caos e rumore. Un esempio sono la moltitudine di eventi estivi organizzati, che si segnala mancano di coordinamento e creano situazioni di musica e rumore continuo dal tardo pomeriggio fino a sera inoltrata.

Sono citati come luoghi considerati centrali per l'aggregazione dei cittadini, non solo degli studenti che la vivono, il **Giardino San Leonardo, Giardino Santa Marta, Piazza Aldrovandi, via Santa Apollonia, Piazza Verdi, il Giardino del Guasto**. Si tratta di spazi utilizzati da un'ampia utenza che tutti i giorni si reca nell'area, ma spesso animati e curati in modo strutturato solo dal sistema di associazioni che agiscono con lo scopo di rendere gli spazi più vivibili.

Rilevante per l'identità dell'area è la presenza di studenti, che con le proprie attività contribuiscono a mantenere viva la zona in un fermento continuo di flussi e manifestazioni culturali, anche se non si ritiene che questo pesi sulla percezione di insicurezza che pervade chi attraversa gli spazi pubblici della zona. A questo proposito è stata citata **Piazza Puntoni**: spazio pubblico dove gli studenti sono soliti trascorrere la pausa pranzo ed i momenti tra una lezione e l'altra. In quest'ottica emerge la necessità di riqualificare la piazza rendendola maggiormente identitaria e accogliente anche ampliando lo spazio verde e migliorando l'accessibilità dell'intero largo circostante.

**Piazza Verdi** è riconosciuta come il luogo maggiormente iconico della zona Universitaria e nei confronti di questa vengono sollevate preoccupazioni, soprattutto per le situazioni legate alle attività serali sia in inverno che in estate.

In particolare intorno all'intero sistema di piazze e spazi pubblici il cui asse è costituito da **via Zamboni** viene riconosciuto il fulcro della zona Universitaria, è principalmente qui che si collocano moltissimi luoghi di pregio architettonico-artistico e di riferimento culturale a livello nazionale ed internazionale. Sono emersi diversi temi indirizzati soprattutto verso la costruzione di una nuova

identità dell'area. La si immagina come luogo di aggregazione, incontro e cultura, da declinare in varie forme, anche fisiche, e come area caratterizzata da bellezza diffusa, accessibilità e senso di sicurezza. Allo stesso tempo è prioritario stimolare nei giovani che quotidianamente vivono e attraversano l'area senso civico e collaborazione, anche creativa, capace di innescare i processi di cura necessari per la zona. In quest'ottica sono già in campo alcune sperimentazioni con le quali intervenire in continuità e sinergia.

Il **Giardino del Guasto** è riconosciuto come un luogo di altissimo valore che necessita però di interventi manutentivi nelle strutture finalizzati a valorizzare il significato artistico e funzionale di questo luogo. Questo infatti rappresenta una ricchezza per l'intero centro città, visto che è una delle poche aree verdi esistenti dedicata a bambini e bambine. Da un punto di vista sociale, la situazione di abbandono e incuria si è molto attenuata soprattutto grazie alle attività organizzate negli ultimi anni che creano un presidio e che quindi mantengono l'area viva. È stato inoltre messo in luce che il Giardino del Guasto può essere ulteriormente potenziato come luogo di aggregazione per famiglie e studenti ampliando gli orari di apertura oggi limitati e migliorando la sicurezza dell'area limitrofa. Sarebbe inoltre necessario migliorare la compresenza di associazionismo, presidio sociale (considerato insufficiente) e servizi pubblici in tutta la zona.

## Luoghi in cui migliorare la mobilità e la vivibilità anche riducendo i fenomeni di degrado

### Via San Vitale

**Via San Vitale** viene riconosciuta come una strada centrale per tutta la città. Nella via si lamenta una grande presenza di traffico, che può risultare pericoloso a causa delle strade (molto strette) e dell'eccessiva velocità e quantità di automobili che rendono difficile l'attraversamento pedonale e ciclabile della zona.

Verso **porta San Vitale** si percepisce inoltre una situazione di tensione causata dalla presenza di attività illegali. Si sta cercando di portare avanti, con l'aiuto di diverse associazioni e dell'unità di strada, progetti di informazione e formazione per i cittadini e commercianti su come gestire le eventuali emergenze di persone sotto l'effetto di sostanze stupefacenti. I cittadini lamentano un completo abbandono della realtà di tossicodipendenza e di spaccio da parte delle forze dell'ordine che spesso non intervengono nella zona, e richiedono l'inserimento di arredi urbani e fioriere.

Inoltre emerge la necessità di intervenire sulle mobilità interne dell'area e di rendere più sicure le zone 30.

Altra via su cui è emersa l'attenzione durante gli incontri è via Irnerio, riguardo la quale si riscontra una scarsa sicurezza degli attraversamenti pedonali e ciclabili.

## Aree caratterizzate da alta socialità e attivismo civico nelle quali valorizzare la cura dello spazio pubblico

### **Vicolo Bolognetti, via Broccaindosso e via Torleone con l’Arena Orfeonica, Làbas e AtelierSi.**

La zona attorno **vicolo Bolognetti** ha caratteristiche differenti rispetto a quella che viene considerata “zona Universitaria” e via San Vitale. Tra le destinazioni d’uso prevale quella residenziale, ma le strade dell’area presentano anche una grande quantità di flussi di studenti, che le attraversano per raggiungere le aule dove frequentano le lezioni la mattina, e sono numerosi i luoghi di svago frequentati la sera. Un ulteriore punto su cui viene posta l’attenzione è la qualità dell’aria, in quanto, essendo un’area delimitata da grandi arterie per la viabilità cittadina, quali i viali, Strada Maggiore, via San Vitale, è caratterizzata dalla mancanza di grandi aree verdi a favore di un tessuto edilizio molto fitto. Nonostante alcuni passanti/abitanti/utenti, vivano queste strade senza curarsi del rispetto delle regole di convivenza civile, tra **Vicolo Bolognetti, Via Broccaindosso e Via Torleone** la percezione è quella di risiedere in un piccolo paese, con un’atmosfera tranquilla, un commercio di prossimità vivo e realtà associative presenti. Qui hanno sede Arena Orfeonica, Làbas e AtelierSi, che in sinergia lavorano per mantenere vivo e partecipare il tessuto sociale, attivando dinamiche virtuose per l’area.

## Aree in cui valorizzare beni e architetture poco frequentate ma di potenziale attrattività turistica

### **Il nucleo storico**

Per quanto riguarda il patrimonio storico-artistico del centro storico gli investimenti del Comune si rivolgono solamente a determinati settori, in particolare al mondo legato al cibo e alla cura dei portici, mentre altri devono ancora essere maggiormente valorizzati. Tra questi elementi troviamo le porte della città: i residenti lamentano la mancanza di cura verso queste architetture di inestimabile valore storico, che passano completamente inosservate, immerse dal traffico e parcheggi per automobili. Bisognerebbe invece dare più identità a questo patrimonio, inserendo nelle loro aree arredi urbani come panchine e fioriere. Esistono inoltre aree dove si sono succeduti diversi interventi, per esempio in via Giulio Cesare Croce le panchine presenti sono state tolte per l’ordinanza contro il bivacco, trasformando l’area però in zona di passaggio e non di sosta e aggregazione.

# MURRI-LUNETTA GAMBERINI

## Parchi di riferimento per la socialità, il gioco e lo sport per tutte le età

### Parco Lunetta Gamberini

Il **Parco Lunetta Gamberini** è il cuore dell'area. Il parco è particolarmente frequentato, soprattutto durante il fine settimana per la presenza di verde e perché molti ragazzi possono usufruire di attrezzature sportive ad accesso gratuito. Molti affermano inoltre di frequentare il parco anche per dedicarsi alla lettura. Emerge la necessità di incrementare l'illuminazione, soprattutto per il periodo autunnale e invernale, aumentare la sicurezza del parco vista la presenza di molti bambini e adolescenti e di intervenire sulla mancanza di servizi igienici. Si richiede inoltre di inserire dei cestini per la raccolta differenziata e migliorare la manutenzione di strade e marciapiedi che possiedono alcune barriere architettoniche, in particolare in prossimità degli accessi pedonali e ciclabili. Emerge il bisogno di rendere il parco più vivace con attività e eventi culturali, e viene avanzata la proposta di costruire spazi dedicati ai giovani all'interno dei quali organizzare durante tutto l'anno attività a loro dedicate, in questo senso è necessario riqualificare gli spazi dell'ex centro giovanile Moratello. All'interno del parco si trova il Centro Sociale Culturale Ricreativo Lunetta Gamberini, che, nonostante necessità di alcuni interventi manutentivi, offre molte opportunità a chi lo vive ed è un punto di ritrovo, aggregazione e socialità per la popolazione, per gli anziani e sempre più anche per i giovani con le nuove progettualità in atto. Durante gli incontri è stato proposto di pensare anche ad un centro per i giovani e ad un luogo di aggregazione per loro.

## Valorizzare il commercio di prossimità anche agendo sullo spazio pubblico

### Via degli Orti, Via Dagnini e Via Sigonio

**Via Degli Orti** e **via Dagnini** sono identificate come importanti vie commerciali della zona, circondate dal verde del Parco Lunetta Gamberini. Rispetto al passato si segnala che molti esercizi commerciali hanno chiuso e i pochi rimasti sono aperti fino alle 19.30. In queste due vie, come anche nel resto dell'area, si lamenta l'assenza di spazi di aggregazione e di luoghi capaci di tenere viva l'area dopo la chiusura delle attività commerciali. In particolare si richiedono attività per ragazzi e punti di aggregazione intergenerazionali tra quest'ultimi e gli anziani. Si propone quindi di riutilizzare il caseggiato che ospitava l'ex asilo, come punto di

incontro e socialità per tutto il quartiere.

Via Dagnini è molto trafficata e si segnala come spesso automobili e moto percorrono la via a velocità sostenute. Emerge che la strada dovrebbe prevedere un limite di velocità di 30 km/h e dissuasori. La via è molto frequentata anche da ciclisti, che utilizzano la pista ciclabile che da via degli Orti, passando per via Dagnini, porta all'incrocio di via Sigonio e via Mezzofanti, proseguendo poi per le due strade. La pista ciclabile è molto apprezzata e andrebbe potenziata per permettere di raggiungere i colli senza macchina. Si segnala che spesso la ciclabile viene invasa da macchine che parcheggiano in doppia fila e si suggerisce di individuare un colore diverso per la segnaletica orizzontale delle piste ciclabili che favorisca la visibilità dei percorsi. Per quanto riguarda via Sigonio sarebbe necessario usare questa area come luogo di incontro tra i cittadini e non solo come area di parcheggio mantenendo il mercato e valorizzando l'intorno.

## Luoghi identitari da riqualificare per favorire la frequentazione

### Parco Oliviero Olivo, Chiesa Nuova, mercato rionale di Chiesa Nuova, Villa Mazzacorati

Si riporta un continuo stato di incuria della via e nel **parco Oliviero Olivo** (anche detto parco di Chiesa Nuova) dove sono stati rimossi i giochi per i bambini. Secondo alcuni partecipanti andrebbero aumentati i progetti di riqualificazione del parco al fine di creare luoghi dedicati alla lettura e alla fruizione effettiva del parco. Nella zona si segnala anche la presenza del **mercato rionale di Chiesa Nuova** che permette l'incontro e l'intensificazione delle relazioni sociali e che andrebbe valorizzato e sostenuto.

La **Caserma Mazzoni** è percepita come una parte "separata" dal Quartiere e meno verde, caratterizzata solo dalla presenza dell'ufficio postale che, essendo molto piccolo, spinge la gente a recarsi agli sportelli di via Mazzini.

Per questa area emerge preoccupazione riguardo l'impatto che può avere sul Quartiere il progetto previsto per l'ex Caserma Mazzoni perchè non sembra in linea con il contesto e con una sostenibilità dell'area, mentre risulta necessario mantenere la forma di socialità che ha la zona e salvaguardare il verde presente nelle sue vicinanze. È emersa la volontà di aprire un percorso partecipativo sul futuro di questa area concentrandosi sulla sostenibilità e cercando una soluzione per un bene comune.

Un altro luogo dalla grande potenzialità è l'insieme di prefabbricati ad ora dismessi presenti in via degli Orti dalla vocazione di luogo di aggregazione, soprattutto per i cittadini più anziani.

Riguardo Villa Mazzacorati dai Laboratori emerge la volontà di valorizzare e intervenire sulla struttura del teatro, interna alla Villa.

## Aree in cui migliorare la mobilità e la viabilità

### Via Mazzini, via Mezzofanti e il Giardino Montessori, Via Sigonio

**Via Mazzini** è considerata un asse importante per la zona, caratterizzata da attività commerciali e servizi, come la stazione dei treni. Vicino a via Mazzini si trovano le **vie Laura Bassi, via Mezzofanti** e il **Giardino Montessori**, una zona che viene definita vivace grazie alla presenza di scuole e giardini adiacenti. Proprio la presenza di scuole tuttavia sembra creare situazioni di eccessivo traffico. Appare critica anche la manutenzione della strada perché piena di buche e con pochi marciapiedi che spesso vengono occupati dai veicoli parcheggiati. Anche **via Sigonio**, in passato era molto frequentata per la presenza di un mercato rionale.

## Aree in cui ricostruire spazi di socialità

### Via Murri

**Via Murri** è una delle strade principali della zona Mazzini e grazie alla presenza di negozi, supermercati e bar, è molto frequentata.

La zona in cui convergono via Murri, via degli Orti, via Laura Bassi Veratti e via Marchetti, il Giardino Giampiero Segafredo, secondo i partecipanti, potrebbe essere sfruttata maggiormente e valorizzata non solo come luogo di passaggio ma anche come sosta.

## Spazi identitari da valorizzare e in cui abilitare l'aggregazione

### Piazza Trento e Trieste e Viale Oriani

**Piazza Trento e Trieste** è un luogo simbolo della zona Mazzini. Questa piazza è molto apprezzata: al suo centro presenta una fontana molto bella, un'edicola, dei bar forniti e tanti alberi di tiglio, che emanano un profumo intenso. La piazza è amata da ciclisti e pedoni che coabitano in armonia.

## Strade in cui riqualificare la viabilità e migliorare la vivibilità

### Viale Oriani

Viale **Alfredo Oriani** viene ricordato come una strada piena di alberi e fiori che la abbellivano, ma ad oggi la strada viene considerata molto trascurata. Di ciò ne risente il viale intero, le strade e i marciapiedi sono stati definiti dismessi e mancano di illuminazione, le piste ciclabili sono piene di buche, a tratti anche dissestate, e le macchine spesso superano i limiti di velocità, provocando inquinamento acustico e senso di insicurezza per ciclisti e pedoni. A causa dei danni presenti nelle piste ciclabili, i ciclisti utilizzano il marciapiede. Secondo i partecipanti si dovrebbe intervenire creando una zona 30 per limitare il traffico e migliorare la viabilità urbana, riqualificando le piste ciclabili e i marciapiedi e abbellendo l'area.

## Aree in cui ottimizzare le piste ciclabili e il sistema di parcheggi

### Zona Laura Bassi: via Laura Bassi, via Albertazzi, via Guinizzelli e Via Parisio

**Via Laura Bassi Veratti** è costeggiata da alberi che offrono del verde alla zona. Tuttavia la strada risulta molto dismessa e priva di manutenzione e si riportano problemi di coabitazione tra pista ciclabile e spazio pedonale. Si riscontrano inoltre problemi di viabilità: automobili e moto si muovono a velocità sostenuta sulla via, dove si percepisce un elevato livello di inquinamento acustico.

I marciapiedi di **via Albertazzi** sono stati rinnovati da poco tempo, ma sono di nuovo dismessi e presentano buche e parti sconnesse che creano molti disagi, soprattutto per le persone anziane che abitano la zona. La via riscontra anche grandi problemi di incuria legati all'accumulo di rifiuti che si trovano per la strada a causa del poco rispetto che le persone hanno per gli spazi comuni. Un altro problema di decoro urbano si riscontra a causa delle persone che lasciano i bisogni dei propri animali domestici in giro per la strada, causando odori insopportabili e arrecando ancora più sporcizia alla strada.

**Via Guido Guinizzelli** è una strada alberata e ben servita ma si evidenziano problemi legati alla disponibilità di posti auto al quale probabilmente contribuisce l'assenza di un parcheggio riservato per i dipendenti del Policlinico Sant'Orsola- Malpighi. Via Parisio risulta una strada in cui migliorare la mobilità, viabilità e in cui efficientare la disponibilità di parcheggio.

## Aree da armonizzare e in cui migliorare la viabilità

### Area di Porta Santo Stefano

A **Porta Santo Stefano** confluiscono i viali di circonvallazione, percorsi ciclabili e pedonali. L'attraversamento della Porta per i ciclisti è molto pericoloso in quanto la viabilità e la visibilità non permettono una facile convivenza con le macchine e non esistono corsie apposite per il transito di biciclette. Tra le proposte emerse, c'è quella di inserire degli specchi concavi e delle corsie per il transito di biciclette per permettere una migliore visibilità e diminuire i pericoli stradali.



# — QUARTIERE SAVENA

## LE PRIORITÀ TEMATICHE

### **Diffondere luoghi di aggregazione e offerta di servizi culturali, ricreativi partendo dai centri sociali, sportivi, biblioteche, parrocchie**

Il quartiere ha bisogno di più spazi e iniziative dedicate all'aggregazione e alla socialità, soprattutto per quanto riguarda la fascia degli adolescenti e quella compresa tra i 20 e 40 anni. Gli spazi di aggregazione possono svolgere una funzione culturale e di presidio sociale, ma possono anche ospitare percorsi di formazione e contrasto alla dispersione scolastica. Centri sociali, centri sportivi, biblioteche e parrocchie sono infrastrutture civiche già esistenti, che devono aprirsi, cambiare la loro funzione e rispondere ai bisogni di un territorio che cambia demografia e struttura socio-economica. Anche le attività commerciali come i bar o i circoli culturali vengono identificati come possibili luoghi di aggregazione spontanea, presidio sociale e rivitalizzazione del tessuto civico del quartiere. Dagli incontri con i cittadini è emersa l'esigenza di fare sistema e creare una rete di scambio tra le varie associazioni e di valorizzare i luoghi civici e culturali esistenti nel quartiere. Uno strumento in atto è la coprogettazione delle "Case di Quartiere"

### **Valorizzare gli spazi verdi come luoghi di aggregazione, attivazione sociale e di educazione e formazione della comunità**

Anche gli spazi pubblici all'aperto devono essere inclusivi e capaci di facilitare l'aggregazione, la socializzazione, lo scambio intergenerazionale e l'educazione civica e ambientale. Gli spazi verdi - i grandi parchi e giardini - sono la risorsa principale del quartiere; occorre mantenerli curati, renderli maggiormente accessibili e valorizzarli, anche attraverso un rinnovamento degli arredi urbani,

la creazione di orti, aree e iniziative dedicate allo sport ed attività ludiche. Si auspica il recupero degli stabili in disuso presenti all'interno di tali aree affinché possano supportare iniziative di aggregazione, promuovere l'attivazione civica e culturale e la libera espressione. La valorizzazione degli spazi verdi aumenta il senso civico e di appartenenza al quartiere e permette di diffondere comportamenti più rispettosi degli spazi pubblici e dell'ambiente. Gli abitanti giocano un ruolo importante nel prendersi cura di questi spazi favorendo la socializzazione e il senso di appartenenza.

## **Dare continuità agli spazi verdi del quartiere e valorizzare i sentieri di collina**

Gli spazi verdi del quartiere hanno bisogno di continuità. Parchi, giardini e percorsi collinari possono essere vissuti come punti di una rete e di percorsi naturali, da vivere in maniera dinamica e diffusa. Per essere valorizzati come risorse hanno bisogno di essere resi più accessibili grazie anche a un aumento della mobilità dolce e sostenibile, a "percorsi di bellezza" per raggiungerli e attraversarli, che siano in grado di connettere, con piste ciclabili e collegamenti pedonali sicuri, le diverse zone del quartiere, la città e la collina.

## **Recuperare il patrimonio non utilizzato con servizi, cultura e spazi collaborativi per associazioni e cittadini evitando fenomeni speculativi**

Si chiede la rigenerazione di aree e strutture ora degradate, affinché diventino nuove centralità urbane aperte a tutti per socializzare, fare cultura e valorizzare la storia dei luoghi. Questi nuovi poli e centri potranno offrire servizi -di prossimità e non- per un territorio che cambia nella sua composizione demografica (una popolazione sempre più anziana), socio-economica (famiglie con due lavoratori, studenti e precari) e che affronta nuove sfide urbane (come il turismo e i cambiamenti climatici).

## **Incentivare scambi intergenerazionali, iniziative di cultura partecipata, scuole aperte anche al pomeriggio, spazi di gioco e percorsi di crescita per le comunità**

I cittadini guardano alla presenza di numerose persone anziane nel quartiere come una risorsa, proponendo di favorire maggiormente gli scambi intergenerazionali, la trasmissione dei saperi, la conoscenza reciproca e il senso di appartenenza ai luoghi. È necessario dare spazio a tutti e rendere i cittadini protagonisti delle attività culturali del quartiere. Su questa idea si basa la richiesta relativa alla promozione dell'utilizzo condiviso degli spazi pubblici da parte delle associazioni, per agevolare l'interscambio tra le realtà del territorio e l'offerta culturale dal basso. Si immaginano percorsi di formazione innovativi e nuove forme di educazione civica ancorate ai valori dell'antifascismo, antisessismo e antirazzismo e della tutela ambientale. In quest'ottica si ritiene fondamentale che le scuole siano circondate da luoghi educativi per i ragazzi, pertanto si richiede di chiudere le sale scommesse che sono localizzate nei dintorni degli istituti. Il Savena è un quartiere con delle bellezze uniche tutte da scoprire: gli abitanti propongono quindi che vengano realizzati percorsi di trekking urbano, alla scoperta dei luoghi di interesse culturale, storico e naturalistico del quartiere. Le scuole pubbliche devono aprirsi al territorio e stimolare l'incontro, l'aggregazione, il senso di appartenenza, l'interculturalità.

## **Favorire le relazioni di vicinato e l'inclusione sociale formando cittadini attivi come promotori di questo processo**

Emerge il desiderio di attivare progettualità che mirino a promuovere la co-progettazione con le scuole, garantendo un maggiore raccordo tra terzo settore e istituzioni scolastiche, per far conoscere le singole iniziative delle associazioni presenti nel quartiere. È importante formare persone che fungano da "antenne", "agenti territoriali" per segnalare eventuali situazioni di fragilità e sensibilizzare

i cittadini su temi della cura dell'altro. Altra ipotesi progettuale prevede l'attivazione di punti informativi riguardo i servizi e le modalità di accesso ai servizi stessi. Infine, la dimensione di vicinato è ritenuta fondamentale per aumentare la solidarietà tra le persone.

## **Manutenzione degli spazi fisici, illuminazione e attivazione dei luoghi per aumentare la percezione di sicurezza**

La scarsa manutenzione dell'arredo urbano e dei sistemi di illuminazione pubblica e lo spazio pubblico vuoto possono generare una percezione di insicurezza, in special modo nei parchi. In altri casi la sensazione di poca sicurezza può essere causata dalla scarsa vitalità dello spazio pubblico ad una certa ora, in genere dopo le 20, dovuta all'assenza di attività, incluse quelle commerciali (via Reggio Emilia e via Ferrara). Si fa riferimento non solo alle aree particolarmente urbanizzate ma anche ai parchi e giardini pubblici, per i quali sarebbe auspicabile l'apertura di chioschi che frequentemente risultano luoghi di aggregazione e socialità e non solo di mero consumo.

## **Sostenere il commercio di prossimità e il suo rinnovamento e immaginare nuovi servizi di prossimità per garantire il presidio sociale del territorio**

Diverse attività economiche di prossimità, di carattere commerciale, artigianale e di servizio (per es. formativo), dovrebbero essere favorite in quanto strumenti di presidio sociale e di vitalità del tessuto urbano e delle relazioni di vicinato. Attraverso questo tipo di attività si immagina inoltre che i giovani possano trovare nuove forme di impiego e professionalità. Per favorire le attività economiche di prossimità si possono prevedere strumenti di sostegno economico per l'affitto di negozi e spazi, favorendo la riapertura dei negozi in diverse aree del quartiere attualmente chiusi. Piccole attività di

artigianato potrebbero essere sostenute prevedendo aree destinate alla piccola distribuzione e all'innovazione sociale, aperte all'imprenditoria giovanile, anche con attività nuove, creative. In questo senso, anche i mercatini rionali rivestono un ruolo importante per il quartiere.

## **Migliorare l'integrazione tra i sistemi di mobilità**

Emerge la necessità di migliorare il sistema di connessione tra trasporto pubblico e i percorsi pedonali e ciclabili, anche intervenendo con opere di manutenzione che garantiscano l'accessibilità ai percorsi. Viene sottolineata l'esigenza di collegamenti sostenibili tra le varie zone del quartiere, in particolar modo con scuole, centri commerciali, biblioteche, poli di servizio. Si richiede inoltre una migliore accessibilità alle stazioni dei treni Mazzini e San Ruffillo, oggi sottoutilizzate anche per i suddetti motivi. Si segnala la carenza di corse nel trasporto pubblico locale soprattutto in fascia notturna e la necessità di considerare le ripercussioni dovute alle deviazioni previste dai T-Days, così da far beneficiare il territorio in rapporto alle dinamiche del centro. Viene riportata la necessità di dare continuità alle ciclabili esistenti, in particolare verso la zona a est della via Emilia per raggiungere anche la stazione Mazzini e San Lazzaro, con la zona Due Madonne; valutando eventuali problematiche di coesistenza tra piste ciclabili e marciapiedi. Emerge infine la necessità di migliorare la viabilità, soprattutto in alcune zone e arterie in corrispondenza degli assi viari (maggiori e minori) interessati da traffico consistente.

## **Integrare le aree specializzate della città con il tessuto urbano focalizzandosi su transizione economica e aumento dei posti di lavoro**

L'integrazione delle aree di economia specializzata della città con il tessuto urbano e la produzione di posti di lavoro passa per una maggiore attenzione all'ambiente. Tutela ambientale e lavoro devono essere coniugati, in quanto l'ambiente può essere un'importante leva economica. Questo richiede un cambiamento culturale sui modelli di sviluppo, che devono rispettare l'equilibrio ambientale. Secondo i partecipanti, Tecnopolo e Polo dell'aeroporto hanno un trend di crescita e pongono problemi di interscambio. Il tema del trasporto sostenibile, con mezzi non inquinanti, tocca indirettamente il Quartiere Savena che dovrebbe promuovere il collegamento tra centro e periferia in modo sostenibile.

## **Innovare la gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica evitando l'emarginazione e l'isolamento**

Si individua la necessità di introdurre elementi di innovazione nella gestione dell'Edilizia Residenziale Pubblica (ERP). Negli ultimi anni il tema dell'edilizia residenziale pubblica è demandato esclusivamente a Regioni e Comuni e manca l'iniziativa statale, pertanto il problema dell'edilizia popolare è visto come un fenomeno strutturale. Il Comune potrebbe disincentivare la dismissione di appartamenti localizzati in contesti di residenza privata, evitando l'accorpamento di abitazioni ERP in rioni isolati (via Abba), introducendo nuovi criteri per l'assegnazione degli alloggi come ad esempio la creazione di "gruppi appartamento" per favorire l'integrazione con l'offerta di alloggi tradizionale.

## **Migliorare le infrastrutture energetiche e di distribuzione dell'acqua, ridurre i rischi idro-geologici della zona collinare e l'inquinamento e incrementare la quota di raccolta differenziata**

Si richiede il miglioramento e la manutenzione delle infrastrutture energetiche e di distribuzione di acqua e energia. In particolare, si propone di attivare delle iniziative di efficientamento energetico partendo dagli edifici di proprietà pubblica. E' necessaria la manutenzione della rete idrica al fine di migliorare la qualità dell'acqua a disposizione nelle case. Si sottolinea anche la necessità di azioni costanti per la riduzione dei rischi idro-geologici della zona collinare. In alcune zone del quartiere sono altresì necessari interventi mirati alla riduzione dell'inquinamento atmosferico ed acustico. Sarebbe infine necessario incrementare la quota di raccolta differenziata predisponendo punti di raccolta per rifiuti speciali in luoghi accessibili e sistemi di raccolta a domicilio.



## — LA MAPPA

Al seguente link è consultabile la mappa delle progettualità e dei luoghi segnalati nell'ambito dei Laboratori di Quartiere; ogni luogo riporta delle brevi descrizioni degli aspetti positivi, criticità e obiettivi riportati dai partecipanti ai Laboratori:

<https://www.arcgis.com/apps/MapJournal/index.html?appid=4b4cc3819b174c78855e1c0cedb34e65>

## — LE AREE DI PROSSIMITÀ

### FOSSOLO-DUE MADONNE

Le aree Fossolo - Due Madonne sono oggetto del Bilancio Partecipativo 2019-2020, attraverso cui i partecipanti ai Laboratori hanno proposto la riqualificazione di alcune aree, quali: piazza Lambrakis, giardino Dino Sarti, giardino Vittime della Uno bianca, giardino Brigata Partigiana Maiella, villaggio Due Madonne e via Malvezza, centro Due Madonne.

#### Migliorare la viabilità, e le connessioni delle strade e delle ciclabili dell'area

##### Viale Felsina, viale Lenin, viale Lincoln

I cittadini segnalano la necessità di realizzare interventi di riqualificazione su determinati attraversamenti che risultano pericolosi, migliorare la gestione della viabilità soprattutto sulle strade ad alta percorrenza (come **viale Felsina, viale Lenin, viale Lincoln**).

Sul miglioramento della viabilità dell'area, emerge il ripensamento delle funzioni di alcune vie come **Via Marx**, che, anche nell'ottica di una riqualificazione della Caserma Perotti, potrebbe diventare cerniera connettiva di due parti della zona (via Barbacci e il deposito Tper).

## **Pista ciclabile Carlo Piazzi e collegamento tra via Malvezza e via Mondolfo**

Particolare attenzione viene data alla rete delle piste ciclabili, che andrebbero maggiormente definite, rese più accessibili e aumentate per potenziare il sistema già presente sul territorio. In particolare ci si riferisce alla pista ciclabile **Carlo Piazzi**, che attraversa l'area da est a ovest e presenta alcuni problemi di accessibilità, causati soprattutto dalla grande quantità di rami e fogliame che devono essere rimossi con maggior costanza e tempestività, e al sentiero che collega **via Malvezza** con **via Mondolfo**, proposto come nuovo collegamento ciclo pedolane oggetto di una delle proposte del Bilancio partecipativo 2019.

## **Valorizzare e rendere accessibili gli spazi verdi come luoghi di aggregazione e attivazione sociale**

**Giardino Peppino Impastato, Giardino Ivan Pini (adiacente al Nido d'Infanzia Comunale Roselle), Giardino Wladyslaw Anders (vicino alla Scuola dell'Infanzia Raoul Follereau) e Giardino Vittime della Uno Bianca (adiacente all'IC12), e il Giardino Brigata Partigiana Maiella.**

Gli abitanti della zona Fossolo 1 segnalano un innalzamento dell'età media e servizi non più in grado di rispondere ai bisogni dei residenti; sono soddisfatti dei luoghi pubblici presenti, il verde è ben tenuto, si riscontra la presenza di scuole e centri di aggregazione tra i quali le parrocchie. Non viene riscontrata alcuna situazione di degrado, ma emerge la necessità di valorizzare quello che già c'è, avviare progetti di manutenzione di attrezzature e arredi presenti nei parchi, al fine di rendere le aree verdi più fruibili e vive per svolgere il ruolo di luoghi di aggregazione e attivazione sociale.

Ad esempio, prevedere aree verdi con libero accesso ai cani, come quella compresa tra il Manfredi-Tanari e la Caserma Stamoto, o ad orti urbani, come l'area di via Tacconi nei pressi della parrocchia.

Il **Parco Peppino Impastato**, insieme all'omonimo orto-giardino, è uno dei luoghi identificativi e conosciuti della zona. Il parco ha un grande potenziale, ma è animato saltuariamente per manifestazioni mentre potrebbe diventare luogo di aggregazione stabile ospitando attività ed eventi. Il parco necessita inoltre di interventi costanti di manutenzione, così come molte altre aree verdi della zona.

## Garantire forme e spazi di presidio sociale sostenendo attività commerciali e socio-educative di prossimità e rigenerando l'ex patrimonio industriale e pubblico

### Centro commerciale Fossolo 1 ed Ex-centro pasti.

La zona **Fossolo 1** nel 2016 è stata già oggetto di un percorso di ascolto, in particolare sul possibile riutilizzo dello spazio dell'ex Conad (chiuso nel novembre 2015) all'interno del Centro commerciale Fossolo; in passato infatti questo centro era un luogo di aggregazione molto importante che col tempo ha perso di vitalità; Una delle idee per ravvivare la zona di Fossolo 1, è la creazione di nuovi punti di incontro e aggregazione, come un nuovo polo commerciale ed uno spazio nell'ordine del portierato di prossimità. Queste tematiche ed esigenze sono emerse già nel percorso di co-progettazione che all'inizio del 2019 ha interessato l'**Ex centro pasti** di via Populonia, progetto che sarà realizzato grazie ai fondi PON. Tra le priorità individuate dai cittadini, che hanno partecipato al percorso per rendere lo stabile uno spazio pubblico a servizio della comunità, emerge la richiesta di creare uno spazio polifunzionale che risponda alle esigenze di portare da una parte la didattica fuori dalle scuole e dall'altra agevolare l'aggregazione spontanea dei ragazzi in un luogo chiuso, e allo stesso tempo creare un luogo d'incontro per bambini-famiglie.

### Piazza Lambrakis, il Villaggio Due Madonne e la Casa Gialla di via Mondolfo

**Piazza Lambrakis** è il luogo centrale della zona Due Madonne, molto frequentato dagli abitanti che, collaborando con alcune associazioni attive sul territorio, ne hanno riattivato il fermento socio-culturale. La sua specificità comprende le varie realtà commerciali che hanno mantenuto l'impronta dei negozi di vicinato di un tempo e il mosaico di piccole iniziative dedicate all'aggregazione (per esempio la presenza di cassette per il book-crossing nei vari negozi e la messa in condivisione di strumenti, come gli annaffiatori), anche per bambini. Questa caratterizzazione rischia di andare persa a causa di un imminente cambiamento delle destinazioni d'uso degli spazi al piano terra che si affacciano sulla piazza che stanno convertendo la loro funzione commerciale in monocali ad uso residenziale, con il rischio di far spegnere la vitalità della zona, convertendola in 'zona dormitorio'. Per favorire il mantenimento della natura sociale del luogo, è necessario aprire spazi per attività con fini socio-educativi o commerciali di prossimità, riqualificare gli arredi presenti e valorizzare il terrapieno con attività di nuova piantumazione e decoro. Si ritiene inoltre necessario intervenire su quelle aree sottoutilizzate o abbandonate presenti nella zona, come la **Casa Gialla** di via Mondolfo, **Viale Lenin 14/2** (ex casa dei partiti) e **via Due Madonne 4**, con l'obiettivo di soddisfare i bisogni di aggregazione delle comunità dell'area.

## Ex-Caserma Perotti

L'**Ex Caserma Perotti**, di proprietà del Demanio, viene attualmente percepita come un luogo degradato in stato di abbandono. Alcune delle proposte formulate dai cittadini per la sua rigenerazione prevedono l'abbattimento di parte dei muri di recinzione e la creazione di servizi che attualmente non sono presenti in zona (solo a titolo di esempio poliambulatorio, centro polifunzionale, parcheggi, piscina, un polo sportivo o un altro parco), la cui assenza spinge gli abitanti ad andare in altre aree della città, o potrebbe essere un luogo per rispondere a esigenze della città, come la necessità di alloggi per studenti.

La necessità rilevata in sede di laboratorio per quest'area specifica è di riqualificazione e modifica della destinazione d'uso attuale, anche nell'ottica di un collegamento con le nuove progettualità che interesseranno il vicino comparto di Salus Space e di connettere due aree residenziali (residenze di via Barbacci e la zona del deposito tper).

I cittadini sottolineano che con la proposta di progetto attualmente presentata, non porterebbe ad una reale riqualificazione perchè aumenterebbe la pressione che già stressa l'area in termini di traffico e di inquinamento acustico, non verrebbe valorizzato il suo potenziale.

## Immaginare servizi rispondenti ai bisogni di un territorio che cambia

**Chiesa Parrocchiale Corpus Domini, Cinema il Fossolo, Centro Commerciale Fossolo 2, Casa di Quartiere La Dacia, Nido D'Infanzia Comunale Trottola.**

L'**area Fossolo 2** viene ritenuta una zona attiva vista la presenza di diversi spazi aggregativi, ampi spazi verdi, la parrocchia e diverse realtà associative, ma con ancora molte potenzialità inesprese. Sicuramente è da migliorare la rete fra tutte le associazioni, affinché possano dialogare e realizzare progetti insieme.

## Salus Space

Dopo la demolizione della vecchia Villa Salus, il progetto **Salus Space**, che ha come obiettivo principale l'inclusione sociale di migranti e rifugiati, per mezzo del percorso di co-progettazione messo in atto, sta creando intorno a sé una comunità ben salda. I valori e le attività che verranno ospitate nella nuova struttura, la rendono una nuova centralità per la zona, evidenziando la necessità di sinergia sempre più forte con le realtà già esistenti sul territorio.

## Migliorare la connessione con il torrente Savena e con il Comune di San Lazzaro

### Lungo savena Nord

Una connessione da mettere in atto e valorizzare è quella del quartiere con il torrente Savena nella parte alta della zona Due Madonne: si richiede un collegamento tra le due sponde del fiume che può essere messo in atto con una maggior comunicazione tra il lato bolognese e le progettualità di San Lazzaro per generare una fruibilità biunivoca

## MAZZINI - PONTEVECCHIO

### Creare più luoghi di aggregazione e di socialità, in particolare per i giovani, sfruttando gli spazi già esistenti come le biblioteche, le parrocchie e i parchi

#### I nuovi progetti su via Lombardia

Tra le progettualità in atto, si segnala l'imminente avvio del progetto vincitore del Bilancio partecipativo 2017 "**Giardino diffuso in via Lombardia**", che ha l'obiettivo di riqualificare un percorso verde attrezzato. Inoltre, l'edificio della **Ex scuola di via Lombardia** è stato oggetto di un percorso di coprogettazione all'interno dei Laboratori di Quartiere 2017, che ne ha confermato un uso pubblico legato ad esperienze culturali e ai progetti di solidarietà, come quella della **Scuola di pace**, centro interculturale capace di rispondere ai mutati bisogni della popolazione del quartiere.

#### Via Faenza e le sue polarità

La zona Mazzini ospita in quest'area la **sede del Quartiere Savena**, la sede del Teatro degli Angeli e Villa Riccitelli, considerate polarità dai cittadini, anche per la vicinanza con il **Parco Europa Unita**, recentemente riattivato dall'apertura del chiosco estivo e caratterizzato da un campetto da basket molto utilizzato dai ragazzi. Il parco potrebbe essere animato maggiormente, favorendo l'affievolimento del senso di insicurezza che in certe ore del giorno viene percepita da alcuni cittadini. Sull'area insiste anche la **Biblioteca Ginzburg**, frequentata assiduamente dagli studenti universitari per motivi legati allo studio dove si realizzano anche iniziative culturali. La biblioteca è un importante punto di aggregazione ma presenta degli spazi troppo piccoli. Poco lontano è presente la **Parrocchia S. Giovanni Bosco, dotata di un grande oratorio molto attrezzato e frequentato**

**dai ragazzi dell'area.** Secondo i partecipanti al Laboratorio il campo da basket della parrocchia potrebbe avere maggiori potenzialità per il territorio e i residenti. Si segnalano due problemi principali: la mancanza di spazi di aggregazione per i giovani e la presenza di una sala scommesse vicina alla scuola.

### **Instabile Portazza, Villa Paradiso**

Tutto il Quartiere viene descritto come uno spazio che manca di luoghi di aggregazione e socialità, anche informali, soprattutto per la fascia di età tra i 25 e i 40 anni. Il bisogno di questi spazi è molto sentito. In quartiere tuttavia si affacciano nuovi spazi di socialità molto apprezzati come **Instabile Portazza** e Villa Paradiso. L'immobile in Via Pieve di Cadore sede del progetto Instabile Portazza è uno spazio parzialmente recuperato, in procinto di essere totalmente riqualificato grazie ai fondi PON, che attualmente funge da circolo culturale animato da un mercato tutti i venerdì sera, in una zona puramente residenziale quale è il Villaggio Portazza.

Anche **Villa Paradiso** è uno spazio che ha una prospettiva positiva per la socialità del quartiere, rivolgendosi ad un diverso bacino di utenza, essendo localizzata in via Emilia Levante. Essendo stata inclusa nel bando per le "Case di Quartiere" diventerà un luogo aperto a tutti che probabilmente ospiterà anche le cucine popolari. Nella Villa è presente anche un giardino utilizzato da bambini e famiglie, ed una piccola biblioteca gratuita gestita dall'Associazione Armonie. Il giardino necessita di costante cura e manutenzione e merita di essere riqualificato anche per la vicinanza con la scuola e la sua posizione strategica.

## **Ridurre l'inquinamento acustico e dell'aria**

### **Via Massa Carrara - via Arno - via Lombardia**

La zona circostante agli assi via **Massa Carrara, via Arno, via Lombardia** è considerata un'area molto vivibile grazie ai servizi presenti. Le problematiche della zona sono relative al traffico e all'inquinamento acustico e dell'aria. La grande presenza di servizi di trasporto, in particolare la linea 27 collega il quartiere direttamente con il centro storico, la presenza di molti spazi attrezzati e luoghi di presidio come i negozi aperti in corrispondenza delle vie principali e le aree gioco dei bambini, sono sintomo della alta vivibilità della zona.

## Valorizzare i grandi parchi della zona, migliorandone la cura e rigenerando le strutture al loro interno per attivare percorsi di aggregazione e di educazione ambientale

### Parco dei Cedri, la Casa Gialla e l'Ex Fienile

Universalmente riconosciuto come una rara occasione di tranquillità e pace in città, il **Parco dei Cedri** vanta una lunga tradizione di innovazione ed inclusione sociale con soggetti socialmente svantaggiati come i portatori di handicap che occupano le due strutture funzionanti nell'area del Parco, un tempo occupate anche da scuole: **la casa gialla** e **la casa rossa**. All'interno del Parco sono inoltre presenti una corte e un **Ex-Fienile** che richiedono interventi di ristrutturazione e riqualificazione e che potrebbero essere uno spazio entro cui proporre attività di ricerca e di educazione ambientale. La qualità estetico funzionale e la ricchezza della biodiversità devono essere i punti di partenza per una maggiore valorizzazione del Parco. Tra gli aspetti da migliorare sono stati indicati il campo da basket, i servizi igienici pubblici e la Casa Gialla dello stesso comparto (attualmente in gestione a CSAPSA).

Il Parco è connesso al resto della zona da strade percorribili in auto e da una pista ciclabile che da qui, attraversando il sottopasso di via Genova, si sviluppa nel quartiere fino ad arrivare al Fossolo. In questo caso si segnala che il sottopasso, utilizzato spesso, subisce continui casi di vandalismo dell'illuminazione ed è percepito come spazio interstiziale poco vissuto e poco sicuro per il passaggio soprattutto delle persone più anziane.

Particolarmente di valore è il rapporto con il Lungosavena, molto ben collegato dal sistema di ciclabili e molto bello da frequentare anche per passeggiate di andata/ritorno verso il Parco dei Cedri.

## Migliorare la viabilità, lo stato e le connessioni delle strade e delle ciclabili dell'area

### Viale Roma, via degli Ortolani, via Firenze e il rapporto con la Ponticella (Comune di San Lazzaro)

**Viale Roma** svolge un'importantissima funzione di collegamento all'interno del quartiere. Secondo i partecipanti ai Laboratori, non dispone di molti parcheggi per i residenti e, quando nel fine settimana molte persone si recano nella zona per fruire dei parchi, molte macchine parcheggiano sul ciglio della strada. Si segnala la particolare pericolosità dell'incrocio in prossimità di via Firenze, attraversata ad alta velocità dalle auto, e la mancanza di connessione ciclabile con **via degli Ortolani**. **Via Firenze** rappresenta un importante asse per la zona,

costituendo un collegamento del quartiere in direzione sud, verso **Ponticella**. Quest'ultima località viene percepita come un'area isolata dal resto, prevalentemente residenziale.

### **La Stazione Mazzini, via Pontevecchio, via Emilia Levante, via Lombardia**

La maggior parte dei residenti presenti al tavolo sottolinea come non siano soliti utilizzare la ferrovia per spostamenti interni alla città, principalmente per un motivo di frequenza del servizio, considerando quindi la **Stazione Mazzini** come un elemento simbolico del quartiere, un limite fisico, e non come una potenziale chiave di connessione con il resto della città. Nella zona della stazione inoltre si segnala la presenza di grande traffico e di pericolosità stradale. In particolare si segnala che nella zona di via Pontevecchio, **l'incrocio tra via Emilia Levante e via Po** è spesso bloccato dal traffico alla mattina e al rientro dal lavoro ed è un incrocio molto pericoloso con frequenti incidenti.

Si sottolinea inoltre la necessità di potenziare le connessioni ciclabili tra la zona di **via Lombardia** e il resto del quartiere Savena ed il vicino quartiere Santo Stefano, si segnala la possibilità di potenziare i collegamenti ciclabili nell'area sfruttando l'intervento di prossima realizzazione del "Giardino diffuso in via Lombardia".

### **Via Arno, via Genova, Viale Vighi**

Nella parte nord-ovest, si richiede invece di ampliare la connessione viaria tra i diversi punti della zona, proponendo di aprire nuovi varchi per decongestionare la viabilità su via Arno, per esempio facilitare la connessione tra via Genova e viale Vighi, e di migliorare la fruibilità della connessione ciclabile già presente tra il Parco dei Cedri ed il Comune di San Lazzaro segnalando come distinti il percorso ciclabile e quello pedonale.

### **Riattivare il commercio di prossimità come forma di presidio sociale**

La zona vicino alla stazione Mazzini viene descritta come una zona poco presidiata, caratterizzata da molti negozi chiusi e abbandonati, mancanza di bar o attività e un'elevata concentrazione di inquinamento. I cittadini che hanno partecipato ai laboratori ha fatto emergere un'altra zona colpita dalle stesse esigenze: quella del Parco dei Cedri, dove si chiede di garantire attività commerciali di prossimità, la cui assenza porta gli abitanti a spostarsi presso le zone limitrofe o verso il vicino Comune di San Lazzaro.



# LUNGOSAVENA - FOSCHERARA

## Migliorare la viabilità, aumentare il servizio di trasporto pubblico ed i collegamenti con le aree adiacenti e la stazione

### La linea ferroviaria, la stazione di San Ruffillo e il sistema di connessioni

Questa parte di Savena soffre della cesura data dalla ferrovia dal lato Ovest e della frattura naturale dovuta al fiume Savena. Per quanto riguarda la ferrovia, i partecipanti lamentano una generale difficoltà nella fruizione della **stazione di San Ruffillo**, a piedi, in automobile e in autobus. Queste barriere definiscono una difficoltà di connessione e fanno sì che il quartiere sia poco vissuto da visitatori esterni, che quindi non ne conoscono le ricchezze naturali.

I frequentatori del parco Alvaro (via Corelli, via Corticelli, fino al parco dei Cedri), definiscono estremamente difficile raggiungere l'entrata del parco da via Corelli poiché scarseggiano gli attraversamenti pedonali e quindi, spesso, si è costretti ad attraversare senza. Per quanto riguarda le connessioni tramite mezzi pubblici, l'area viene definita "poco servita": la frequenza degli autobus potrebbe essere incrementata e si lamenta la mancanza di una connessione con gli autobus della circolare esterna. Infine, benchè molte vie dell'area risultino 'Zona 30', viene denunciato da parte dei partecipanti un mancato rispetto della segnaletica con conseguente superamento dei limiti di velocità (es in via dei Toschi e via San Ruffillo).

Si segnala una difficile gestione del traffico anche nei pressi della Coop San Ruffillo, dove si chiede di intervenire proponendo un'alternativa all'incrocio per rendere la viabilità più fluida.

A livello di connessioni ciclabili, si segnala come necessario l'incremento di vie ciclo-pedonali anche come strumento di collegamento tra le aree verdi della zona.

## Valorizzare il Lungo Savena e le aree verdi del quartiere, connettendole e attrezzandole per offrire servizi e spazi di aggregazione

### Il Lungosavena e il sistema di giardini, parchi e aree verdi

La zona è verde, variegata, con la presenza del fiume, di giardini e parchi: ha grandi potenzialità ma potrebbe essere più valorizzata. Il **Lungosavena** è percepito come elemento centrale perché funge da connettore della zona: percorrendolo si giunge alla Ponticella, (potenzialmente) a Castenaso, al Parco dei Gessi.

Questa centralità non è sfruttata a sufficienza, potrebbe ad esempio ospitare eventi estivi, percorsi di mountain bike o attività permanenti in modo da essere maggiormente vissuto dai cittadini. Viene anche segnalata la presenza di alcuni cippi partigiani (uno dei quali proprio di fronte al centro sociale Casa del Gufo), che potrebbero valorizzare l'area anche nel suo significato storico.

Viene individuata, tra le molteplici zone verdi, l'**area adiacente il supermercato Coop di via Savigno**, come spazio in cui organizzare orti urbani per pensionati e anziani. Altro spazio verde che viene riconosciuto come una potenzialità per la zona è il **Parco Acerbi** (tra via Longo e via della Battaglia) in cui si potrebbero organizzare attività come un cinema estivo, vista la mancanza di un cinema nell'area. Inoltre, vengono segnalati come luoghi verdi che favorirebbero l'aggregazione anche il **Giardino di Villa Mazzacorati, il Giardinetto Valentino Facchini, il Giardino Corrado Alvaro**.

Si segnala come intervento opportuno quello volto alla valorizzazione della "**via dei Mulini**" (analogamente alla via della Seta e via della Lana), collegando con percorsi anche CAI la storia legata al Savena e ai mulini presenti nella via che porta verso l'appennino. L'obiettivo è stato preso in considerazione dal Piano Urbanistico Generale all'interno delle strategie urbane, nel rapporto con il territorio extra urbano, è necessario considerarlo anche a livello locale.

## Riattivare il commercio di prossimità come forma di presidio sociale

Per quello che riguarda nello specifico Via G. C. Abba e dintorni si evidenziano diverse forme di fragilità (economica, relazionale, educativa), tra cui l'isolamento degli anziani, la dispersione scolastica e problemi di devianza e dipendenza patologica.

Nella zona si concentrano diversi edifici di edilizia residenziale pubblica, alcuni dei quali si presentano in cattivo stato di conservazione; la chiusura progressiva di numerose attività commerciali di vicinato e il generale stato di incuria della via ha creato nel tempo una sensazione di insicurezza che ha reso la zona poco attrattiva. In risposta a questi problemi sono stati attivati numerosi progetti volti alla creazione di luoghi di comunità ed iniziative di socializzazione ed animazione culturale. Si fa riferimento in particolare agli **spazi commerciali di via Abba**, tra il civico 18/A ed il civico 28/D.

## Creare più luoghi di aggregazione e di socialità, in particolare per i giovani, sfruttando gli spazi già esistenti come le biblioteche, le parrocchie e i parchi

### Il centro sportivo Pertini, la Casa di Quartiere Foscherara e il Distretto di Via Abba, la Casa di Quartiere Casa del Gufo

L'area lamenta una mancanza di spazi di aggregazione tra le persone. Nella zona sono tuttavia presenti luoghi identificati come possibili centri propulsori per l'aggregazione degli abitanti. **La Casa di Quartiere Casa del Gufo**, che viene descritto come un posto non molto attivo, potrebbe essere invece uno spazio propulsore di attività culturali e naturalistiche lungo il **parco Lungosavena**. Anche la **Casa di Quartiere Foscherara** (Via Abba), viene descritto come luogo sottoutilizzato nonostante disponga di spazi che potrebbero essere utilizzati per creare un centro giovanile, una sala studio, in modo tale da supplire alla completa mancanza di spazi destinati allo studio per i giovani (nella zona c'è solo la biblioteca Ginzburg). Altri luoghi identificati come potenziali aggregatori sono il bar Seven di via Albornoz e il **centro sportivo Pertini**, oltre al mercatino del **Villaggio Portazza**.

## SAN RUFFILLO - MONTE DONATO

### Migliorare la connessione e l'accessibilità delle zone del quartiere limitrofe

#### Stazione San Ruffillo, piazzetta San Ruffillo e le aree limitrofe

Le connessioni che riguardano la zona della **Stazione San Ruffillo** sono soggette a una scarsa attenzione alla viabilità pedonale.

Su questa zona insiste il progetto **"I love San Ruffillo"**, vincitore del Bilancio partecipativo 2018 che prevede di riqualificare e rivitalizzare la zona che gravita intorno alla **"piazzetta"** di San Ruffillo; facilitare e rendere più accessibile il collegamento tra le due aree del quartiere, divise dalla ferrovia; recuperare e caratterizzare come luogo d'incontro e di aggregazione l'area verde adiacente alle ex-scuole Ferrari.

## Migliorare la connessione e l'accessibilità delle aree collinari

### Le strade della zona San Ruffillo e Monte Donato

La connessione all'interno dell'area è da migliorare, soprattutto nella zona di **Via Croce di Camaldoli** e **Monte Donato** e nella zona della Stazione. La problematica principale che interessa la prima area citata è che le vie spesso terminano in aree private, limitando l'accesso alla collina, a questo scopo è stata presentata una proposta per il Bilancio Partecipativo 2018 intitolata "La via dei Borghi". Il progetto mirava, oltre che a connettere la città alle bellezze storico-naturalistiche della collina e viceversa, a garantire una maggiore accessibilità pedonale e sicurezza delle vie nell'area di Monte Donato.

Con l'obiettivo di aumentare l'accessibilità della collina, considerando un numero maggiore di varchi di collegamento al sistema collinare, dai laboratori emerge l'area di **via dell'Angelo Custode**.

Si pone inoltre l'accento sull'accesso carrabile al borgo di Monte Donato da via Siepelunga, segnalando la necessità di intervento sui collegamenti per garantire la sicurezza dei percorsi carrabili e di interventi che favoriscano la mobilità dei residenti del borgo.

## Recuperare il Patrimonio storico dell'area

### Villa Mazzacorati

La maggior parte dei partecipanti ha identificato **Villa Mazzacorati** come un luogo di aggregazione da valorizzare. Essa ospita al proprio interno il teatro del 700, collocato nell'ala sinistra della Villa, unico esempio di teatro privato suburbano esistente nel bolognese, e il Museo del Soldatino M. Massacesi.

Si propone la valorizzazione della Villa per renderla una centralità con una nuova identità: è un edificio che ha bisogno di essere riqualificato, viene proposto di spostare la sua attuale funzione di poliambulatorio in strutture vicine che potrebbero rivelarsi più consone, a favore della sua valorizzazione come luogo del teatro di periferia.

### Molino Parisio

I partecipanti ai laboratori segnalano la necessità di valorizzare la storia del **Molino Parisio**, nell'ottica di un racconto e valorizzazione del territorio che può essere un punto di partenza per una nuova via: la Via dei Mulini. Analogamente si segnala la necessità di raccontare la Bologna delle Acque considerando anche quest'area della città come luogo fondamentale per il racconto.

## Valorizzare e rendere accessibili e fruibili gli spazi verdi come luoghi di aggregazione e attivazione sociale

### Villa Mazzacorati ed il suo parco: luoghi più accessibile per tutti.

La Villa Mazzacorati presenta un piccolo parco (**Giardino Ferruccio Busoni**) poco sfruttato anche a causa di una lieve pendenza e della presenza di barriere architettoniche che non permettono la fruibilità da parte di persone più anziane o delle persone disabili. L'utenza che usufruisce del parco con maggiore frequenza sono i proprietari di cani, ma spesso la loro presenza porta disagio verso gli altri utenti. Si richiedono anche attività di incontro e di socializzazione. Si auspica infine, un miglioramento dell'accessibilità attraverso una riqualificazione dell'ingresso principale e l'aggiunta di ulteriori punti di accesso al parco.

### Giardino Ferruccio Busoni, Parco del Paleotto e il Parco Oliviero Olivo

I parchi e i giardini della zona in oggetto sono ulteriori spazi pubblici identificati come potenziali luoghi non solo di fruizione ma anche di interazione sociale. Oltre allo stesso giardino di Villa Mazzacorati (**Giardino Ferruccio Busoni**), si indicano anche il **Parco del Paleotto**, già oggetto di una delle proposte del percorso di BP2018, e il **Parco Oliviero Olivo** come luoghi potenziali per animare il territorio, stimolare l'aggregazione e l'inclusione sociale in chiave interculturale e intergenerazionale.

Tuttavia la scarsa accessibilità, determinata soprattutto dalla scarsa frequenza di corse del trasporto pubblico, e la necessità di lavori di riqualificazione ne limitano fortemente il potenziale.

Nell'ottica di favorire una maggior connessione con la collina, si segnala la necessità di creare un sistema di spazi verdi che metta in collegamento anche le aree pubbliche che circondano Monte Donato.

### Via Corelli

Il recente intervento su via Corelli ha scaturito del potenziale anche a livello di aree verdi, che hanno bisogno di essere messe in connessione con il sistema della zona al fine di essere valorizzato. Relativamente al nuovo intervento si segnala la necessità di nuove piantumazioni.